EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 301

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6700, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6050

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 23 - Martedì 24 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 850-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. [illegible] (lunedì [illegible]) posiz. o date prestab. aum. 50% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 45; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 30; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,00; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Dichiarazioni del ministro reduce da Bruxelles

SARAGAT fiducioso sui negoziati del Mec

Raggiunta una direttiva comune per le prossime trattative tariffarie mondiali - Proseguono i lavori per l'approvazione dei regolamenti per il riso, la carne e i prodotti caseari - «Noi concepiamo la Comunità a Sei, come una comunità democratica, aperta verso il mondo esterno»

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri, on. Saragat, è arrivato ieri sera, alle 19,55, alla stazione Termini di ritorno da Bruxelles, dove ha preso parte ai lavori del Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea. Precedentemente, il ministro degli Esteri italiano aveva preso parte a Parigi alla riunione a livello ministeriale del Consiglio dell'Alleanza atlantica.

Al suo arrivo alla stazione Termini, l'on. Saragat ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«A Bruxelles i ministri dei sei Paesi della Comunità Economica Europea sono stati intensamente impegnati in un duro lavoro inteso ad approfondire il processo di integrazione economica europea. Si tratta di un lavoro estremamente complesso per le sue incidenze sugli interessi dei singoli Stati-membri e per i suoi riflessi sugli scambi con i Paesi terzi.

«Noi concepiamo la Comunità a Sei — ha proseguito *Saragat* — come una Comunità democratica, aperta verso il mondo esterno e strumento effettivo di espansione degli scambi mondiali; siamo perciò particolarmente soddisfatti che in questi giorni sia stato possibile fissare una direttiva comune per partecipare, con un fermo intento di riuscita, al negoziato tariffario mondiale che porta il nome del presidente Kennedy.

«Proseguono ancora i lavori per l'approvazione dei regolamenti per il riso, la carne bovina e i prodotti lattiero-caseari, nonchè di quelli di applicazione della responsabilità finanziaria comunitaria per l'attuazione della politica agricola.

«Problemi tecnici da risolvere sono quanto mai complessi e vi sono fondamentali interessi in gioco: il negoziato è quindi difficile e lento: da parte italiana, pur nell'ambito di una visione comunitaria, ci si è battuti a tutela di certe nostre tradizionali ed importanti produzioni come quelle del riso e dell'olio di oliva. Abbiamo già conseguito al riguardo qualche concreto risultato. Vi è quindi da sperare che siano trovate le soluzioni adeguate che ci permettono di avanzare ancora nel cammino dell'unificazione europea su basi democratiche».

L'on. Saragat ha così concluso:

«L'iniziativa presa domenica mattina dalla Commissione esecutiva della Comunità Economica Europea per un accordo immediato e globale sui principali problemi controversi, rinviando all'inizio dell'anno nuovo la definizione dei molti punti tecnici ancora da precisare, potrebbe rivelarsi decisiva a questo fine. Il fine, ripeto, di una costruzione economica accelerata equilibrata ed aperta».

Il ministro Saragat ha soggiunto che sui lavori del Consiglio della Nato, svoltisi in precedenza a Parigi, riferirà al governo. Circa un suo ritorno a Bruxelles agli inizi del nuovo anno per la ripresa del negoziato, il ministro degli Esteri ha detto che egli è a disposizione del governo e degli altri ministri interessati.

Anche il ministro del Commercio con l'estero on. Bernardo Mattarella è rientrato ieri sera a Roma da Bruxelles, a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia. Egli ha dichiarato:

«Ho partecipato alle riunioni del Consiglio dei ministri del Mec, particolarmente per la definizione delle direttive comunitarie che dovevano essere fissate in vista del negoziato che avrà luogo a Ginevra fra tutti i Paesi aderenti al "Gat" nella prossima primavera.

«Possiamo considerare soddisfacenti i lavori su tale argomento compiuti e le conclusioni alle quali si è pervenuti. Sono stati infatti pressochè integralmente fissati gli orientamenti che la commissione dovrà seguire; essi riguardano tanto il settore industriale quanto quello agricolo, che è naturalmente sempre il più delicato e difficile per la situazione stessa dell'agricoltura nei vari Paesi.

«L'Italia — ha proseguito *il ministro* — ha svolto un interessante ruolo tendente a rendere più facile il negoziato e più larghe le sue prospettive, per facilitare un sempre più largo incremento degli scambi internazionali. Accordi sui principali problemi, obiettivamente complessi, sono stati raggiunti dopo ampie e approfondite discussioni tra i sei Paesi. Mi auguro che tale convergenza, della quale non è necessario sottolineare il valore politico, si realizzi nella definizione dei regolamenti agricoli e di quello finanziario ancora in corso di esame, che dovrebbe concludersi lunedì e per i quali notevole è l'interesse italiano». *(Ansa).*

ITALIA

L'on. Saragat a Bruxelles alla vigilia della partenza per l'Italia (Telefoto)

Stamane la riunione decisiva

Le soluzioni proposte per l'accordo agricolo

Accolte quasi tutte le richieste italiane - Il riso potrà essere esportato nell'area del Mercato comune a prezzo concorrenziale con quello americano e asiatico - Scenderebbe il prezzo dell'olio d'oliva, ma i produttori verrebbero "compensati"

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Alle 8 di domenica mattina i ministri dei sei paesi del Mercato Comune si sono lasciati con la speranza di pervenire ad un'intesa di massima oggi lunedì. Stamane è in corso la riunione risolutiva. L'Italia è rappresentata dai ministri Colombo e Ferrari Aggradi. In queste ore viene decisa la politica agricola della Comunità europea.

Nella notte tra sabato e domenica i negoziati sono rimasti fermi al punto critico fin dopo l'una. I tedeschi avevano annunciato di non poter riprendere i lavori prima del prossimo gennaio, gli olandesi si rifiutavano di lavorare di domenica, i francesi facevano ancora una volta pesare la scadenza del 31 dicembre imposto da De Gaulle. La delegazione italiana comunicava che, in tutti i casi, intendeva lasciare Bruxelles lunedì.

L'empasse veniva superata dalla Commissione esecutiva del Mec che si offriva di presentare, nello spazio di mezz'ora, una serie di proposte sui maggiori problemi in discussione. Il suggerimento veniva accolto, la Commissione esecutiva del Mec preparava le sue proposte (che, evidentemente, erano già pronte) alle 2. Le delegazioni le studiavano ciascuna per proprio conto fino alle 3 e, dalle 3 alle 6, ne hanno discusso in seduta plenaria per un esame di massima. Le decisioni dovranno, però, essere prese oggi: Italia, Francia e Germania sembrano — sia pure in certo modo — favorevoli alle soluzioni proposte dalla Commissione. Il Belgio è esitante, l'Olanda si è riservata il giudizio.

Per quello che riguarda in particolare l'Italia, le conseguenze principali che si avrebbero sui prezzi di mercato in caso di accordo sulla base delle proposte della Commissione esecutiva, sarebbero le seguenti:

MARGARINA — Scaricata di gran parte delle tasse che la gravano, la margarina costerebbe ai consumatori 350 lire al chilo invece di 700.

OLIO DI SEMI — Grazie all'importazione in franchigia di semi oleosi e la riduzione delle tasse, l'olio di semi passerebbe da 380 a 250 lire al litro.

OLIO D'OLIVA — Il prezzo al consumo dell'olio di oliva scenderebbe da 800-850 a 580-600 al litro (mentre verrebbe sempre pagato al produttore sulle 850 lire al litro).

LATTE E BURRO — Il prezzo del latte non dovrebbe superare le 60 lire al litro. Aumenterebbe, invece, lievemente, il prezzo del burro.

Il documento della Commissione esecutiva consta di otto punti strettamente tecnici sui quattro «regolamenti agricoli» (prodotti lattiero-caseari, carne, riso e fondo di compensazione) che costituiscono la materia del negoziato. Le soluzioni sono «in equilibrio» tra le posizioni più distanti e impongono sacrifici un po' a tutti.

Per i prodotti lattiero-caseari — in base all'accordo proposto — i sei paesi manterrebbero gli attuali aiuti dati ai produttori di latte, impegnandosi però a sopprimerli gradualmente entro il 31 dicembre del '69 (è stata accolta così una richiesta della Germania). Per il burro e le altre materie grasse, olandesi e tedeschi rinunciano, in parte, alla loro politica dei bassi prezzi della margarina riducendo così (perchè ne aumenterebbe

(Continua in 13ª pagina)

ALLO STADIO TORINESE JUVENTUS - INTER: 4-1

La giornata prodigiosa di Del Sol

Del Sol, in una giornata di vena eccezionale, con irresistibile impeto ha trascinato la Juventus al successo contro l'Inter per 4 a 1. Il bianconero ha realizzato due reti e contribuito alla marcatura di una terza con un tiro violento deviato dal terzino nerazzurro Burgnich (*Foto Moisio*)

(In VI e VII pagina cronache, commenti e altre foto dell'interessante confronto)

ALL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Primo esame dei problemi della congiuntura economica

Previste entro marzo una serie di misure riguardanti anche l'agricoltura
La questione del conglobamento delle retribuzioni richiesto dagli statali

Roma, lunedì mattina.

Il governo, raggiunta sabato la pienezza dei suoi poteri con il secondo voto di fiducia del Parlamento, comincia oggi la sua attività. Questa mattina, alle undici, si riunisce a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri per provvedere all'impostazione del lavoro del Gabinetto, definendo il metodo d'azione e le forme di coordinamento. Questa esigenza, che l'onorevole Moro ha messo ripetutamente in rilievo durante i suoi discorsi alla Camera e al Senato, è difatti condizione preliminare per definire il quadro dei provvedimenti che il governo dovrà prendere per intervenire nella congiuntura economica. Si tratta di misure che investono direttamente la competenza dei tre dicasteri finanziari (riesame della spesa pubblica, interventi in campo finanziario e monetario attraverso le disposizioni per il credito) ma anche quella di altri settori, come le Partecipazioni statali, il Commercio con l'estero, l'Agricoltura.

I provvedimenti anticongiunturali costituiranno il primo rilevante atto politico del governo. Si ritiene, tuttavia, che nella riunione odierna non si andrà al di là di una visione d'insieme di questi problemi, mentre una specifica attenzione sarà dedicata alle richieste dei dipendenti statali, le cui organizzazioni di categoria attendono dal governo entro i primi di gennaio una risposta circa i tempi di attuazione del conglobamento delle retribuzioni.

Ambienti vicini al presidente del Consiglio ritengono che nel mese di gennaio dovrebbero essere senz'altro varati sia i provvedimenti congiunturali sia quelli per l'agricoltura. Lo stesso Moro, nel discorso di replica al Senato, ha annunciato come «prossima» la presentazione della legge sul riordinamento delle strutture fondiarie e lo sviluppo della proprietà coltivatrice, e sulla riforma dei contratti agrari per la eliminazione dei patti abnormi e per il superamento della mezzadria. In tale discorso Moro ha avuto anche parole rassicuranti per i proprietari specificando che «nel contesto di questi provvedimenti, saranno disposti sgravi per i proprietari il cui reddito risulti decurtato e si predisporranno misure per alleggerire gli oneri fiscali dei coltivatori».

Rispetto a questi propositi ha pertanto carattere preliminare la relazione che svolge stamane il ministro degli Esteri on. Saragat sulle trattative di Bruxelles per la politica agricola comune dei Paesi del Mec, nonchè sui rapporti tra il Mec e gli Stati Uniti e, più in generale, sull'avvenire della Comunità economica europea. Poichè Saragat riferirà anche sui lavori del Consiglio della Nato a Parigi, l'odierno Consiglio dei ministri finirà per compiere una generale ricognizione dei problemi di politica estera in campo atlantico ed europeo.

Dopo la riunione di oggi ci sarà nell'attività governativa una breve pausa per le festività di Natale e Capodanno.

Fausto De Luca

Togliatti sottoposto a intervento chirurgico

Si è trattato della incisione di un piccolo ascesso causato da un'iniezione

Roma, lunedì mattina.

L'on. Togliatti, segretario del pci, è stato sottoposto, mercoledì scorso, ad un lieve intervento chirurgico, del quale si è avuta notizia solo ieri. Si è trattato, a quanto risulta, della incisione di un piccolo ascesso causato da una iniezione. Il piccolo intervento è stato effettuato dal prof. Stefanini, nella clinica «Villa Giulia» del prof. Spallone, medico curante del leader comunista. Egli è rimasto in clinica poco più di quarantotto ore: sabato è infatti tornato nella sua abitazione, una villetta circondata da un piccolo giardino, nel quartiere di Monte Sacro, pressochè ristabilito.

Nonostante abbia settanta anni, l'organismo di Togliatti ha bene reagito all'intervento; il prof. Spallone lo assiste, ma già nel pomeriggio di ieri Togliatti ha potuto fare una passeggiata nel giardino della sua abitazione, accompagnato dalla figlia adottiva, Marisa, studentessa del secondo anno di medicina. Il resto della giornata Togliatti lo trascorre nel suo studio dove ha una ricca biblioteca anche con rari esemplari. La on. Nilde Jotti, che pure lo assiste, ha assicurato i numerosi esponenti del pci che telefonano o si recano a chiedere notizie del loro capo, che «Togliatti sta abbastanza bene, legge e lavora come sempre».

Ampia analisi della situazione politico-economica

Giolitti indica a Cuneo gli obbiettivi del Governo

Il ministro del Bilancio ha affermato fra l'altro: «Primo impegno sarà quello di aumentare il potere d'acquisto dei salari» - Nessun inasprimento fiscale

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il nuovo ministro del Bilancio on. Antonio Giolitti ha parlato ieri a Cuneo sui temi che vedranno impegnato nei prossimi mesi il governo di centro-sinistra.

«*La situazione economica nazionale è delicata* — ha detto l'on. Giolitti — *ma non disastrosa come vorrebbe far credere la destra. Dalle indagini più recenti, l'anno 1963 si presenta con un incremento del reddito che, visto nel suo insieme, è motivo non di preoccupazione ma di incoraggiamento. Nonostante le difficoltà, abbiamo infatti conseguito un incremento del 5 per cento che è nettamente superiore a quello di tutti gli altri Paesi della Comunità economica europea, che è stato del 4 per cento.*

«*Vi sono indubbiamente* — ha detto l'on. Giolitti — *luci e ombre nella nostra economia, problemi che non possono più essere differiti, ma è proprio per realizzare un programma socialmente avanzato che noi socialisti siamo entrati nel governo di centro-sinistra.* Nell'anno che sta per terminare — ha soggiunto l'oratore — l'incremento del settore industriale è stato dell'8,5 per cento, mentre l'agricoltura ha segnato una nuova flessione del 2 per cento. La situazione dell'agricoltura è una delle cause che rendono più difficile la congiuntura, ma non certo la sola.

Il ministro del Bilancio ha quindi ampiamente trattato il problema dei prezzi, che sono aumentati globalmente del 7,5-8 per cento rispetto al dicembre 1962, mentre la bilancia commerciale ha visto nello stesso tempo raddoppiare il disavanzo. «*Non bisogna però dimenticare — ha soggiunto — che sempre nel 1963 i consumi privati sono aumentati dell'8,8 per cento, il che significa che il tenore di vita degli italiani è nettamente migliorato.*

«*E' vero che l'aumento dei prezzi ha contrastato l'espansione dei salari, ma proprio per questo il primo impegno del governo sarà quello di studiare i mezzi per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori. Non è nostra intenzione seguire la strada della deflazione, che a lungo andare porterebbe alla crisi; non vogliamo cioè bloccare i salari e contenere i consumi, bensì selezionarli. Il fatto che il popolo italiano consuma più carne, più burro e più grassi crea delle serie difficoltà, soprattutto perchè questo aumento ha trovato un'agricoltura ancora molto arretrata, ma noi escludiamo tassativamente di reprimere questi consumi popolari che costituiscono un confortante sintomo del miglioramento del tenore di vita del nostro popolo. Occorrerà invece scegliere fra consumi essenziali e consumi che non lo sono, fra consumi popolari e di lusso. E' sono appunto i consumi non essenziali, di lusso, che dovranno essere ridotti.*

«*Bisogna respingere* — ha affermato il ministro del Bilancio — *la tesi della destra, secondo la quale tutte le difficoltà odierne derivano dalla espansione dei salari e quindi dei consumi. Dal '53 al '62 gli aumenti della produttività sono stati sempre superiori al costo unitario del lavoro, ma i prezzi non sono per questo diminuiti».*

«*Quella del centro-sinistra* — ha ancora detto l'on. Giolitti — *è una strada con molti trabocchetti e che quindi ci impegna a percorrerla ad occhi bene aperti. Gli ostacoli che ci stanno di fronte non debbono però indurci ad una inversione di marcia. Il psi nell'attuale momento storico ha il dovere di non sfuggire alle sue responsabilità. La via della programmazione che il governo ha [illegible] ci porterà forse a scelte difficili e anche severe. Il futuro piano quinquennale non avrà però come sua base l'austerità, nè chiederà sacrifici indiscriminati.*

«*Non vi sarà quindi un aumento della pressione fiscale perchè le entrate tributarie potranno [illegible] applicando meglio le leggi esistenti e soprattutto combattendo con tutto il rigore necessario la scandalo delle evasioni fiscali.*

Lo zio in naftalina

Tanti anni fa lo zio Gaspare era un tipo avventuroso che girava tutto il mondo. Noi nipoti eravamo bambini e io me lo ricordo quando tornava dal Brasile o dal Giappone vestito secondo la moda classica del turista di allora: calzoni alla zuava, berretto a scacchi, cravattino, macchina fotografica a tracolla. Era un avaro e non ci portava mai niente, se non qualche cartolina. Ma a noi, in fondo, i regali non interessavano. Volevamo sapere di quei posti favolosi, se c'erano bestie feroci, se c'erano banditi o templi abbandonati con dentro ancora delle statue d'oro o tifoni che sgranocchiavano le navi o guerre civili con le mitragliatrici per le strade. Ma lo zio era avaro anche di racconti. Sedeva in poltrona fumando, le gambe accavallate, e borbottava «Bestie feroci? Non ne ho mica viste... Sì, credo che ci fosse una guerra civile fra due generali, ma era più a nord... Il Giappone? Non male, non male...» e si lisciava i baffi o si passava una mano sulla testa che pareva una spazzola, con aria scontenta.

Un giorno decise di non andare più in giro per il mondo. «Esotismo, colore» disse «sono faccende che dopo un po' ti stufano... i negri nelle foreste, gli argentini che ballano, gli esquimesi in pelliccia, gli indiani con le loro vacche sacre, gli americani con i loro grattacieli... E' sempre la stessa roba, la stessa musica. Meglio starsene in Europa. Vecchia, civile, saggia Europa». Ci fu un periodo che a Torino stava sì e no un paio di mesi, il resto dell'anno lo passava tra Londra e Madrid, tra Parigi e Berlino, tra Oslo e Praga. Ma non c'era gusto a interrogarlo. Gli domandavo «E' bella Praga?». E lui «Uhm...». Gli domandavo «E Madrid?» «Carina» rispondeva. «E come sono gli inglesi?» «Eh... difficile capirli». Più in là non andava. Noi nipoti eravamo cresciuti, eravamo giovanottelli in caccia perpetua di donne. Gli chiedevamo soprattutto di Parigi. «Discreta, discreta» masticava lo zio «non m'è dispiaciuta Versailles... e quel Louvre ha dei quadri di valore, senz'altro...». «Ma gli spettacoli proibiti» gli domandavamo «li hai visti?». La faccia dello zio restava impassibile, non una scintilla gli brillava negli occhi. «Sì che li ho visti» diceva «ma sono monotoni... ragazze che si spogliano... si levano il vestito, la sottoveste, la biancheria, le giarrettiere, le calze... restano nude, va bene... ma è tutto qui... niente di speciale, proprio niente...».

Più avanti, con l'età, fu preso dai nazionalismi. «Come siamo fatti noi italiani» esclamava agitando un bastoncino «ammiriamo le cose degli altri e non apprezziamo quelle che abbiamo in casa. Italia, cara Italia, è mio preciso dovere conoscerti meglio!». Ci trovammo una primavera a Venezia. «Zio Gaspare» gli dissi entusiasta mentre camminavamo nel dolce sole sulla riva degli Schiavoni «non è una città meravigliosa, unica al mondo?». Lo zio picchiò in terra il suo bastoncino. «Non esageriamo» disse «in fin dei conti è una città costruita su isole di sabbia, con dei canali tra le case... niente di straordinario, secondo me... non bisogna lasciarsi prendere dalle montature pubblicitarie...». L'anno dopo lo incontrai in Sicilia. S'era fatto portare sull'orlo del cratere dell'Etna e guardava i lapilli e la lava scuotendo la testa. «Non ti piace?» gli domandai. «Be'» fece lui «troppo selvaggio... e poi, siamo giusti, un vulcano è un vulcano... fuma, sputa porcheria... sai già in partenza come si comporta...».

Mi confidò che avrebbe dato un taglio ai viaggi italiani. L'Italia era la sua patria, l'avrebbe sempre esaltata in faccia allo straniero. Ma con me, a quattr'occhi, poteva essere franco: dov'era, in che cosa consisteva questa decantata bellezza della penisola? La costa adriatica era insipida, Napoli era il regno della confusione, Milano era abominevole, Roma sarebbe stata passabile se non ci fossero stati i romani e così pure Firenze; del resto, isole montagne laghi, non si riusciva nemmeno a dare un giudizio: erano luoghi a volte graziosi, ma non mai entusiasmanti. «Sai che ti dico?» concluse «abbandono l'Italia e mi ritiro nel mio solido, rude, onesto Piemonte. La terra che ti ha dato i natali ricordatelo, ragazzo mio, non potrà mai deluderti». Si stancò presto del Piemonte. Diceva che la provincia, col progresso, s'era livellata, era diventata banale. Ripiegò su Torino. «Carissimo» dichiarava sotto i portici di piazza San Carlo «sappi che Torino con la sua eleganza e la sua finezza non teme rivali. Che piacere ritrovo, che gioia potere riscoprire la propria città!». Era imponente, ingiallito, s'era fatto crescere la barbetta a punta, i capelli bianchi si alzavano diritti sul cranio, aveva la faccia sempre scontenta.

Di colpo, non lo vidi più circolare per il centro. Seppi che si rifiutava di uscire dal suo quartiere della Crocetta. «Ma si capisce» mi sussurrò in un orecchio quando andai a rintracciarlo: questo è ancora un quartiere che si salva... è ancora signorile... ma il resto di Torino... non parliamone... uno squallore, una città anonima, in decadenza... non vale la pena...». L'anno scorso in settembre si rinchiuse come un prigioniero nel suo alloggio. «Insomma» mi spiegò «uscire per vedere sempre le stesse persone, gli stessi fabbricati, le stesse strade... è sempre tutto uguale... almeno qui nella casa mia... se ho voglia di cambiare l'aspetto di una stanza sono padrone di farlo... compero delle sedie nuove, sostituisco quel quadro... rendo l'idea?».

La fine di mio zio fu molto penosa. In ottobre si trincerò in camera sua e nessuno riuscì più a stanarlo. Da dietro l'uscio gridava con voce chioccia: «Per favore, lasciatemi in pace... Venir fuori perché? Conosco a memoria l'alloggio... è un alloggio che non mi dice niente, arredato con gusto mediocre... non vale la pena». A me confidò: «Anche questa stanza comincia a non piacermi più tanto... la trovo abbastanza insulsa... uguale a milioni di altre stanze in tutto il mondo...».

Una mattina bussammo e lo zio Gaspare non rispose. Sfondammo l'uscio. Giaceva, morto, con aria annoiata, dentro nell'armadio. Ci furono delle storie con la polizia: gli agenti volevano sapere perché lo zio fosse andato a morire proprio in un armadio, tra la naftalina, e capirete che non era facile spiegarlo.

Ugo Buzzolan

TRICOCHE ET CACOLET, al Théâtre de France

La polizia di un secolo fa in una commedia dell'epoca

Diverte perché è soprattutto una curiosità e lo stile annuncia la *belle époque* - Ma un giovane che scrivesse oggi una commedia simile non avrebbe successo, anzi sarebbe fischiato

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I cartelloni teatrali invitano i parigini al buon umore dando loro la scelta fra decine di commedie che hanno soprattutto un'ambizione: far ridere gli spettatori. Questi sono stanchi di certe pretenziose opere dette «a tesi», che vogliono porre un quesito e far riflettere su determinati fatti sociali o politici. Benissimo, quando tali opere sono dei capolavori, ma da un pezzo non se n'è visto uno, a Parigi, tra le novità; e le cose serie non sopportano la mediocrità. I direttori di teatro l'hanno capito, e quindi si constata in questi giorni il ritorno in massa di antiche commedie allegre, vaudevilles, farse.

Persino Jean-Louis Barrault, che dirige il «Théâtre de France», ha esumato una vecchia pochade di Meilhac e Halévy, Tricoche et Cacolet, che trionfò a Parigi nel 1871, annunciando Feydeau e la cosiddetta «Belle Epoque». L'interesse non è soltanto nello spettacolo, ma soprattutto nel fatto che, come la commedia di Labiche della stessa epoca, Tricoche et Cacolet riaprì una via sulla quale si affrettarono i fabbricanti di buon umore, abusando talvolta della formula «lui, lei e l'altro».

L'argomento di Tricoche et Cacolet è facilmente riassunto. Il barone Von der Pouf ha una bella moglie, Bernardine, che egli incoraggia alla civetteria (essendo banchiere) coi clienti quando ciò può facilitare la realizzazione d'un ottimo affare. «Con una mano vi leggono la vita e con l'altra firmano», egli dice alla sua baronessa. Ora, il banchiere vuol essere incaricato dell'emissione d'un prestito turco, e per ottenerlo basterebbe che la moglie si lasciasse corteggiare da Oskar Pascià. Ma lei non vuole, perché è innamorata — cosa che il marito ignora, evidentemente — del duca Emile.

Qui entrano in ballo, separatamente, Tricoche e Cacolet, associati nell'agenzia d'investigazioni e d'affari che ha il loro nome. Ognuno è convinto però che l'altro è di scarso valore e vuole quindi lavorare soprattutto per sé, incando al compagno i buoni affari realizzati. E' così che Tricoche va ad offrire i suoi servigi al banchiere, rivelandogli che la moglie ha un intreccio sentimentale col duca Emile, e Cacolet va ad offrire i suoi servigi alla baronessa per aiutarla a sottrarsi alla sorveglianza del marito.

Dopo una burlesca scenata a tre fra il banchiere, la moglie e il duca Emile, questi decide di rapire la sua bella, che accetta dietro promessa che il loro amore rimarrà casto; e il barone, che ha bisogno assolutamente della moglie avendo invitato a pranzo Oscar Pascià, va da Tricoche per chiedergli di rintracciarla ad ogni costo e di riportargliela in tempo a casa. Affinché la possa riconoscere gli dà una fotografia. Intanto, avendo l'impressione di essere sorvegliati, i due fuggiaschi vanno da Cacolet per chiedergli di organizzare il loro passaggio oltre frontiera.

I due associati vengono così a lavorare l'uno contro l'altro, senza saperlo, perché ognuno tiene segreto l'incarico che gli è stato affidato, volendo trarne profitto esclusivo. Ne risulta una serie di scenette comiche, divertentissime quanto inverosimili, nelle quali Tricoche e Cacolet sono travestiti quando da usuraio, quando da banchiere inglese, quando da cocchiere, o da vecchia calabrese, o da teppista, o da invalido, o da gobbo... Si trasformano ognuno una decina di volte, sempre in modo abilissimo, ed è qui che risiede il maggior pregio della commedia.

Tricoche scopre in una bettola il rifugio della baronessa e del duca Emile, travestiti da camerieri, ma c'è con loro anche una «mondana» di lusso, Fanny Bombance, ex amante del banchiere, ed è lei che egli rapisce e conduce al domicilio del barone (questi, infatti, s'era sbagliato di fotografia) il quale, non potendo fare altrimenti, la presenta ad Oscar Pascià come se fosse sua moglie. E il turco va subito all'assalto senza incontrarsi nella minima resistenza, cosicché il banchiere ottiene facilmente la firma del contratto desiderato. Frattanto, avendo capito che la loro avventura finirebbe male, il duca Emile decide di ricondurre all'ovile la baronessa a cui non è riuscito neanche a dare un bacio; ed è grazie ad uno stratagemma di Cacolet che viene perdonata.

Un secolo fa questa «pochade» fu considerata un capolavoro. Oggi è soprattutto una curiosità, che dimostra come a quell'epoca si ridesse più facilmente di oggi. Se Tricoche et Cacolet diverte anche ora è per l'inverosimiglianza sfacciata di certe situazioni, per il ritratto che viene fatto dei banchieri e degli aristocratici di un tempo, per la comicità un po' infantile; ma quel che viene perdonato ad un autore del passato non lo sarebbe ad un contemporaneo. Un giovane che avesse scritto oggi Tricoche et Cacolet sarebbe fischiato. Jean-Louis Barrault, tuttavia, ha fatto bene a trarre questa commedia dall'oblio: La nostra generazione non l'aveva mai vista, e certi paragoni sono talvolta necessari.

Loris Mannucci

Festa per i bimbi belgi a Palazzo Belvedere

In occasione della festa natalizia, a Palazzo Belvedere è stata organizzata una festa per i bimbi bisognosi di Bruxelles. Nella foto, la principessa Paola di Liegi si intrattiene con uno dei piccoli che tiene in mano un giocattolo. In primo piano, il principino Filippo (Telefoto)

Principio di incendio in un cinema di Cuneo

In mattinata nel locale aveva parlato il ministro Giolitti

Cuneo, lunedì mattina.

(d. m.) Meno di tre ore dopo la conclusione del discorso dell'on. Giolitti, il telone e i tendaggi del palcoscenico del cinema Italia di Cuneo si sono improvvisamente incendiati ieri pomeriggio, mentre era in corso la programmazione di un film. Gli spettatori, visto levarsi il fumo e il fuoco dagli angoli dello schermo, si sono tutti precipitosamente alzati abbandonando di corsa il locale. Non si lamentano feriti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che dopo mezz'ora hanno potuto domare il sinistro.

La questura ha iniziato indagini. Si esclude che l'incendio debba collegarsi alla manifestazione che poche ore prima si era svolta nello stesso locale con l'intervento del ministro del Bilancio.

Sui monti dell'alta Langa

Panico in un villaggio per la comparsa di un lupo

La bestia abbattuta dopo che aveva assalito un giovane

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) *Un piccolo villaggio dell'Alta Langa, Seroini di Camerana, è stato mobilitato ieri contro un lupo. A dare l'allarme è stato un giovane sedicenne, Carlo Salvetto, sfuggito fortunosamente alla bestia affamata, che l'aveva assalito presso l'abitato. Benché ferito lievemente, il Salvetto era infatti riuscito a porsi in salvo salendo su di una quercia e invocando aiuto. Il lupo poi fuggiva al sopraggiungere dei soccorritori.*

L'apparizione del grosso lupo, una femmina di 31 chilogrammi, si ripeteva poco dopo innanzi a tre donne, le cui urla seminavano il panico nel villaggio spingendo i contadini a compiere una battuta armati di fucili e bastoni contro la belva, che solo a tarda sera veniva sorpresa ed abbattuta a colpi di carabina. Che si tratti di un lupo lo ha confermato il veterinario che ha esaminato l'animale.

Mai nessuno, a memoria d'uomo, aveva visto lupi nelle Langhe, ove si pensa che altri esemplari, fuggiti forse dall'Appennino toscano spinti dalla fame dopo le abbondanti nevicate di questi giorni, possano ancora errare sui nostri monti.

Una donna rimessa in libertà dopo un anno di carcere

Accusata di avere assassinata la suocera sulla base di indizi respinti dalla Cassazione

La vittima fu trovata cadavere nella propria abitazione con la gola squarciata a colpi di accetta - Alcuni parenti fecero cadere i sospetti sulla nuora dicendo che tra costei e la vecchia madre del marito c'erano stati in passato dei litigi - Di qui il rinvio a giudizio - Ma la Suprema Corte ha ora sentenziato che non è sufficiente che tra due persone non siano corsi buoni rapporti per affermare che l'una ha ucciso l'altra

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' sufficiente la certezza che tra suocera e nuora non corrano buoni rapporti, per accusare la seconda di aver ucciso la prima? A questo interrogativo, la Suprema Corte ha risposto negando che contro Maria Bertani vi siano prove tali da poter affermare con sicurezza che sia stata lei, il 4 giugno del 1958, ad uccidere barbaramente, a colpi di accetta alla gola, la vecchia suocera, Maria Ponzini Granelli.

Furono due commercianti ambulanti di generi alimentari a rinvenire per primi il cadavere della vittima. Essi, Vittorino Moglia e Luigi Boni, quel pomeriggio fermarono il loro autocarro nei pressi della casa colonica che si trova in località Colana, del comune di Bedonia, in provincia di Parma, e chiesero ad alta voce ai padroni di casa se avessero bisogno di fare provviste; ma in casa, a quanto pareva, non c'erano né la proprietaria, la settantanovenne Maria Ponzini, vedova Granelli, né il figlio Enrico Granelli, scalpellino di 42 anni, né la nuora Maria Bertani, detta Dalida, né, infine, i nipoti Franco e Renato, di quattordici e otto anni.

Non avendo ottenuto risposta, i due entrarono in casa, dato che la porta era aperta. Il corpo inanimato di Maria Ponzini giaceva disteso sul pavimento in una larga chiazza di sangue: la «nonna», com'era familiarmente chiamata la vedova Granelli, era morta.

Vicino al cadavere si trovava un mezzo sacco di carta, con due fori praticati alla maniera di una rudimentale maschera. La morte della donna, dovuta a dissanguamento per recisione della carotide, in conseguenza di colpi inferti probabilmente con una accetta, risaliva a circa cinque ore prima.

Nulla mancava dei valori e degli oggetti custoditi in casa. Nella tarda serata, nel corso della perquisizione, fu rinvenuta, sotto una scansia coperta da una tenda, una accetta imbrattata di sangue nella parte tagliente, su cui aderivano alcuni capelli bianchi appartenenti alla vittima.

Mentre fervevano le indagini, nell'ambiente della famiglia dell'uccisa cominciarono ad adombrarsi i primi sospetti sul conto di Maria Bertani, i cui rapporti con la suocera erano stati piuttosto tesi. La sorella della defunta vedova e due figli indicarono, anzi, sent'altro la Bertani come l'assassina.

In che modo si arrivò poi a raccogliere indizi contro Maria Bertani? In primo luogo il fatto che la donna era stata tutta la mattina con la suocera — sostennero gli inquirenti — fino a che non accompagnò, come ogni giorno, la sua bambina, poliomielitica, dai propri genitori; poi, perché i rapporti correnti tra suocera e nuora erano molto tesi, stando almeno a quanto sostenevano i familiari e i vicini, soprattutto perché Maria Bertani soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. Non solo: oltre a trascurare i propri doveri di assistenza verso la suocera, Maria Bertani più volte l'aveva minacciata e picchiata.

Più tardi altri elementi si aggiunsero ad alimentare i sospetti contro Maria Bertani: risultò che il sacchetto adattato a maschera, rinvenuto accanto al cadavere, era stato confezionato usando un involucro di carta con il quale la defunta, qualche tempo prima, aveva ritirato del frumento assegnatole gratuitamente; inoltre, Maria Bertani si era astenuta dal partecipare ai funerali della suocera.

Benché Maria Bertani si fosse sempre disperatamente dichiarata innocente, le testimonianze di amici e parenti la indicarono come la autrice dell'agghiacciante delitto. Tutti dissero di ricordare che più volte Maria Ponzini si era recata da loro mostrando i lividi provocatile dalle bastonature della nuora.

Il 15 maggio del 1959, la Corte d'Assise di Parma, però, non ritenendo probatori gli indizi raccolti dall'Accusa, assolse Maria Bertani per insufficienza di prove e ne ordinò la scarcerazione immediata. Il 12 dicembre di tre anni dopo, la Corte di Assise d'Appello di Bologna, a sua volta, dopo avere ordinato la rinnovazione parziale del dibattimento, giunse alle medesime conclusioni a cui erano pervenuti i giudici di primo grado e confermò la sentenza di assoluzione con formula dubitativa per Maria Bertani.

Ora, anche il Supremo Collegio ha ritenuto non sufficienti gli indizi a carico di Maria Bertani a dimostrarne la sua colpevolezza. Pertanto la sentenza è passata in giudicato e Maria Bertani può finalmente guardare con serenità al suo futuro, dopo avere trascorso un anno in carcere. Ma chi ha ucciso Maria Ponzini?

Guido Guidi

Per prevenire attentati

Continua la sorveglianza in provincia di Asti

Asti, lunedì mattina.

(g. m.) Continua in tutto l'Astigiano l'osservanza delle rigorose misure di sicurezza predisposte dall'autorità di polizia per presidiare ponti, ferrovie, strade, viadotti e stazioni ferroviarie, allo scopo di prevenire eventuali attentati terroristici. Tutte le macchine che entrano in Asti e tutte quelle che attraversano ponti e strade importanti, sono fermate e sottoposte a perquisizioni. Oltre ad agenti della questura di Asti e del comando dei carabinieri, partecipano all'operazione reparti del battaglione mobile della questura di Torino. Aule scolastiche in alcuni comuni della provincia sono state requisite dalle autorità per alloggiare reparti di agenti di polizia addetti alla sorveglianza delle linee ferroviarie ed elettriche.

Come noto, ieri mattina un terrorista tedesco è stato arrestato al Brennero. Aveva indosso una carta geografica della provincia di Asti, dove, secondo quanto avrebbe ammesso, avrebbe dovuto compiere atti terroristici. Questa è la ragione delle eccezionali misure predisposte dalle autorità di polizia.

Due fratelli investiti dallo scoppio di una bombola

Avevano acceso una stufetta per asciugare i muri di un negozio nuovo

Borgo San Dalmazzo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Lo scoppio del gas fuoruscito da una bombola ha devastato ieri mattina una macelleria nel centro di Borgo S. Dalmazzo e ferito due fratelli, Aldo e Bruno Sacchetto, rispettivamente di 25 e 20 anni, proprietari del negozio.*

La disgrazia è accaduta in via Marconi 19, dove i due Sacchetto da poco hanno aperto il loro negozio. Per far asciugare i muri ancor freschi di tinta, i due giovani avevano piazzato nel locale una stufetta alimentata da una bombola di gas liquido. Avant'ieri la bombola era stata regolarmente chiusa. Ieri mattina, quando Aldo Sacchetto si è avvicinato alla stufetta e ha acceso un fiammifero, ha provocato una violenta esplosione, che ha gravemente danneggiato le apparecchiature del negozio e messo in allarme tutto il quartiere. I due fratelli, investiti in pieno dalla fiammata, sono stati scaraventati al suolo con i vestiti che bruciavano.

Per fortuna, alcuni passanti sono subito intervenuti, prestando loro soccorso e soffocando le fiamme. I due malcapitati sono stati trasportati all'ospedale di Cuneo, dove i medici hanno loro riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle mani, ricoverandoli in osservazione.

Le prime indagini dei carabinieri non sono riuscite a stabilire se il gas sia fuoruscito per un difetto della bombola o della stufetta. E' comunque più probabile la prima ipotesi, in quanto Aldo Sacchetto ha dichiarato che la sera avanti aveva personalmente chiuso la chiavetta di sicurezza della bombola.

Creduto morto rimane per 20 minuti sotto un filobus

Palermo, lunedì mattina.

Creduto morto, un uomo è rimasto senza soccorso per venti minuti sotto un filobus che lo aveva investito in via Roma. Due passanti, gli studenti in medicina Giuseppe Risso e Luigi Baluamo, si sono accorti che l'investito — Nicola Scialabba, di 53 anni, di San Mauro Castelverde — era ancora in vita. Essi hanno provveduto ad estrarlo da sotto il filobus curandone poi il trasporto all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

OROSCOPO DI DOMANI

MARTEDI' 24 DICEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, congiunta a Giove e quadrato a Marte. Intensa attività. Confidate nella conclusione. La monotonia sarà interrotta da una cara amicizia. Toglietevi certe idee dalla testa, perché da questa liberazione dipende l'esito del vostro futuro. Tipi: Bilancia, Ariete e Leone.

Bilancia - Lavoro: sarete [illegible]

Ariete - Lavoro: le persone [illegible] attendere difficilmente [illegible] di parola; fate affidamento sul vostro intuito. Fattori nuovi e imprevisti [illegible] dalla provvidenza. *Vita affettiva:* una persona che conoscete ha bisogno del vostro aiuto per superare una crisi spirituale: aiutatela e ne sarete ricompensati. *Salute:* insonnia e fastidiosa eruzione cutanea. Le erbe medicinali vi aiuteranno a star meglio.

Leone - Lavoro: la fermezza nei vostri propositi darà il successo desiderato. Malgrado i [illegible], il lavoro sarà assai fruttifero. *Vita affettiva:* giungeranno parole di conforto dalla persona che attualmente tiene impegnati i vostri pensieri. *Salute:* stimolando i succhi gastrici avrete una ripresa generale di benessere e rinnovo di energie.

Messaggio stellare per i nati del Toro: difficoltà nel campo sentimentale provocate dalle parole di un'amica. Tuttavia in questo caso la [illegible] è da escludersi. **Gemelli:** casuale incontro che ravviverà tanti ricordi; prenderete una risoluzione improvvisa. **Cancro:** aprite gli occhi circa un invito da parte di parenti: forse scoprirete perché una certa pesante catena non venga spezzata. **Vergine:** piacevole compagnia con persona spirituale e dalla quale imparerete cose interessanti. **Scorpione:** la giornata sarà favorevolmente influenzata; potrete concludere unioni; collaborazioni che daranno buoni frutti per l'avvenire. **Sagittario:** le vie di uscita finanziarie dovranno essere controllate. In amore nuovi incontri rafforzeranno un sentimento raffreddato. **Capricorno:** la salute migliorerà per darvi la forza di combattere con vantaggio. **Acquario:** dovrete frenare e impedire certe iniziative di un parente, se volete evitare sicuri danni al vostro sistema economico. Nel settore degli affari riuscirete bene. **Pesci:** riflettete a lungo circa un impegno e una collaborazione.

T. Palamidessi

Chiusi ieri a Roma i lavori

Polemici interventi al congresso delle Acli

Il segretario generale della Cisl, on. Storti, ha attaccato le tesi della Fiom sulla programmazione - Critiche a «un concetto di politica di piano che chieda sacrifici solo ai lavoratori»

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Il Congresso nazionale delle Acli si è chiuso ieri sera con l'approvazione di una mozione il cui testo sarà reso noto nel pomeriggio di oggi. L'ultima giornata dei lavori è stata caratterizzata da un lungo e a tratti polemico intervento del segretario della Cisl, on. Storti, il quale ha fra l'altro affermato che «i problemi dell'azienda si risolvono in termini di dignità e di libertà solo nel rispetto della libertà associativa e solo nella capacità contrattuale». Più avanti, parlando della impostazione della presente politica di piano, l'on. Storti ha detto:

«I lavoratori rifiutano un concetto di politica di piano che chieda ad essi soli pazienza e sacrificio, così come rigettano una programmazione che codifichi la possibilità di assenteismo imprenditoriale e negano validità alla tesi della Fiom secondo cui la programmazione può essere accolta solo in quanto consenta di accentuare la dinamica della pressione sindacale fino al limite di rottura. I lavoratori sanno invece che, per fare in modo che gli obiettivi della programmazione vengano efficacemente perseguiti, occorre preparare la coscienza operaia ad essere effettivamente protagonista di una politica programmata, non in termini di subordinazione o di obbedienza, ma di autentica partecipazione e corresponsabilità».

Infine Storti ha dichiarato di accettare la proposta di Labor per un contatto permanente e continuo tra sindacati e Acli ed ha così concluso: «Se la democrazia è pluralismo, nessuno può contestare alle Acli il compito di difendere questa concezione della società in ogni circostanza, e di difenderla anche nei confronti di una interpretazione del centro-sinistra che tendesse a far passare il nuovo corso politico come sinonimo di maggiore centralismo di potere».

Replicando a sua volta agli interventi nel dibattito congressuale, il presidente delle Acli, Labor, ha preso nettamente posizione nei confronti dei temi più dibattuti in cui [illegible] attività il nuovo governo. Labor ha detto fra l'altro:

«Le Acli riaffermano, rispetto alla Dc ed al sindacato, il primato del movimento come associazione che liberamente esamina e giudica i problemi della realtà politica e sociale del Paese. L'on. Moro ha dato atto ieri della validità di questa linea. Nella nostra responsabilità, noi diciamo a Moro che [illegible] questa [illegible]. Questa preoccupazione è innanzitutto quella del movimento che non [illegible] neppure sull'altare del centro-sinistra.

«Nei confronti dei socialisti abbiamo comprensione e fiducia, ma non fino al punto di rinunciare al nostro giudizio sulla validità della loro evoluzione sia su certe loro ingiuste affermazioni come quella, ad esempio, secondo cui solo per i lavoratori entrano nello Stato. Non si devono avere complessi su questo punto: vi deve essere rispetto, purché esso sia reciproco. Possiamo e dobbiamo quindi parlare chiaro, la [illegible] aperta sulla base della nostra capacità di iniziativa. L'area democratica si allarga oggi non solo con l'immissione dei socialisti, ma dando animo e speranza a milioni di lavoratori che vivono al di fuori di ogni impegno sindacale, sociale e politico e che più facilmente possono essere catturati da forze eversive».

T. S.

Uno studente derubato dei libri in stazione

Alessandria, lunedì mattina.

(e.) Lo studente Vittorio Torielli, di 18 anni, residente a Ovada, in attesa del treno che doveva riportarlo a casa per le vacanze, ha lasciato ieri mattina per pochi minuti, nella sala d'aspetto di prima classe alla stazione di Alessandria, il suo sacco da ginnastica contenente scarpe, tuta e altri indumenti, nonché la borsa con i libri, per recarsi al bar. Tornato, constatava che borsa e sacco erano scomparsi.

La polizia ferroviaria, su segnalazione di alcuni viaggiatori, nello spazio di poche ore è riuscita ad identificare il responsabile del furto, il trentottenne Luigi Aschiero, residente ad Asti in viale Stazione, pregiudicato. Questi, però, nel frattempo, aveva già venduto a un camionista diretto a Genova, per sole 1500 lire, tutta la refurtiva. Per truffa aggravata, l'Aschiero è stato denunciato a piede libero per furto pluriaggravato.

Bruciata viva una bimba che giocò accanto alla stufa

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Una bambina che si era avvicinata troppo alla stufa è stata avvolta dalle fiamme che le si sono appiccicate alle vesti ed è morta.

La piccola Antonella Pasta di diciotto mesi, residente a Seriate in via Venezian, giocando in cucina, si è avvicinata troppo alla stufa. La mamma, subito accorsa alle sue urla, ha spento le fiamme e ha trasportato la bimba all'ospedale, dove poco dopo è deceduta.

Silvana ad Acapulco per un film

L'attrice Silvana Pampanini è partita ieri per Acapulco dove sarà una delle interpreti del film «Città di Napoli» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri a Palazzo Canavese, sul fondo viscido per la nevicata

Due milanesi muoiono sull'auto schiantatasi contro un camion

Sono un impiegato e un impresario edile che si recavano in Val d'Aosta - Ex agente della polizia stradale ucciso alle porte di Cuneo da una macchina - A Borgomanero: gravemente feriti due studenti finiti con la vettura contro un traliccio

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Una «Giulietta TI», sulla quale si trovavano due giovani milanesi, diretti in Val d'Aosta ove intendevano trascorrere le giornate festive, si è schiantata ieri mattina alle 10, nei pressi dell'abitato di Palazzo Canavese, contro un'autobotte adibita al trasporto di carburante. Nell'urto violento i due occupanti la vettura sono morti. Le vittime sono Raffaele Scotto, 34 anni, impiegato, residente a Milano, che guidava, e Giuseppe Leanza, residente a Cologno Monzese, impresario edile, proprietario dell'auto, anche egli trentaquattrenne.

L'incidente è stato quasi certamente causato dall'eccessiva velocità dell'auto che, slittata sul fondo viscidissimo (nella mattinata aveva nevicato fittamente su tutto il Canavese), è sbandata a sinistra, dove giungeva in quel momento l'autobotte guidata dal proprietario Silvio Zublena, di Viverone. L'autista, accortosi dell'imminente scontro aveva deciso a destra, verso il fossato. I soccorritori, fra cui lo stesso proprietario della autobotte, rimasto incolume, si sono trovati dinanzi a uno spettacolo raccapricciante e a un compito difficilissimo. Lo Scotto, infatti, era incastrato fra i rottami dell'auto ed è stato possibile estrarlo solo dopo molto tempo; egli comunque è morto sul colpo. Il suo compagno di viaggio, che dava ancora segni di vita, poteva invece essere estratto subito dalle lamiere e avviato all'ospedale di Ivrea con un'autoambulanza. Purtroppo il Leanza cessava di vivere dopo appena un quarto d'ora, prima ancora che i medici potessero tentare qualche intervento.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) Un ex-agente della stradale, Virginio Veglia, di [illegible] anni, residente in Borgata Caraus di [illegible] dell'Olmo, è rimasto vittima ieri mattina d'un mortale incidente stradale avvenuto alle porte di Cuneo. Il poveretto, mentre attraversava a piedi nei pressi di Madonna dell'Olmo la strada provinciale Cuneo-Saluzzo, è stato travolto da una «Ford Anglia» guidata dal trentottenne Ferdinando Fernando, residente a Sanfront, e trascinato per un centinaio di metri. Il Veglia è rimasto ucciso sul colpo. La macchina investitrice è andata successivamente a sbattere contro la spalletta di un cavalcavia ferroviario, ma il Fernando ha riportato solamente ferite leggere, giudicate guaribili in pochi giorni. Sul posto è intervenuta per l'inchiesta la polstrada di Cuneo.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Lungo la provinciale Alessandria-San Salvatore, a cagione della terra gelata, l'autobotte con rimorchio condotta dall'autista Antonio Bighi, cinquantenne, ha sbandato ieri improvvisamente con un violento strappo. La motrice, che si è staccata dal rimorchio precipitato giù dalla scarpata, è rimasta in bilico sul ciglio stradale in una pericolosa situazione. In tempo gli autisti sono balzati a terra, quindi i vigili del fuoco di Alessandria sono riusciti a rimettere in carreggiata la macchina. Notevoli i danni.

Borgomanero, lunedì mattina.

(c.) Due studenti di Busto Arsizio sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto ieri mattina alla periferia di Romagnano Sesia. I due, Cesare Pelegatti, di 18 anni, che era alla guida di una «600», e Franco Mucci, di 17, che gli sedeva accanto, erano diretti a Ghemme, quando, forse a causa del fondo gelato, uscivano di strada in curva schiantandosi contro un traliccio dell'alta tensione. Estratti dall'ammasso di lamiere contorte, il Mucci veniva ricoverato al nosocomio di Gattinara, mentre il Pelegatti era inviato all'ospedale di Borgosesia. In serata le condizioni dei due studenti sono lievemente migliorate.

Genova, lunedì mattina.

Un automobilista, dopo aver travolto con la sua auto due persone, è fuggito, presentandosi qualche ora più tardi all'ospedale di San Martino, dove nel frattempo erano stati ricoverati i due feriti. Il signor Serafino Rimassa, un costruttore edile genovese, ieri verso le 18, mentre percorreva in auto via Struppa, ha investito due persone: Efisio Oddo, di [illegible] anni, e Emanuele Costa, di 78 anni. Il Rimassa è fuggito. Qualche ora dopo il Rimassa, in compagnia del suo avvocato, si è presentato all'ospedale per vedere «come stavano le due persone che aveva travolto». Ai carabinieri che erano ad attenderlo egli ha spiegato che non aveva visto i due a causa dell'oscurità e che era fuggito perché preso dal panico.

Roma, lunedì mattina.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla via Cassia. Una «600» diretta a Viterbo, guidata da Armando Marcelli di 48 anni, a bordo della quale viaggiava anche la moglie del Marcelli, Anna Cali di 48 anni, si è scontrata con una «Giulietta» condotta da Angelo Salvatori, di 31 anni; sulla «Giulietta» era anche il suocero del Salvatori, Giuseppe Mattei. Il Marcelli e la moglie sono morti sul colpo; il Salvatori e il Mattei sono rimasti feriti. Con un'automobile di passaggio essi sono stati condotti all'ospedale San Filippo Neri ove sono stati ricoverati e giudicati guaribili rispettivamente in [illegible] e 10 giorni.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Intensa vigilia natalizia in Italia ed all'estero

Trecentomila operai italiani tornano a casa dalla Svizzera

Un centinaio di treni straordinari organizzati per il gigantesco trasferimento, che si conclude oggi Vasto movimento di turisti nei centri alpini e sulla Riviera ieri illuminata dal sole - In testa, negli arrivi dall'estero, i tedeschi seguiti da olandesi e svizzeri - Nuova funivia inaugurata a Courmayeur

Berna, lunedì mattina.

(t. f.) Con la partenza di una trentina di convogli straordinari dalle principali città elvetiche (Basilea, Berna, Ginevra, Zurigo) si conclude oggi, lunedì, l'esodo dei lavoratori italiani che intendono trascorrere le feste con i propri familiari, in patria. Tra venerdì e domenica, oltre un centinaio di treni speciali hanno lasciato la Svizzera in direzione dell'Italia. Si calcola che oltre la metà dei 600 mila italiani occupati attualmente in Svizzera abbiano fatto momentaneamente ritorno in Italia, servendosi anche dei convogli ordinari. Assai intenso è stato pure il traffico stradale verso l'Italia: migliaia di emigrati si sono serviti della propria macchina, valicando il passo del Sempione, tuttora aperto, o caricando gli automezzi sui treni che attraversano il traforo del San Gottardo. Inoltre, tra venerdì e domenica, si è registrato un intenso transito di treni attraverso la Svizzera: una quarantina di convogli straordinari provenienti dal Belgio, dalla Germania e dalla Francia hanno attraversato la Confederazione trasportando circa 45 mila italiani.

Secondo dati approssimativi, i lavoratori italiani hanno portato in patria circa 300 milioni di franchi svizzeri, pari a 43,0 miliardi di lire. A tale somma vanno aggiunti parecchi altri miliardi in forma di rimesse avvenute nel mese di dicembre da parte di coloro che, per un motivo o l'altro, dovranno rimanere in Svizzera durante le feste natalizie e di Capodanno.

Giaveno, lunedì mattina.

(d.) Neve e nebbia per tutta la giornata di ieri nella zona di Giaveno. La temperatura è risalita allo zero e le strade si sono rapidamente trasformate in pantani, ostacolando il traffico. All'Alpe Colombino gli sciatori sono stati costretti a limitare l'attività per la scarsa visibilità sulle piste. Rilevante il numero dei turisti giunti alla nota stazione sciistica per trascorrervi le feste natalizie; tra gli altri, una comitiva di cinquanta persone provenienti dal Belgio.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Ieri mattina gli ospiti del Sestriere hanno avuto una sgradita sorpresa dopo la meravigliosa giornata di sabato con cielo terso fino a notte. Quando si sono svegliati, hanno trovato il cielo coperto e grigio. Nebbia sulle piste. Ciò malgrado il movimento degli sciatori è stato intenso per tutta la giornata. Per Natale e Capodanno sono previsti arrivi massicci di appassionati, anche dall'estero. Tutti gli alberghi sono prenotati.

Cuneo, lunedì mattina.

Malgrado l'inclemenza del tempo, folla di sciatori hanno invaso ieri le piste e i campi di Limone, Lurisia, Crissolo e Prazzo.

Aosta, lunedì mattina.

(v.) Giornata con cielo sereno e sole a Courmayeur e ad Aosta; tempo incerto invece a Cervinia e a Gressoney. Non numerosi gli sciatori se non locali, che hanno preso d'assalto le piste alte di Pila; pochi a Courmayeur e a Cervinia. Nelle stazioni alpine sono arrivati per lo più coloro che hanno un appartamento; gli alberghi sono ancora semivuoti. Il grande afflusso si avrà, come è ormai tradizione, dopo Santo Stefano.

A Courmayeur è stata aperta ieri una nuova funivia che porta a Cresta d'Arp, a quota 2741. Da Cresta d'Arp si può contemplare il massiccio del monte Bianco in tutta la sua estensione, dal Col Ferret al Col della Seigne. Le cabine chiuse consentono il trasporto di 300 sciatori-ora. Nella stessa zona è stata anche inaugurata una nuova sciovia della portata di 600 persone l'ora, che collega Plan Checrouit con le baite di Checrouit.

Genova, lunedì mattina.

Nei maggiori centri turistici di levante e di ponente si sono riaperti quasi tutti gli alberghi e già nelle giornate di sabato e di ieri è iniziato l'afflusso di ospiti italiani e stranieri. Al momento l'affluenza più consistente è di provenienza straniera. Anche quest'anno sono in testa i tedeschi, seguiti dagli olandesi e dagli svizzeri. A Nervi gli alberghi sono quasi al completo mentre nelle altre cittadine si registrano per ora soltanto le prenotazioni, assai numerose. Il grande afflusso, in particolare di italiani, è infatti previsto come ogni anno per le giornate immediatamente successive a Natale. Ieri i genovesi in generale non hanno lasciato la città, nonostante il sole invitante.

Sestri Levante, lunedì matt.

(b.) Dopo tanta neve un po' di sole ieri in Riviera. Dopo centocinquanta ore il Passo di Centocroci è stato liberato dagli spartineve. Le strade sono in condizioni discrete, salvo alcuni tratti ghiacciati a Bracco-Velva e sul versante di Carrodano. A Sestri Levante e a Riva Trigoso spira un leggero vento di tramontana. Numerosi i turisti provenienti dall'Alta Italia; particolarmente affollate Cavi di Lavagna e Sestri Levante.

Alassio, lunedì mattina.

(c.) Discreta affluenza di turisti provenienti in special modo da Torino e dalle province piemontesi. Alle 18 di ieri sera il traffico era talmente lento che nel tratto di Aurelia tra Alassio ed Albenga le macchine dovevano procedere a passo d'uomo.

Babbi Natale in corteo per le strade di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un corteo di «Babbi Natale» ed uno di «Re Magi» sono sfilati oggi per le vie di Roma. Nel corso della manifestazione, promossa dalla Cri con la collaborazione del Sindacato cronisti romani, della rubrica radiofonica «Campo de' fiori» e del settimanale romano «Sette colli», sono stati raccolti i doni offerti dalla popolazione e dai commercianti romani per la befana dei Cri ai bimbi meno fortunati.

Uno dei due cortei era composto di antiche carrozze a cavalli e di antiquate automobili, che recavano a bordo barbuti «Babbi Natale» e cocchieri nei costumi dell'antica Roma. Dopo il segnale di partenza, dato dall'attrice Rosanna Schiaffino, il pittoresco corteo è partito da Monte Mario, e si è diretto verso il centro; a metà strada si è unito all'altro corteo, quello dei «Re Magi», giunto dal viale Tiziano e composto di cammelli, elefanti, giraffe e cavalli montati da uomini in costumi orientali.

In piazza di Spagna, i «Babbi Natale» scesi da cocchi, hanno preso in consegna i doni calati dalle finestre e dai balconi della sede del settimanale «Sette colli». Lungo tutto il percorso infermiere volontarie della Cri e «Pionieri della fraternità» hanno raccolto doni che venivano offerti da cittadini e negozianti.

La manifestazione si è conclusa in piazza del Popolo, dove tutti i doni, trasportati da bighe, berline e vecchie automobili, sono stati caricati su autocarri della Cri, che provvederà alla distribuzione.

Inaugurato ad Asti il palazzo di Giustizia

Un discorso del sottosegretario alla Giustizia on. Misasi

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Una delle maggiori opere realizzate dall'amministrazione comunale nel dopoguerra, il palazzo di giustizia, sorto in piazza Catena, è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del sottosegretario alla Giustizia on. Misasi e ai LL. PP. on. Romita. Alla cerimonia erano pure presenti il primo presidente della Corte d'Appello di Torino dott. Casali, il Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Tanas, l'on. Odilina Bo e tutte le autorità provinciali e comunali. Il sindaco dott. Giraudi nel suo discorso ha sottolineato l'importanza del nuovo palazzo. Da circa un secolo il tribunale e la pretura erano ospitati nelle anguste camere di un vecchio convento poi trasformato, al tempo di Carlo Alberto, in collegio militare. Il nuovo fabbricato è costruito su parte del sedimento del vecchio tribunale e con l'abbattimento dell'ex chiesa dell'Annunziata, ed ospita la Corte d'Assise, il tribunale, la pretura.

Dopo i discorsi del sindaco, del presidente del tribunale di Asti dott. Turi e del presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Asti avv. Platone, ha preso la parola l'on. Romita. Il discorso inaugurale è stato poi pronunciato dal sottosegretario Misasi. Le autorità hanno quindi visitato il palazzo e un'ala della nuova costruzione che è stata riservata ai servizi demografici dello Stato civile del Comune.

Un episodio drammatico

Si taglia in treno le vene del collo

E' un operaio che stava rientrando dalla Germania per le feste di Natale - Oscuri i motivi del gesto

Verona, lunedì mattina.

Un emigrato che stava rientrando dalla Germania per le feste natalizie, ha tentato di uccidersi in treno recidendosi le vene del collo. E' l'operaio Giuseppe Soldovieri, di 54 anni, residente a Pertosa (Salerno). Ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Verona, ma i medici non disperano di salvarlo.

L'episodio, sul quale sono tuttora in corso indagini, è accaduto ieri mattina poco prima delle cinque nei pressi della stazione di Peri, lungo la linea del Brennero. Il Soldovieri viaggiava insieme con il genero, Vittorio La Salvia, di [illegible] anni, da Tramutola (Potenza), su un convoglio speciale che trasportava in patria i lavoratori in occasione del Natale. Ad un certo momento l'operaio è uscito dallo scompartimento e si è ritirato nella toeletta. Poiché dopo parecchio tempo egli non ne era ancora uscito, alcuni viaggiatori hanno avvertito il personale in servizio, che ha provveduto ad aprire la porta. Il Soldovieri è stato trovato riverso sul pavimento, in una pozza di sangue. Accanto a lui era un coltello, del quale si era servito per tagliarsi le vene. Dato l'allarme il treno è stato bloccato in aperta campagna. Pochi minuti dopo il ferito veniva caricato su una vettura della polizia stradale, che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale. I medici hanno sottoposto il Soldovieri ad una serie di trasfusioni di sangue per fronteggiare la gravissima emorragia. In serata le condizioni dell'operaio apparivano leggermente migliorate. I motivi che hanno indotto l'emigrato a tentare il suicidio rimangono per ora oscuri.

Due coniugi muoiono quasi contemporaneamente

Venezia, lunedì mattina.

Due coniugi, Ettore Naddalon, di 70 anni, e Anna Borin, di 60, abitanti a Ceggia, sono deceduti la scorsa notte a poca distanza l'uno dall'altro. La morte dei due è stata scoperta dal figlio Vittorio, il quale, prima di uscire di casa, è entrato nella camera dei genitori per salutarli.

Sembra che la morte dei due vecchi sia dipesa da cause naturali: la signora Anna soffriva da tempo di disturbi cardiaci ed il marito non godeva di buona salute. Probabilmente, la donna, colta da malore, è spirata per un collasso, ed il Naddalon, non resistendo al dolore, è deceduto poco dopo. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia delle salme dei due coniugi.

Cadavere in casa da un mese

Firenze, lunedì mattina.

In un alloggio di via Spontini 10, è stato trovato il cadavere di una donna, Delfina Natali, di 50 anni. Secondo i primi accertamenti, la Natali, che viveva sola, sarebbe morta da circa un mese. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione del magistrato inquirente.

Domenica di sole nelle due Riviere

Nevischio e pioggia su quasi tutto il Piemonte; la temperatura si è fatta meno rigida

Genova, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su quasi tutto l'arco della Riviera ligure, anche se qualche raffica di tramontana ha mantenuto il termometro su valori piuttosto bassi, dai 5 ai 9 gradi sopra lo zero.

Alassio, lunedì mattina.

Cielo terso e sole ieri su tutto l'arco del golfo di Alassio. Ieri la temperatura non è scesa al di sotto dei 14°.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Nella zona di Novi Ligure il freddo intenso e il gelo si sono un poco mitigati: nel pomeriggio un forte vento di tramontana ha sgombrato il cielo dalle nubi, riportando il sereno e un pallido sole. Il termometro è risalito al di sopra dello zero. Massima di +8 alle ore 14, minima di —3 alle 7 del mattino. Nuove nevicate si sono avute nelle valli del Lemme e dello Scrivia e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.

Alessandria, lunedì mattina.

Piovaschi e nevischio si sono alternati nella giornata di ieri al ritorno del sole che ha favorito in parte il disgelo; la temperatura è risalita di alcuni gradi sopra lo zero.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano ieri mattina è caduta per qualche ora una leggera pioggia. Il termometro ha segnato 1 grado sottozero. Verso sera fitti banchi di nebbia sulle strade di fondovalle.

Cuneo, lunedì mattina.

Condizioni atmosferiche tipicamente invernali durante tutta la giornata di ieri. Nella mattinata e verso sera è caduta la neve. Il termometro ha segnato +2° alle 15; minima della notte —7°.

Saluzzo, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri è nevicato nel circondario di Saluzzo. In città 5 centimetri di neve, nella campagna 10-15 centimetri.

Sestriere, lunedì mattina.

La temperatura si è mantenuta per tutta la giornata di ieri a —7° e durante la notte a —10°. Alle 18 ha iniziato a nevicare e sulla strada statale 23 si è formato uno strato di ghiaccio. Consigliate le catene per gli automezzi.

Biella, lunedì mattina.

Anche ieri si è avuta una leggera nevicata, che però si è subito sciolta. La temperatura ha subito un sensibile aumento: massima +2,5, minima —2 a Biella; —2,5 e —5,2 al Santuario d'Oropa.

Vercelli, lunedì mattina.

Meno rigida, ieri, la temperatura rispetto ai giorni precedenti. Il cielo è rimasto coperto di nubi per tutta la giornata e alcune precipitazioni si sono avute nelle ore del mattino. In serata il termometro segnava 6 gradi sopra zero.

Varallo Sesia, lunedì mattina.

In Valsesia per tutta la giornata di ieri è nevicato; al di sopra dei 1500 metri lo spessore dello strato bianco ha superato i 70 centimetri.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo brutto dalla notte di domenica con neve in montagna e nelle valli e pioggia ghiacciata sui centri lacustri. La bassa temperatura ha trasformato le strade delle valli in piste ghiacciate che hanno ostacolato non poco la circolazione e provocato alcuni incidenti. Sui rilievi, oltre i seicento metri, sono caduti nelle ultime ore fra i cinque e i dieci centimetri di neve. Nei centri rivieraschi temperature minime sullo zero e massime di +4; nelle valli minime di —8 (val Formazza), massime attorno allo zero.

Vigevano, lunedì mattina.

Dopo il freddo dei giorni scorsi, ieri in Lomellina la temperatura si è alquanto mitigata: a Vigevano si sono registrati 2 gradi sopra lo zero; in mattinata è piovuto leggermente.

Alla borsa degli autografi

Una firma di Molière vale cinque milioni

La quotazione è determinata dalla rarità e dalla singolarità di un documento, come avviene per i francobolli

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Alla borsa parigina degli autografi la quotazione di un manoscritto di Jean Paul Sartre è superiore a quella di un Mauriac, e quasi costa di più d'un Maurois. André Gide è in netto ribasso da una decina d'anni, come il valore letterario attribuito alla sua opera.

Le lettere degli uomini politici non hanno praticamente alcun valore: scrivono troppo. Gli «antichi» sono un valore sicuro, a causa della rarità.

La rarità, però, non è il solo elemento che conta. Bisogna anche tener conto dell'interesse storico del documento, e dei suoi aspetti curiosi. Un manoscritto di Paul Bourget, che scriveva cinquecento pagine con calligrafia fine e regolare, senza correzioni, costa meno di un manoscritto di Proust pieno di cancellature e con note marginali. Una lettera in cui uno scrittore compie uno sbaglio di grammatica o di sintassi è molto più quotata d'una lettera perfetta. Come i francobolli che hanno un difetto.

Parigi e Versailles costituiscono, insieme, il principale mercato mondiale degli autografi, le vendite all'asta vi sono frequenti. Giorni fa il documento firmato dal maresciallo Maurice De Saxe col quale egli nominava direttore del teatro per i soldati il marito di «mademoiselle Favart» sua amante, venne aggiudicato per 750.000 lire, e due lettere di Georges Sand nelle quali raccontava ad Alessandro Dumas figlio l'idillio con Chopin raggiunsero la stessa quotazione. E la Biblioteca nazionale ottenne per 750.000 lire, immediatamente un aumento dell'asta, alcune lettere della figlia di Georges Sand ad un amico che proiettano una luce nuova sugli amori della nota scrittrice.

Uno dei principali specialisti parigini, Michel Castaing, che dirige la ditta Charavay, fondata nel 1830, ha spiegato il concetto che determina il valore di un buon autografo: questo autografo deve mettere in luce un aspetto nuovo di una persona celebre, di un fatto storico, letterario o scientifico. Perciò una lettera di Napoleone che ordini di spostare un battaglione da una città ad un'altra costa molto meno di una lettera d'amore di Napoleone a Giuseppina o a Maria Luisa. La firma di Cristoforo Colombo vale 1.800.000 lire ma se è in calce ad una lettera almeno 18 milioni di lire.

Si può avere per poche migliaia di lire una noterella di Victor Hugo, mentre si va sul mezzo milione almeno se si vuole una lettera d'amore dello stesso Hugo a Juliette Drouet.

Abbiamo chiesto alcuni prezzi. L'atto di separazione di Luigi XVII dalla famiglia, firmato da membri della Comune di Parigi, è valutato più di due milioni di lire; una lettera di Martin Lutero quattro milioni. La firma di Molière è valutata cinque milioni di lire perché ce ne sono pochissime, e sono tutte in calce a documenti notarili o a qualche ricevuta.

La firma di Carlomagno col sigillo imperiale vale più di sei milioni, mentre quella di Washington si può avere per meno di cinquemila lire: ce ne sono molte. Né hanno valore le lettere di Gauguin, tranne quella in cui il pittore si vantava di avere insegnato a Van Gogh certe astuzie pittoriche.

Spesso i collezionisti si specializzano. Robert Schuman cercava soprattutto i documenti relativi alla Lorena, sua regione natale. Anche Churchill è collezionista. Gli autografi, però, non sono considerati, come valori speculativi, e il loro prezzo sale quindi meno rapidamente di quanto avviene per certa pittura e rarissimamente scende.

l. m.

e il dr. Walter Bromberg, hanno esaminato Jack Ruby l'uomo che uccise il presunto assassino del presidente Kennedy, Lee Harvey Oswald. La visita è avvenuta per iniziativa del collegio di difesa di Ruby.

I due specialisti, accompagnati dall'avvocato Melvin Belli e dai suoi due collaboratori, si sono intrattenuti per varie ore con Ruby nel carcere della contea di Dallas.

Oggi a Dallas ha luogo una udienza nel corso della quale sarà esaminata la richiesta di libertà provvisoria per lo stesso Ruby.

Ucciso nello Yemen un generale nasseriano

ADEN, lunedì mattina.

Radio Aden ha annunciato che il generale Anwar El Qadhi, comandante delle truppe egiziane e yemenite repubblicane, è stato ucciso la notte fra sabato e domenica a Sana (capitale dello Yemen) da elementi realisti.

Visita psichiatrica all'uccisore di Oswald

Washington, lunedì mattina.

Il periodo di lutto ufficiale di trenta giorni per la morte del presidente Kennedy è terminato all'alba di ieri. In tutti gli Stati Uniti si sono svolte solenni cerimonie funebri.

A Dallas due noti psichiatri, il dr. Manfred Guttmacher

Gli acquisti natalizi di Antonella

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi fotografati in via Condotti con le figliole. I due attori hanno fatto acquisti in alcuni negozi (Telefoto)

Stasera alle 20 il radiomessaggio di Papa Paolo VI

Si annuncia che sarà molto lungo: mezz'ora di lettura - Collegati alla Radio Vaticana gli Enti radiotelevisivi di tredici Paesi - Allestito il Presepio davanti all'appartamento pontificio

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Questa sera alle 20 Paolo VI apparirà sugli schermi televisivi nell'atto di rivolgere al mondo il suo primo radiomessaggio natalizio. Si afferma che sarà un discorso particolarmente esteso — circa mezz'ora di lettura — ed estremamente importante per i temi affrontati. Paolo VI tratterà quasi certamente del suo viaggio in Palestina, precisandone ulteriormente gli scopi di carattere religioso, ma soprattutto si diffonderà sui problemi della situazione politica mondiale. Insisterà sui temi della pace, della verità, della giustizia, esaminando i motivi che ancora oggi si frappongono al loro raggiungimento. Tra l'altro, il Papa nel suo discorso avrebbe un riferimento diretto al problema di Berlino, che nel centro dell'Europa sta a documentare la triste eredità di divisioni lasciata tra i popoli dal sanguinoso ultimo conflitto.

Per la diffusione della parola del Papa, saranno collegati alla Radio vaticana i centri radiofonici d'Italia, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera, Irlanda, Olanda, Monaco, Germania, Austria, Stati Uniti e Canada. Questa sera stessa e durante l'intera giornata di domani l'emittente della Santa Sede ripeterà il radiomessaggio in oltre trenta lingue diverse, tra le quali saranno il cinese e tutte le altre lingue parlate all'interno del sistema sovietico.

Nella terza loggia del palazzo apostolico, in corrispondenza con l'ingresso all'appartamento privato di Paolo VI, si sta preparando un presepio di notevoli proporzioni. E' quello che a suo tempo apparteneva a Pio XII, in legno intagliato, che Eugenio Pacelli aveva carissimo e portò con sé dalla Germania dove era stato nunzio apostolico. Mentre però Pio XII fece erigere negli ultimi suoi anni, accanto al presepio, anche un abete, sotto il quale poneva piccoli doni riservati ai nipotini, Paolo VI ha voluto che il presepio fosse il solo simbolo di questo Natale nella sua dimora. Del resto, la stessa cosa aveva fatto negli scorsi anni Giovanni XXIII.

Ieri mattina, affacciandosi a mezzogiorno per la consueta recita della preghiera dell'«Angelus», il Papa ha rivolto a circa diecimila persone convenute in piazza San Pietro un breve discorso di carattere natalizio: «*Diletti figli — ha detto — auguri a tutti di Buon Natale, a voi che siete ora congiunti con Noi in questa preghiera, alle vostre famiglie, alle vostre case, alle vostre persone care e, specialmente, ai bambini che hanno nel Natale la loro festa, ai sofferenti che hanno maggior bisogno del nostro conforto e del nostro ricordo. Allarghiamo il nostro ricordo a tutto il mondo, mentre invochiamo la Madonna, la quale è al centro della festività del Natale, che ci aiuti a ben comprendere il significato della Incarnazione e che ci conceda di celebrarlo bene, nella invocazione per tutti della pace e della buona vita cristiana*».

Filippo Pucci

Muore poco prima di ricevere un premio

Siena, lunedì mattina.

Nel corso della cerimonia celebrativa del centenario della istituzione della Camera di Commercio di Siena, un colono che doveva essere premiato per la fedeltà al lavoro si è accasciato su una poltrona ed è morto poco dopo. Si tratta del sessantatreenne Emilio Rondini, dell'azienda agraria «Melato» di Torrenieri (Montalcino). Il Rondini era padre di dieci figli. Secondo i primi accertamenti la morte sarebbe stata causata da infarto.

La loro nave è affondata venerdì al largo di Terranova

Salvi dopo quarantott'ore in mare 16 uomini d'un mercantile francese

Erano a bordo di una scialuppa in balìa della tempesta - Sono stremati e sfiniti - Tredici loro compagni hanno cercato la salvezza su un'altra barca, che forse è stata rovesciata dalle onde

Nostro servizio particolare

Halifax, lunedì mattina.

Sedici dei ventinove naufraghi del mercantile francese Douala sono stati tratti in salvo ieri mattina dal rompighiaccio canadese Sir Humphrey Gilbert che sta ora facendo rotta verso Port aux Basques (Terranova). Il centro di soccorso marittimo di Halifax ha dato notizia che l'unità canadese ha avvistato una delle due scialuppe messe in mare dalla nave francese poco prima dell'affondamento, dopo circa 48 ore di ricerche; sulla imbarcazione di salvataggio vi erano sedici uomini che sono stati immediatamente presi a bordo del Sir Humphrey Gilbert. Il centro di soccorso, dando queste informazioni, ha sottolineato che vengono continuate con tutti i mezzi a disposizione le ricerche per rintracciare gli altri tredici naufraghi del Douala. Purtroppo le speranze di ritrovarli in vita sono assai scarse. «Se sono ancora vivi — ha dichiarato un funzionario del servizio costiero canadese riferendosi al gruppo di naufraghi ancora disperso — si trovano in una situazione molto precaria».

L'operazione di soccorso è iniziata nelle prime ore del pomeriggio di venerdì. Quando da bordo del Douala si era comunicato che la violenta tempesta che infuriava sull'Atlantico aveva danneggiato seriamente l'unità. La avaria più pericolosa era costituita da una falla nella chiglia. Verso la zona di mare nella quale si trovava il mercantile francese sono state immediatamente dirottate il Sir Humphrey Gilbert ed il guardiacoste Tevernar. Venivano inoltre fatti partire una decina di aerei da ricognizione. Prima che il mercantile venisse avvistato giungeva però ad Halifax l'ultimo messaggio del comandante del Douala, il quale informava che la falla nella chiglia si era allargata, la nave stava affondando ed era stato quindi costretto a dare l'ordine di abbandonare la nave: l'equipaggio avrebbe preso posto in due imbarcazioni di salvataggio.

Poche ore dopo un aereo da ricognizione avvistava le due scialuppe, ma le condizioni atmosferiche erano proibitive, la visibilità era ridotta a poche decine di metri, e quindi sventuratamente il ricognitore perdeva il contatto con le due grosse barche. Le ricerche dovevano quindi ricominciare e man mano che passavano le ore le speranze di salvare i naufraghi diventavano sempre meno consistenti. Quando sabato a tarda sera le operazioni di ricerca sono state interrotte ad Halifax regnava il più assoluto pessimismo.

Ieri mattina, comunque, sono ripartiti dai porti e dagli aeroporti canadesi tutti i mezzi a disposizione per tentare di salvare l'equipaggio del Douala e, finalmente, nelle primissime ore del pomeriggio, si è avuta la comunicazione che i soccorritori avevano raggiunto un primo successo: un aereo aveva avvistato una delle due scialuppe e, con la radio di bordo, era riuscito a guidare il Sir Humphrey Gilbert fino ai naufraghi. L'operazione è stata resa più facile anche dal notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche. Il salvataggio dei marinai francesi non ha quasi presentato alcuna difficoltà.

Non si hanno notizie precise ancora sulle condizioni dei naufraghi salvati. Sembra però che nessuno di essi sia in gravi condizioni, ma tutti sono sgomenti e sfiniti. Ad essi sono state naturalmente chieste informazioni sulla sorte dei loro compagni. A quanto viene riferito, le due scialuppe sono rimaste vicine per diverse ore, poi la violenza delle onde le ha spinte lontane l'una dall'altra e da quel momento non ci sono stati più contatti fra le due imbarcazioni.

Si spera che la barca degli altri 13 marinai del Douala non si sia allontanata troppo dalla zona del naufragio. Se sciaguratamente è stata spinta lontano da una delle numerose correnti dell'Atlantico le speranze di ritrovarla diventano estremamente scarse, senza contare l'ipotesi purtroppo probabile che la scialuppa sia stata capovolta dalle onde e che i suoi occupanti siano annegati. Si attendono ora con ansia notizie da un ricognitore che avrebbe avvistato «qualcosa di simile» a una scialuppa.

Enrico Delmer

ULTIMA ORA

Salvati da un aereo altri due naufraghi

HALIFAX, lunedì matt.

Un aereo ha successivamente scorto la seconda scialuppa di salvataggio e un peschereccio, inviato sul posto, ha raccolto due altri superstiti del «Douala» ed i corpi di quattro marinai morti.

Nave italiana in avaria trainata nel porto di Marsiglia

MARSIGLIA, lun. matt.

La nave da carico italiana «Algol», che all'alba di ieri ha lanciato un «Sos» allorché si trovava al largo delle coste francesi, è giunta nel porto di Marsiglia grazie al rimorchiatore «Laurent Chambon» che era partito alla sua ricerca.

L'«Algol», che stazza 1400 tonn., ha lanciato l'«Sos» alle 4 del mattino indicando che si trovava in serie difficoltà per un'avaria al timone. Due rimorchiatori del porto di Marsiglia hanno subito fatto rotta in direzione della nave, immobilizzata a circa 25 miglia dal faro di Planier. Verso le 8, il «Laurent Chambon» aveva inviato un messaggio radio alla capitaneria annunciando di aver preso a rimorchio l'«Algol».

Il cargo italiano si trova, attualmente, nel porto di questa città dove subirà tutte le riparazioni necessarie prima di riprendere il mare. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono indenni.

I «Re Magi» in Piazza Venezia

Originale carosello natalizio a Roma per raccogliere fondi a favore della Befana dei bimbi poveri. Oltre a un folto gruppo di Babbi Natale sono sfilati i tre «Re Magi». Alla manifestazione ha partecipato Rosanna Schiaffino (Telefoto)

Quasi 28 milioni ai «13» del Totocalcio

I fortunati a Torino, Alassio, Sora, Treviso, Cosenza e Messina - L'anonimo vincitore veneto ha totalizzato anche sei «12»

Roma, lunedì mattina.

Sei soli «tredicisti» questa domenica al Totocalcio: vincono ciascuno la bella somma di 27.982.000. Essi risiedono nella zona di Torino, Genova, Padova, Roma, Napoli e Messina. I «12» sono 126 e vincono ciascuno 1.332.000.

Tre dei sei tredicisti sono conosciuti: il signor Sante Menna, abitante a Volpago del Montello (Treviso) in viale Venezia 15, il quale ha giocato una scheda da sistema al Bar Centrale di piazza del Popolo 7, a Treviso, totalizzando, oltre al «13» ben sei «12» con una vincita complessiva di 35.974.000 lire; Domenico Venditti, abitante a Carnello di Sora (Roma) dov'è proprietario di un bar; Rita Cavalcanti, abitante in piazza Campanella 6 a Cosenza.

Sante Menna, il vincitore veneto, sembra abbia giocato la fortunata schedina assieme ad altri tre soci. Il signor Menna, che è sposato, con figli, ha ricevuto l'annuncio della vincita a letto in quanto è indisposto. Egli è impiegato all'ufficio di collocamento di Volpago, ma fino a qualche anno fa aveva servito nell'arma dei carabinieri.

Il vincitore della zona di Genova, anonimo, ha giocato una schedina ottupla al bancolotto n. 228 in via Torino ad Alassio, gestito dal signor Pietro Cotto Costabile, che abita a Savona. Nessuno ha potuto dare indicazioni sul fortunato vincitore, che pare abbia giocato fra le 18 e le 21 di sabato. Pure sconosciuti sono i vincitori di Torino-città e della zona di Messina: quest'ultimo ha giocato a Gioia Tauro, nel «Bar delle Rose»; la schedina reca la sigla R. C. e il numero di matricola 38-074785.

Un «barbone» a Cuneo rischia di morire assiderato

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) Un «barbone» di 69 anni, Antonio Rosso, che abita in una casupola fatta di latta e paglia sotto un'arcata del ponte sul Gesso, è stato salvato l'altra notte da morte per assideramento. Un ferroviere che tornava a casa verso l'una, mentre transitava presso la casupola del Rosso, ha sentito infatti dei gemiti provenire dall'interno.

Aperta la porta, il ferroviere ha rinvenuto l'anziano «barbone» semisvenuto per il freddo, coperto solo da alcuni stracci. Con una telefonata è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno trasportato il Rosso al nostro ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato per assideramento, giudicandolo con prognosi riservata.

Moribondo un contadino precipitato dal fienile

Pinerolo, lunedì mattina.

(a.) L'agricoltore Giuseppe Ricotto, di 52 anni, abitante in borgata Cappella Nuova di Bargo, è stato ricoverato ieri in fin di vita all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Il Ricotto era salito sul fienile per prendere del foraggio per le mucche, quando, a causa della neve che aveva reso viscido il bordo del fienile stesso, è scivolato, cadendo al suolo da quattro metri d'altezza.

Soccorso dai familiari, il poveretto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento della cassa toracica e gravi lesioni al bacino.

Per evitare uno slittino si frattura un femore

Verbania, lunedì mattina.

(a.) A Valdo, in val Formazza, il dodicenne Antonio Poroli, di Milano, ha riportato la frattura della gamba destra a seguito di una paurosa caduta mentre sciava. Dopo le prime cure è stato trasportato in una clinica milanese.

Incidente sciistico anche sul Mottarone, dove il dott. Franco Maroni, di 25 anni, da Gallarate, si è fratturato il femore sinistro per una caduta provocata dal tentativo di evitare d'investire una ragazza sbucata improvvisamente sulla pista con uno slittino.

Da sei settimane i fedeli disertano la chiesa a Chianale

Nessuno, nel piccolo paese dell'alta Val Varaita, va più a Messa, nessun bambino frequenta il catechismo - Il singolare "sciopero" in segno di protesta per la mancata nomina del parroco - Una delegazione dal Vescovo di Saluzzo

Nostro servizio particolare

Chianale, lunedì mattina.

A Chianale, piccola frazione dell'Alta valle Varaita, a 1780 metri di altitudine, è in pieno svolgimento uno sciopero singolare, ad oltranza, proclamato da tutti gli abitanti del paese. Da ormai sei settimane tutte le funzioni religiose vengono sistematicamente disertate e così pure il catechismo per i bambini. Alla piccola cappella di San Lorenzo sale per le funzioni don Giuseppe Rossi, ora parroco di Pontechianale, 5 chilometri più a valle. Fino a sei settimane fa il sacerdote ha retto la parrocchia di Chianale e proprio il suo trasferimento ha dato origine alla singolare vertenza.

Don Rossi ritorna una volta la settimana a Chianale per impartire l'istruzione religiosa ai bambini del paese, una quindicina in tutto, e per dir Messa. «Sono stato parroco di Chianale per vent'anni — ci ha detto don Rossi. — Pochi immaginano cosa voglia dire vivere tutto l'anno quassù. La canonica è poco più di una baita, e i muri minacciano di crollare. In queste condizioni è difficile che un sacerdote resti quassù».

La singolare protesta ha lo scopo di far nominare un nuovo parroco e i montanari sembrano decisi a resistere nello «sciopero» fino a raggiungere il loro scopo. In questi frangenti, per due volte, don Rossi ha celebrato la Messa nella chiesetta completamente vuota, mentre altre volte i fedeli erano tre o quattro al massimo, ed erano sciatori domenicali.

Una delegazione di chianalesi si è recata dal Vescovo di Saluzzo per esporre i motivi della loro protesta. Sembra che sia già stato nominato un nuovo parroco, ma finora non lo si è visto a Chianale. Anche ieri la Messa è stata celebrata alla presenza di una sola persona, la nipote del sacerdote, sposatasi a un chianalese. Al suono della campana nessuno è uscito di casa. I chianalesi hanno scritto una lettera a «Specchio dei tempi» per spiegare la loro situazione. «Scriveremo anche alla Santa Sede se sarà necessario — hanno detto — vogliamo un parroco. Per noi esso rappresenta non soltanto il nostro pastore d'anime, ma il padre, il consigliere, il giudice, l'avvocato. Noi non andremo in chiesa finché non verrà nominato un nuovo parroco per il nostro paese. Se la canonica non è decorosa ne costruiremo un'altra e costa di farla con le nostre mani».

g. b.

Giovane ladro tradito dalle impronte sulla neve

Laveno, lunedì mattina.

(c.) I carabinieri hanno arrestato l'autore di tre furti e di un tentato furto in danno del ristorante «Bel Sit» di Gavirate. L'arresto è avvenuto quando il ladro, il diciottenne Renato Spada, cameriere disoccupato ed ex dipendente del locale di Gavirate, ha tentato di introdursi nuovamente nel «Bel Sit» per compiervi un altro furto.

Risvegliato da rumori sospetti provenienti dal tetto, il gestore, Sandro Codari, con due dipendenti, accorreva, riuscendo a scorgere il ladro, che, vistosi scoperto, si dava alla fuga. Seguendo le impronte lasciate sulla neve e alcuni indizi forniti dall'albergatore, i carabinieri fermavano lo Spada.

A un mese dall'incidente

Morto un ingegnere caduto sotto il treno a Tortona

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Il protagonista d'un drammatico incidente verificatosi oltre un mese fa alla stazione ferroviaria di Tortona è ieri mattina deceduto all'ospedale dove era degente. Si tratta dell'ing. Giuseppe Scavia, di 58 anni, proprietario d'una vasta azienda agricola a Frugarolo (Alessandria), noto industriale e importatore di Milano, dove abitava in viale Maino 28.

L'ing. Scavia, mentre cercava a Tortona di salire sul treno già in movimento, era scivolato, finendo con una gamba sotto il convoglio. L'arto gli era stato maciullato e inoltre aveva subito fratture varie e gravi ferite, per cui a nulla sono valsi i ripetuti interventi chirurgici cui è stato sottoposto da parte dei sanitari dell'ospedale di Tortona.

Allo Stadio torinese davanti a trentacinquemila spettatori

La Juventus ha disputato contro l'Inter una delle più belle partite del torneo

I juventini hanno reagito di slancio alla rete di Milani

Travolgente primo tempo della squadra bianconera

La maggior velocità e la tecnica dei juventini si sono imposte - Ha giocato anche Sivori - Gara corretta

Finalmente si è assistito ad una partita veramente interessante. A dire il vero, quanto materialmente merita il titolo di bel giuoco si è concentrato nel primo tempo della gara e in qualche sprazzo del secondo, ma tant'è... il pubblico nostro, così male abituato da tempo, si è accontentato, ed ha fatto festa. Ha fatto festa, soprattutto, perchè a dargli vera soddisfazione è stata in particolare la Juventus. La quale, va detto apertamente, si è comportata in modo egregio.

La giornata era perfida. Da grigia e quasi tetra che era al mattino, si è trasformata al pomeriggio in piovosa con minaccia di una nuova nevicata. L'afflusso del pubblico ne ha risentito in conseguenza. Gli spalti, specialmente dal lato dei popolari, non erano gremiti come l'avvenimento avrebbe meritato. In compenso non è mancato l'entusiasmo. Da Milano era affluito qualche migliaio di persone, e non fu certo il sostegno agli ospiti a far difetto. Contegno corretto da ambo le parti però. Nessun incidente fra gli spettatori, ed uno solo di urti violenti fra i giuocatori, subito sedato con reciproche spiegazioni, del resto.

L'apertura dell'incontro fu tutta a favore degli ospiti. L'Internazionale si produsse in un inizio impressionante per velocità e per precisione. I nerazzurri, facendo correre la palla più che l'uomo, pareva volessero e dovessero tutto travolgere dinanzi a sè. Ed effettivamente, in questo periodo essi andarono in vantaggio, grazie anche ad un errore del portiere torinese. Laggiù sull'ala sinistra Cappellini riuscì a battere nettamente Gori con un velocissimo spunto e sparò alto e forte in rete. Mattrel respinse corto a mani aperte, e Milani, il nuovo centroavanti, riprese e scaraventò in porta. Non doveva essere che un fuoco di paglia, comunque, questo periodo luminoso degli ospiti.

Punta sul vivo, la Juventus non tardò a reagire. L'azione dei bianconeri, crescendo gradualmente di intensità si sviluppò presto in tutto il suo vigore. Sivori, marcato non severamente da Tagnin, che doveva poi risultare il migliore fra i nerazzurri, faceva il dover suo. Ma a balzare alla ribalta doveva essere, principalmente, Del Sol. Fu lui a capovolgere il risultato, a mandare in vantaggio la sua squadra.

Fu prima un suo forte tiro a mezza altezza dalla destra a venire deviato fuori della portata di Sarti, da Burgnich. Poi venne il suo capolavoro. Avanzando colla palla al piede, lo spagnolo mandò a gambe all'aria il suo compatriota Suarez con una finta, poi superò altri avversari, e terminò con un tiro di sinistro, pieno di effetto, che scatenò l'entusiasmo di tutti. La sfera parve curvarsi con grazia per entrare in rete sulla destra di Sarti. Poco dopo, su un calcio d'angolo proveniente dalla destra, Nenè mancò la palla nella sua traiettoria alta, ma dietro di lui non la mancò la testa di Del Sol, che la spedì direttamente in un angolo della rete.

Tre a uno, con altre occasioni mancate, e colla difesa milanese nettamente scombussolata e sconvolta, con Guarneri, principalmente, che appariva nervoso ed impreciso come mai. A ciò si deve aggiungere che, sempre nel corso di questo primo tempo, la Juventus ottenne la bellezza di dieci calci d'angolo — una cifra primato — contro nessuno degli avversari. All'intervallo la partita appariva vinta per i bianconeri. A meno di un miracolo dei nerazzurri.

Questo miracolo non avvenne. Chè gli ospiti ripresero la gara quasi sconvolti, e non riuscirono più a combinare nulla di positivo. Fu il giuoco, piuttosto, a decadere di qualità. Qualcuno fra i juventini appariva contento di quello che era stato fatto e non si impegnava a fondo per aumentare il bottino. E Sivori, andando avanti, aveva l'aria di essere come piegato dallo sforzo. Di tanto in tanto comunque, uno sprazzo di luce ravvivava il giuoco dei padroni di casa. Quello dei nerazzurri diventava invece più duro e falloso, specialmente per opera di Corso. Ma non portava assolutamente a nulla di positivo. In una delle sue solite avanzate, il terzino Facchetti colpiva la base di un montante. Ma, all'estremo opposto del campo si verificava un fallo di Burgnich a danno di Nenè, che avrebbe anche potuto avere per conseguenza un calcio di rigore. E, proprio ad un minuto dal termine della contesa, un preciso passaggio di Sivori metteva l'ala sinistra Menichelli in grado di scartare perfino il portiere Sarti, e di entrare, colla palla al piede, nella rete sguarnita.

Come risulta dall'intero andamento della partita, il risultato non fa una grinza. Più meritato di così, non poteva essere. Era un po' che non vedevamo la Juventus comportarsi sul campo con simile slancio ed in modo così pratico e franco. Gli ultimi incontri avevano chiaramente dimostrato un progresso. La gran botta scaraventata questa volta sul chiodo, serve da conferma. Corona l'opera.

Un po' come, in senso inverso, la scadente prova dei nerazzurri viene a confermare senz'altro tante altre recenti esibizioni di non grande rilievo della squadra milanese. Una Internazionale battuta in velocità, in tecnica individuale e collettiva, in spirito pratico, quella di ieri. Un'Inter sulla quale sarà opportuno ritornare.

Sivori, che non si era mai fatto pregare, ma che aveva deciso lui, ha giuocato. Non ha porto orecchio a chi, credendo di essere ascoltato ogni volta che parla, gli aveva interessatamente consigliato di farsi da parte. Ha giuocato, si è prodigato malgrado le sofferenze morali e la scarsa preparazione fisica, ed ha avuto la soddisfazione di portare la sua squadra al successo. Il suo è stato il contegno di un uomo forte. La sua prova merita rilievo, riconoscimento, rispetto.

Vittorio Pozzo

At lavoro la difesa juventina per bloccare un attacco nerazzurro (Foto Moisio)

Giustificato entusiasmo nello spogliatoio juventino

Sivori: «E' impossibile perdere con dei compagni così bravi!»

Il capitano bianconero ha ammirato Del Sol: «Non ho mai visto prodezze del genere» - Elogi a Tagnin - La soddisfazione di Mattrel e di Menichelli

Omar Sivori era il giocatore più atteso alla prova ieri in Juventus-Inter. Come è noto, egli era rientrato appena giovedì dall'Argentina — dove era accorso al capezzale della madre, morta poche ore dopo il suo arrivo — ed esistevano molti dubbi sull'opportunità che il capitano scendesse in campo in un momento in cui al dolore si aggiungeva una evidente stanchezza. Sivori ha insistito per giocare, ed ha avuto ragione. Il clima acceso della partita, l'urlo di incitamento della folla amica, gli scroscianti ed affettuosi applausi a lui indirizzati, hanno avuto effetti benefici sul suo morale, mentre la sua presenza è stata di grande aiuto alla squadra.

«Con dei compagni simili non si può perdere!» è stato il suo primo commento a gara conclusa. «Sono stati meravigliosi nei miei confronti — ha proseguito Sivori — e bravissimi sul campo. Sacchini prima della partita sosteneva che avremmo vinto per tre reti a una. Dello stesso parere erano molti altri juventini. Non lo dicevano soltanto per incoraggiarmi: ne erano convinti, ed hanno avuto ragione».

Sivori ha poi avuto espressioni di sincera ammirazione nei confronti di Del Sol: «Luis è stato grandissimo, non ho mai visto un giocatore di calcio compiere simili prodezze. Ha realizzato due reti stupende, trascinando la Juventus al clamoroso successo. La squadra ha meritato la vittoria senza discussione. Ci siamo battuti senza tregua dominando nettamente l'Inter. Ho molta fiducia per il futuro».

Parlando di se stesso Sivori ha aggiunto: «Ho cercato di rendermi utile il più possibile. Non ho accusato stanchezza, ma indubbiamente non ero nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche. Ho cercato costantemente di infiltrarmi nell'area di rigore avversaria dove, almeno, potevo servire ad impegnare i difensori. Di questi, Tagnin è stato bravissimo: anche fossi stato in gran forma non lo avrei superato troppe volte. E' stato corretto e leale. E' difficile per qualsiasi giocatore sfuggire al suo controllo».

Nenè ascolta Sivori e sorride compiaciuto. «Il primo serio ostacolo è superato, ha detto il centrattacco brasiliano, che ha riportato una lieve contusione ad una gamba. Se l'arbitro avesse concesso il rigore per il fallo subito ad opera di Burgnich avremmo vinto con un punteggio ancora più vistoso. Domenica prossima andiamo a Bologna. Speriamo che la serie positiva continui. Ora tocca a me ritornare a segnare dei goals».

Il portiere Mattrel appariva raggiante. Aveva superato a pieni voti l'esame dinnanzi al pubblico torinese: «Ho compiuto pochi interventi ma tutti difficili. In una sola occasione, nel secondo tempo, su tiro di Cappellini, ho temuto di venire battuto. Ho raggiunto la palla a pochi centimetri dalla linea bianca. Se avessi respinto a pugni chiusi, anzichè a mani aperte, il tiro di Cappellini al 4' del primo tempo, avrei sicuramente evitato la rete di Milani».

Il presidente juventino on. Vittore Catella non nascondeva la letizia per la bella vittoria: «Vorrei sottolineare la freddezza con cui la Juventus ha reagito al goal dell'Inter — ha commentato il massimo esponente bianconero —. La squadra ha superato brillantemente le difficoltà dell'inizio di campionato ed ha dimostrato di essere in lotta per lo scudetto con Milan, Inter e Bologna».

Menichelli si è mostrato sorpreso dalla prova non molto sicura della retroguardia avversaria: «Quella dell'Inter era considerata la miglior difesa del torneo, ma contro il nostro attacco si è mostrata nervosa ed imprecisa». La partita ha avuto una breve appendice per dieci giocatori. I juventini Nenè, Stacchini, Castano, Leoncini e Sarti, e gli interisti Facchetti, Burgnich, Guarneri, Jair e Cappellini, si sono infatti sottoposti al controllo «anti-doping».

Bruno Bernardi

Il giudizio di Silvio Piola

L'ex calciatore della Nazionale, Silvio Piola, ha assistito ieri in tribuna d'onore all'incontro Juventus-Inter. «E' stata una bella partita soprattutto del primo tempo — ecco il suo giudizio. — Nella ripresa le cose sono sensibilmente mutate. La Juventus si è limitata a controllare la situazione».

«Del Sol e Leoncini — ha continuato Piola — annullando il centrocampo interista composto dalla coppia Suarez-Corso, hanno consentito alla Juventus di battere i rivali. La classe ed il ritmo di Del Sol, autore di una rete esaltante per esecuzione, hanno prevalso nettamente su Suarez, peraltro infortunatosi nel primo tempo nello scontro con Salvadore, calato alla distanza. Leoncini ha avuto la meglio su Corso. L'interista è dotato di classe ma ha sbagliato impostazione di gioco; Leoncini che aveva il compito di controllarlo non gli ha concesso respiro. Il mediano bianconero possiede doti di fondo e s'inserisce assai bene all'attacco».

Circa le conseguenze che la sconfitta interista potrebbe avere, Silvio Piola ha infine precisato: «Sull'Inter di oggi non si può che esprimere un giudizio preoccupante. Indubbiamente è stanca, ma questi cedimenti potrebbero derivare esclusivamente dal centrocampo, settore fondamentale del gioco. La Juventus, per contro, progredisce continuamente».

Herrera non si è convinto neppure dopo quattro goals...

Il trainer interista incomincia le dichiarazioni del dopo-gara dicendo: «Non avevo mai visto una Juventus così forte» - Continua però elencando le «sfortune» della sua squadra - Suarez spiega lo scontro con Menichelli - Tagnin soddisfatto della sua partita

Herrera, allenatore dell'Inter, mentre lascia il terreno di gioco dello Stadio comunale torinese (L. Moisio)

Helenio Herrera si è presentato ieri in campo senza la cappa nera che di solito indossa nelle giornate piovose. I maligni hanno subito detto che, evidentemente, il bizzarro trainer nerazzurro temeva la partita e quindi non voleva coinvolgere in un insuccesso uno dei molti ingredienti — assieme alle frasi polemiche, agli atteggiamenti spavaldi — con i quali ha costruito la sua fama di «mago» presso le folle sportive. Forse non è così, ma è certo che H. H. ha rinunciato ieri ad uno dei «motivi» più adatti alla figura di allenatore-stregone che lui stesso ha creato, e non ha detto, come al solito, ai suoi atleti — mentre entrava in campo ad accogliere gli immancabili fischi del pubblico —, «ragazzi, vado a fare un po' d'atmosfera». Già prima della gara, dimostrando quindi che l'esagerato ottimismo della vigilia a Lanzo Torinese non era che un tentativo per «caricare» i giocatori, appariva nervoso. Aveva preteso che venisse sgomberato un lungo tratto del corridoio degli spogliatoi per consentire ai nerazzurri palleggi ed esercizi di «riscaldamento». Conoscendo il personaggio, c'era molta attesa per le sue dichiarazioni a gara conclusa, e nessuno ne è rimasto deluso.

Gli atleti erano ancora sotto la doccia, quando Herrera è apparso sulla porta dello stanzone. «Abbiamo perso una battaglia — ha esordito, col sorriso sulle labbra — ma non certo la guerra. Il campionato è lungo: vi chiedo due sole settimane di tempo e vedrete chi sarà in testa alla classifica. Prima di iniziare l'esame della partita, voglio dire subito che ho visto oggi la più bella Juventus che mai abbia giocato contro l'Inter. I bianconeri da tre anni attendevano questo momento, e la loro soddisfazione è più che giusta».

Riconosciuto il merito dell'avversario, Herrera è passato a spiegare come si è giunti alla clamorosa sconfitta della sua squadra. Certe dichiarazioni potranno apparire persino umoristiche, ma non vi abbiamo aggiunto nulla: «L'Inter ha iniziato molto bene, e nei primi minuti ha dominato a centro campo con Corso e Suarez, passando in vantaggio con Milani. La squadra ha sfiorato il 2 a 0, ancora con Milani, e subito dopo Suarez si è infortunato nello scontro con Salvadore. Del Sol ha così avuto maggiore libertà, si è scatenato. Dal possibile 2 a 0 a nostro favore, siamo passati all'1 a 1 su autorete di Burgnich e poi all'1 a 2 ed all'1 a 3. Nella ripresa, poi, la Juventus è calata di molto e noi, malgrado Suarez abbia via via diminuito ancora il suo rendimento, siamo passati all'attacco. Nel finale ha preso un palo Facchetti e subito dopo ha segnato Menichelli. Dal possibile 2 a 3, ecco l'1 a 4 finale. Mi pare che si possa parlare veramente di sfortuna...».

Sul capitolo sfortuna, è apparso davvero singolare una ulteriore precisazione del «mago» in merito alle due reti di Del Sol: «Ecco un segno evidente della buona sorte della Juventus. I due tiri dello spagnolo sono finiti all'incrocio dei pali: bastavano dieci centimetri a lato, e sarebbero andati fuori. Il calcio è strano per questo...». Herrera non può essere interrotto. Le sue conferenze-stampa dopo ogni partita sono dei discorsi, non dei dibattiti. Qualcuno, comunque, ha azzardato una domanda: «Visto che Suarez era azzoppato, non sarebbe stato possibile affidare Del Sol ad un altro, magari a Tagnin?». Pronta la risposta di H. H., piuttosto seccato: «Bravo, Tagnin! E Sivori, chi lo marcava? L'arbitro forse?».

Finito lo show di Herrera è stato possibile avvicinare i giocatori. Suarez era il più avvilito, per non aver potuto lottare nelle migliori condizioni fisiche in una occasione tanto importante. «Salvadore mi ha dato una brutta botta alla gamba sinistra, dal ginocchio alla coscia c'è il segno dei suoi tacchetti e quasi non posso camminare. Io non so proprio dire se abbia fatto apposta o no a colpirmi; posso soltanto precisare che ho calciato di destro e lui mi è arrivato con la scarpa sul sinistro. Comunque, la partita l'ha vinta Del Sol da solo. Mai, neppure in Spagna, l'avevo visto giocare così bene. Nel finale, e me ne dispiace, ho reagito su Menichelli. Il pubblico ha visto il mio gesto, ma non sente gli insulti che ci arrivano sui campi di calcio...».

Tagnin ha ricevuto molti complimenti per la bella partita a guardia di Sivori, e lo stesso capitano juventino gli ha elogiato la correttezza. «Non posso certo essere contento — ha detto l'alessandrino — visto il risultato della gara, anche se ho fatto del mio meglio. Sivori non era forse in gran forma, ma è sempre un avversario pericoloso. Nel finale ho cercato di andare all'attacco, ma ha ancora segnato la Juventus. Una nostra brutta giornata, ma i bianconeri hanno largamente meritato il successo».

Bruno Perucca

Si sono concluse le gare di sci a Cervinia

1ª Demetz 2ª Riva nello slalom gigante

Giustina Demetz, durante la vittoriosa «discesa obbligata» sulle nevi di Cervinia

Nostro servizio particolare

Cervinia, lunedì mattina.

Veder ridere Picchiottino non è difficile, ma vederlo contento sicuro di sè e soprattutto delle sue possibilità non è cosa di tutti i giorni; ci vuole una competizione difficile, con un ordine d'arrivo come piace al «Picchio»: cinque azzurre nelle prime cinque. Ieri è vero c'è stata la *défaillance* di Patrizia Medail, ma in compenso la classifica riporta quattro azzurre nelle prime tre: dietro a Giustina Demetz, si è piazzata la Pia Riva, e al terzo posto appaiate sul filo dei decimi di secondo Lidia Barbieri e Inge Senoner.

Su un percorso superiore agli 1'40" le quattro ragazze sono raggruppate in meno di due secondi, a confermare una equivalenza di valori su limiti notevolmente elevati. La Demetz era lo scorso anno una Riva in sedicesima: Pia si piazzava fra le prime dieci, e Giustina fra il decimo e il ventesimo posto; le altre finivano più indietro regolarmente staccate di 10-20 secondi. Ora le proporzioni sono cambiate e dopo la prima dimostrazione in Val d'Isère con alcuni buoni piazzamenti, s'è avuta la conferma nel «gigante» di ieri dove Giustina, la più brava di tutte ha superato Pia Riva, che, presa come termine di confronto, è riuscita a distaccare di soli 6/10 le altre due compagne.

La Riva non ha ancora raggiunto il massimo della forma e forse riprenderà il sopravvento sulle compagne quando sarà a posto, ma questo miglioramento generale, che le inglie ora qualche successo personale, potrebbe tornarle utile nelle gare più importanti; potrà scendere con sicurezza, senza risparmiarsi per ottenere un piazzamento che qualcuna alle sue spalle potrà realizzare: con la preoccupazione di arrivare in fondo a tutti i costi non si vince quasi mai e Pia lo ha provato per parecchi anni, da quando cioè è rimasta l'unica valida componente della squadra azzurra.

La Demetz ha vinto stupendamente scendendo con sicurezza nella parte alta e prendendo il vantaggio sulla Riva nel canalino finale. Picchiottino aveva cronometrato alla pari, all'inizio del canalino, Pia e Giustina e poi con il medesimo tempo Barbieri e Senoner.

Qualcosa si muove in senso positivo in tutto lo sci femminile e lo dimostrano il quinto posto di Giorianda Cipolla, una ragazza di 17 anni che ha la possibilità di sciare con continuità, il sesto di Carlotta Solerio, 19 anni di età, praticamente alla prima stagione di attività agonistica intensa, e l'ottavo di un'altra juniores valdostana, Marisa Mion.

Sparse fin verso il ventesimo posto le varie controllate Fisi, per la B, la juniores, e la rappresentativa universitaria. Al tredicesimo posto si è inserita la torinese Laura Odiard, ma più brava di lei è stata certamente Lidia Pellissier classificata quattordicesima: Lidia ha undici anni soltanto. Rita Soggetti si è classificata ventesima: non è un gran piazzamento, ma si merita una citazione poiché ha avuto la sfortuna di schiantarsi contro il palo di ferro che reggeva il traguardo, piegandolo addirittura; sembrava avesse riportato lesioni molto serie, e la cosa sarebbe stata assai grave poiché la posizione del traguardo era assolutamente illogica e pericolosa, ma ad un esame medico si è potuto constatare soltanto qualche contusione.

Giorgio Viglino

Ecco la classifica dello slalom gigante: 1. Giustina Demetz (Pirovano) 1'43"9; 2. Pia Riva (id.) 1'45"1; 3. p. m. Lidia Barbieri (Sai) e Inge Senoner (Gardena) 1'45"7; 5. Giorianda Cipolla (Courmayeur) 1'51"5; 6. Carlotta Solerio (Pirovano) 1'52"2; 7. Patrizia Medail (Cervino) 1'53"; 8. Marisa Mion (Champillon) 1'55"1; 9. Vivi Petscheider (Sai) 1'58"1; 10. Daniela Franceschetti

Nella Perro a Ghigo vince tra le fondiste

GHIGO, lunedì mattina.

Ieri si è svolta una gara di fondo femminile che ha dato i seguenti risultati. Categoria seniores: 1) Nella Perro (S.C. Alagna) 22'40"; 2) Silvana Tirozzo (S.C. Fabello) 25'38"; 3) Luciana Nigretti 26'26". Categoria juniores: 1) Giovanna Ortis (S.C. Aldo Moro) 17'48"; 2) Angela Sammartino (S.C. Praly) 18'31"; 3) Maria Long (S.C. Praly) 18'11"; 4) Maria De Tomatis; 5) Iris Peyrot; 6) Casira Del Fabbro; 7) Daniela Vidale.

Contemporaneamente si è disputata una prova riservata agli juniores e dominata dai ragazzi dello S.C. Praly. Primo Sergio Peyrot.

SERIE B: PER I «GRIGI» È GIUNTO IL SECONDO SUCCESSO IN TRASFERTA

Con un goal-lampo di Cesana l'Alessandria vince a Cosenza: 1-0

Il centravanti piemontese ha segnato con un tiro da 40 metri, dopo appena 30 secondi di gioco - Nobili, Melideo e Carlini tra i migliori - Il portiere "grigio" fuori campo per 2 minuti per uno scontro con Campanini - Oldani azzoppato

Dal nostro corrispondente

Cosenza, lunedì mattina.

Il dramma del Cosenza ha trovato ieri un epilogo sconcertante, se si tien conto che proprio in quello che avrebbe dovuto essere l'incontro della riabilitazione e della riscossa i rossoblù hanno perduto la battaglia sul piano soprattutto agonistico, facendosi superare da un complesso che nulla di trascendentale ha presentato, se non una buona dose di coraggio ed anche, per la verità, un pizzico di fortuna. L'Alessandria ha dato una spinta forse decisiva al Cosenza. L'ha insomma fatto precipitare nel baratro di una crisi morale forse ancor più paurosa di quella tecnica.

In sostanza, l'incontro di ieri era molto temuto dal Cosenza. Defenestrato, dopo tante polemiche, nel corso della settimana, l'allenatore Tedeschini ed assunto in via provvisoria l'allenatore in seconda Del Morgine, (in tribuna c'erano anche altri allenatori in predicato per dirigere la squadra cosentina, che non naviga certo in buone acque) molti si attendevano dal Cosenza una partita piena di orgoglio e di puntiglio; ma soprattutto si attendevano una vittoria che avrebbe dovuto risollevare l'ambiente, portare un po' di tranquillità in casa rossoblù. Ma anche ieri non c'è stato verso, anche ieri il Cosenza, ripetutamente beccato dal suo pubblico, è andato alla deriva, risucchiato dall'avversario, addirittura beffato in modo incredibile.

L'Alessandria era venuta a Cosenza per fare la sua onesta partita, consapevole delle difficoltà ambientali alle quali sarebbe andata senz'altro incontro proprio per la particolare situazione di classifica dei rossoblù. Schieramento prudenziale, quindi, almeno per quel che si diceva alla vigilia, con l'unica novità rappresentata dall'innesto di Migliavacca, tenuto in serbo dall'allenatore Vitto fino a pochi minuti prima della partita.

Sceglieva il campo il Cosenza, e dava il calcio d'inizio l'Alessandria. Un piccolo fraseggio a centro campo, mentre in tribuna si regolavano gli orologi. A un tratto, buona parte del pubblico era presa da una specie di collasso. I giocatori dell'Alessandria facevano capannello attorno a Cesana, mentre quelli del Cosenza cercavano ancora di trovare un filo conduttore per spiegarsi come quel pallone era finito in rete.

Noi, che siamo stati tra i pochi, forse pochissimi, fortunati a seguire un po' da vicino la prima azione alessandrina, abbiamo visto la palla come un fulmine all'incrocio dei pali, scagliata da una quarantina di metri dal centravanti. Il portiere Dinelli è rimasto fermo, quasi di stucco, così come sono rimasti un po' tutti fermi, quasi imbambolati, a cominciare dai dirigenti, all'allenatore e ai giocatori.

Portata la palla al centro dopo appena trenta secondi di gioco, c'è stata, per la verità, una pronta reazione dei rossoblù, ma il nervosismo che ha troppo presto contagiato gli atleti, e la scarsa vena di alcuni attaccanti non hanno consentito la ripresa del Cosenza.

L'Alessandria ha cominciato a guardare gradatamente al successo con sempre maggiori possibilità. Ha sviluppato un gioco ordinato nelle retrovie, ma soprattutto solido a centro campo, dove un po' tutti hanno dato una mano per frenare le disordinate scorribande degli attaccanti rossoblù. Sicché, col trascorrere dei minuti, i piemontesi non solo si attestavano validamente su posizioni difensive, ma con rapidi, veloci contropiede, mettevano nuovamente in difficoltà le retrovie rossoblù.

E' stata una partita tirata dal primo all'ultimo, con l'Alessandria che è apparsa sempre più salda. Il Cosenza, sorpreso — come s'è detto — all'inizio, ha prima stentato a ritrovarsi; poi, quando ha cercato di giungere in area, è rimasto bloccato ed è venuta fuori la retroguardia piemontese, con Nobili pararutto, con Melideo esperto ed un Carlini poderoso. Un sestetto, insomma, che ha fatto chiaramente intendere che era in giornata di vena.

Il Cosenza, vittima di un complesso negativo che si è accresciuto col passare dei minuti, non è riuscito ad evitare di cadere nella morsa piemontese sicché, bloccato costantemente al limite dell'area di rigore, ha solo a tratti saputo impostare un po' di gioco, ma senza alcun profitto, perché la retroguardia piemontese ma — come si è detto — soprattutto Nobili, non si è lasciata sorprendere.

In sostanza, l'Alessandria ha disputato una gara prettamente difensiva, portandosi ripetutamente però anche all'attacco. Ha giocato per il risultato utile ed è riuscita pienamente nello scopo.

Ancora da rilevare che i piemontesi hanno terminato l'incontro praticamente in dieci per l'azzoppamento di Oldani, e che al 5' della ripresa Nobili era rimasto a terra per due minuti a causa di uno scontro con Campanini. Mentre Melideo già si apprestava a sostituirlo, il portiere riprendeva coraggiosamente il suo posto.

Gerardo Gambardella

ALESSANDRIA: *Nobili; Melideo, Vanara; Carlini, Tenente, Verga; Oldani, Migliavacca, Cesana, Sancini, Bettini S.*

COSENZA: *Dinelli; Fontana, Basina; Ippolito, Gerbaudo, Thermes; Marmiroli, Campanini, Gualtieri, Cantoni, Meregalli.*

Arbitro: *De Robbio.*

Il Varese imbattuto a Napoli: 1-1

La partitissima della serie B tra Napoli e Varese, disputatasi a Fuorigrotta davanti a 70 mila spettatori, è terminata in parità 1-1. I padroni di casa sciupavano un rigore con Corelli al primo minuto di gioco (e un tifoso, il cinquantaseienne Antonio Esposito padre di 5 figli, per l'emozione, decedeva sulle tribune), e andavano in vantaggio con Pronna al 5'. I lombardi pareggiavano al 10' col tiro di Pasquina (nella telefoto)

Il Brescia batte la Triestina: 2-0

BRESCIA, lunedì matt.

Il Brescia ha compiuto un altro passo avanti battendo una Triestina che da ben otto partite non conosceva sconfitta. Gli azzurri hanno meritato questo nuovo risultato positivo, soprattutto nel primo tempo, allorché la fresca vena delle loro bainterratta trame offensive ha entusiasmato.

Il Brescia, andato in vantaggio all'8' del primo tempo, con un debole tiro angolato di Pagani di cui Toros non si è curato ritenendolo destinato al fondo, ha ripreso l'iniziativa a un quarto d'ora dal termine.

In una delle azioni finali, l'arbitro ha assegnato una punizione da trenta metri a vantaggio degli azzurri; De Paoli ha calciato una sventola che è andata ad insaccarsi nell'angolo destro della rete.

Una nuova sconfitta del Monza a Lecco: 0-2

LECCO, lunedì mattina.

Pur senza convincere, il Lecco è riuscito a battere il Simmenthal dimostratosi sempre più in grave crisi. Anche le reti hanno poco convinto. La prima è stata ottenuta da Innocenti con un tiro un freddo, improvviso e da lontano, che ha battuto sotto la traversa ed è finito in rete sorprendendo Rigamonti; la seconda è stata realizzata di testa da Ridolfi che ha mandato in rete deviando uno spiovente di Schiavo dalla bandierina del calcio d'angolo.

SERIE D - L'Asti solo al comando nel girone B: Entella e Imperia sempre appaiate

La Pro Vercelli in vantaggio di due reti si fa raggiungere nel finale dal Pavia: 2-2

Dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli a sei minuti dalla fine conduceva per 2-0 e tutto dava ormai a pensare che la vittoria non le sarebbe più sfuggita. La squadra bianca, in questo non troppo fortunato torneo, non si era mai trovata in condizioni così favorevoli ed era lecito supporre che ne sarebbe uscita trarre partita. Invece sul finire dell'incontro, nello spazio di sei minuti si è lasciata sorprendere due volte dal Pavia che così ha potuto raggiungere un pareggio davvero insperato.

Nel corso dell'incontro di ieri, la «Pro» ha esercitato una certa superiorità territoriale e, senza compiere cose eccelse, ha saputo fornire spunti pregevoli di gioco. I due terzini, specie Michelotti, hanno svolto una efficiente azione di appoggio all'attacco, oltre al normale lavoro di rottura; il laterale Boschi si è saputo distinguere per la continuità della sua azione, mentre tra gli avanti si è messo in mostra l'ala destra Santoro autore delle due reti. Se si pensa che la Pro Vercelli nelle precedenti 11 partite aveva segnato soltanto sei goals, è un non piccolo titolo di merito quello di averne segnato due in una sola giornata.

Il Pavia ha messo in mostra un grande spirito combattivo ed ha saputo reagire anche quando la situazione sembrava ormai senza uscita, e per questa sua saldezza morale merita un incondizionato elogio. Sono piaciuti in particolare, tra i lombardi, il mediocentro Sangallo e i due attaccanti Carboni e Vaccarossa.

Brevi cenni di cronaca. La Pro Vercelli, priva di Vollano squalificato, schierava al suo posto Ozzano, mentre contava sul rientro di Donarini. Il Pavia schierava uno schieramento difensivo tenendo Sangallo (n. 5) in funzione di libero e Acquati come «stopper»; fungevano da punte dell'attacco Carboni (n. 9) e Contoni (n. 8), mentre Apuzzoni (n. 10) e Ritco (n. 11) giocavano pure arretrati, e Vaccarossa (n. 7) svolgeva azione di centrocampista.

La Pro passava in vantaggio al 14': discesa del terzino Micheloni sulla sinistra e tiro a rete; sulla traiettoria del pallone irrompeva Santoro che batteva Maggia da pochi passi. Il Pavia reagiva per qualche tempo poi l'iniziativa tornava ai locali.

Nella ripresa la combattività dei lombardi si faceva più accentuata ed ci è libero a Sangallo si spingeva spesso all'attacco, mostrando doti non comuni di tiratore; al 18' un suo spettacoloso tiro da 35 metri finiva in rete, ma fortunatamente per i vercellesi l'arbitro aveva un istante prima fischiato il fuorigioco di Carboni.

Alcune belle discese dei bianchi e al 31' seconda rete vercellese: Santoro durante una veloce puntata era atterrato in area di rigore dal terzino Ginnelli; lo stesso Santoro batteva il penalty concesso dall'arbitro e mandava in rete con un tiro basso sulla sinistra.

La vittoria sembrava ormai saldamente in pugno dei piemontesi ed ecco che invece al 39' i lombardi accorciavano le distanze con Apuzzoni che batteva Camposeo da distanza ravvicinata su centro di Contoni. Niente di compromesso per i vercellesi, poiché la prossimità della fine dava una certa garanzia di mantenere inalterato il risultato, ma a un minuto dal termine il Pavia raggiungeva il pareggio. Una punizione da fuori area sulla sinistra era battuta da Acquati, sulla traiettoria spuntava la testa di Carboni che metteva in rete, tra scene di entusiasmo dei compagni.

Giovanni Faccioli

Pareggio fra Novese e Casale: 0-0

*Novese-Casale 0-0 — Il derby provinciale è stato giocato su di un terreno dal fondo fangoso e pesantissimo. I nero-stellati avevano impostato la gara sulla difensiva, adottando fin dall'inizio una tattica guardinga e prudenziale. La maggior prestanza fisica dei difensori ospiti e la loro migliore tecnica hanno avuto la meglio sulla sterile superiorità territoriale dei bianco-celesti locali. Entrambe le compagini possono essere soddisfatte del punto ottenuto.

*Pinerolo-Chieri 0-0 — Incontro particolarmente incandescente, che è stato però povero di gioco. La ripresa è stata piuttosto vivace, e al 30' Pilato è stato espulso per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro. A 3 minuti dalla fine Borgogno segnava un goal di testa, ma l'arbitro aveva in precedenza fischiato il fuorigioco, e la rete veniva perciò annullata. Il pubblico si ammassava minaccioso all'uscita degli spogliatoi, tanto da costringere i carabinieri a intervenire per scortare il direttore di gara e i guardalinee. Un tifoso del Chieri, Piero Fassone, di 23 anni, è stato colpito con un pugno al viso e costretto ad essere ricoverato all'ospedale di Pinerolo con dieci giorni di prognosi.

*Voghera - Sondrio 2-0 — Hanno realizzato le reti Massone al 22' del primo tempo e Dabusti al 30' della ripresa. Ad un quarto d'ora dal termine la partita è degenerata in incidenti: sono stati espulsi Dabusti, del Voghera, e Gatti, del Sondrio. Il portiere ospite al termine della gara ha sferrato un pugno a uno spettatore, provocando la reazione del pubblico.

*Asti-Gallaratese 2-0 — Reti di Granoris al 14' e di Voltolini al 38' della ripresa. L'Asti ha ottenuto un'altra vittoria sul proprio campo che le consente di rimanere sola al comando della classifica.

*Trevigliese-Borgomanero 1-1 — Reti di Ugliatti (B.) al 9' e di Massironi (T.) al 22' del primo tempo.

*Falck Arcore-Seregno 0-0 — Marcatori: Frigerio al 28' e al 30' del primo tempo; Corneo al 32' e al 43' e Cazzaniga al 44' della ripresa.

*Lilion Varedo-Vigevano 2-0 — Marcatori: Ajelli al 42' del primo tempo; Dorini (autorete) al 2' del secondo tempo.

*Piacenza-Beretta 0-0 — Su un terreno trasformato in un mare di fango, il Piacenza ha premuto per tutti i 90 minuti senza riuscire a concretare la sua superiorità.

*Cusio Pelli-Pietrasanta 2-1 — Hanno segnato Ricotti (2) per i locali e Bechelli su rigore per gli ospiti.

*Entella-Lavagnese 0-1 — Rete di Di Venuto al 37' della ripresa. Di Fraia si è lussato una spalla al 30' del primo tempo.

Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI: *Alassio-Viareggio 0-0; Lavagnese-*Entella 1-0; *Sanremese-Sammargheritese 3-1; *Sestri Levante-Imperia 1-0; *Spezia-Pontedera 1-0; *Massese-Solvay 2-1; *Poggibonsi-Finale 1-1; *Cusio Pelli-Pietrasanta 2-1; *Piombino-Sangiovannese 0-0.

CLASSIFICA: Entella ed Imperia p. 21; Spezia 19; Massese 18; Viareggio 16; Alassio 15; Sestri Levante, Cusio Pelli 14; Pontedera, Solvay e Sanremese 13; Finale Ligure e Lavagnese 12; Pietrasanta e Piombino 11; Poggibonsi e Sangiovannese 10; Sammargheritese 9.

GIRONE B

RISULTATI: *Piacenza-Beretta 0-0; *Pinerolo-Chieri 0-0; *Pro Vercelli-Pavia 2-2; *Voghera-Sondrio 2-0; *Asti-Gallaratese 2-0; *Novese-Casale 0-0; *Falck Arcore-Seregno 0-0; *Lilion Varedo-Vigevano 2-0; *Trevigliese-Borgomanero 1-1.

CLASSIFICA: Asti p. 22; Beretta 19; Casale 18; Piacenza 17; Lilion Varedo, Voghera 16; Trevigliese, Borgomanero, Pinerolo 15; Falck Arcore 14; Gallaratese 13; Seregno 12; Chieri, Novese, Pavia 11; Vigevano, Sondrio 10; Pro Vercelli 8.

*Poggibonsi-Finale Ligure 1-1 — Rete di Baldarelli (P.) al 14' del 1° tempo, e di Luciano (F.) al 14' della ripresa.

*Sestri Levante-Imperia 1-0 — Rete di Bertoni al 7' della ripresa. L'Imperia ha messo a nudo deficienze tecniche e scarsa omogeneità. I locali hanno meritato pienamente la vittoria.

*Sanremese-Sammargheritese 3-1 — Reti di Rao (SR.) al 25' del primo tempo; Neri (SR.) al 10'), Ardighi (SM.) al 12' su rigore e Tieghi (SR.) al 17' della ripresa.

*Alassio - Viareggio 0-0 — L'Alassio ha dominato per quasi tutta la partita. Rinunciatari gli ospiti, discordinati in ogni settore.

Quarta partita utile consecutiva della formazione torinese

Il Torino domina ma pareggia a Messina: 1-1

Rete iniziale di Ferrini e risposta di Morelli

Troppe occasioni sciupate dai granata

I torinesi non sono riusciti ad approfittare della loro netta superiorità di manovra - Hitchens (due volte), Peirò e Puja, soli davanti al portiere messinese Rossi, hanno banalmente sbagliato il goal - La squadra piemontese sconcertata per il caldo: 18 gradi - Un palo colpito da Morbello ed uno da Peirò

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, lunedì mattina.

Il Torino ha regalato «il punto della speranza» al modesto Messina. Sul campo siciliano ieri i granata hanno avuto la partita in pugno: hanno segnato subito con facilità quasi irrisoria. Al goal al passivo i giallorossi locali quasi non sapevano reagire, e la superiorità tecnica torinese pareva determinante nella condotta tattica delle due squadre. Il pareggio ottenuto da Morelli ha mutato la situazione del punteggio, non i rapporti di forza, ma Hitchens (due volte), Peirò e Puja hanno fallito occasioni d'oro per dare alla partita un indirizzo rispondente ai valori in campo. Sono stati errori clamorosi, errori che lasciano perplessi, perché Hitchens, Peirò e Puja si sono trovati soli davanti al portiere Rossi, indeciso e forse impossibilitato a riparare ai guai creati dai compagni della difesa. E tre tiri «svirgolati», e un mancato agganciamento della sfera — è il caso di Puja — hanno buttato a mare ogni possibilità di vittoria, una vittoria che sarebbe stata ineccepibile.

Il Messina è squadra modesta, non ha giocatori di classe, ieri pomeriggio era priva addirittura dei due uomini più forti, Benitez e Fascetti, rimasti in tribuna, per infortunio il sudamericano e per un attacco febbrile il toscano. Senza i due «pilastri» del centro campo, la squadra di Mannocci non può fare gran gioco, nonostante il gran correre degli atleti.

C'è molta buona volontà, ma tutti sappiamo che non basta volere per riuscire. I giallorossi hanno un buon terzino in Dotti, vantano un discreto difensore centrale, Landri, contano sul lavoro continuo di Derlin e sulla tecnica pratica di Morelli. Ma tutto questo non basta per fare del Messina una squadra che possa sperare di risalire posizioni di classifica: diremmo quasi che gli stessi giocatori sono ormai rassegnati al peggio.

Proprio per questo non merita quindi elogiare il Torino per il più utile pareggio di Messina. Certe partite «facili» per la differenza dei valori tecnici, e anche fortunate per l'avvio felice del goal di Ferrini, bisogna vincerle se si vuole progredire in classifica per raggiungere la posizione che meritano i sacrifici compiuti dai dirigenti della società.

Ieri i granata hanno dimostrato di valere assai di più dei giallorossi siciliani ma non hanno vinto. Il loro pareggio segna un po' la condanna dell'attacco torinese. Condanna per Hitchens, generoso ma impreciso, per Crippa, volenteroso ma insufficiente, e per lo stesso Peirò, che oltre al passaggio veramente stupendo a Ferrini in occasione del goal, non ha fatto nulla per confermare la fama di cui va giustamente orgoglioso.

Puja e Ferrini a centro campo hanno fatto bene il loro dovere, a fasi alterne forse senza la necessaria continuità, ma a loro non si possono muovere appunti gravi. Non è parso invece in buona forma Rosato, né è stato all'altezza delle giornate migliori Buzzacchera.

Cella ha avuto qualche perplessità nel controllare Morelli. Ferretti ha ridotto il ritmo alla distanza, quasi sentisse più degli altri i terribili effetti dello scirocco... africano. A Messina ieri c'era un clima di avanzata primavera, e per chi viene dal nord, dove il termometro segna qualche grado sotto zero, lo sbalzo è veramente sensibile.

Tutta la squadra forse ha accusato la differenza, ed è questa l'unica vera attenuante che si può concedere ai granata per la mancata vittoria.

Giornata calda (oltre 18 gradi), cielo leggermente coperto di foschia con il sole che ogni tanto riusciva a rompere il velo dell'aria umida. I granata scendevano in campo nella formazione solita, i giallorossi avevano dovuto rinunciare all'ultimo momento anche a Fascetti per un leggero rialzo febbrile. Arbitro Marchese preciso, attento, bravo.

L'inizio era tutto di marca granata, con tiri di Ferrini e di Hitchens che uscivano di poco. Al 9' Peirò, in posizione di mezzo sinistro, serviva Ferrini più avanzato e il «capitano» con un tocco improvviso sorprendeva Rossi fuori posizione mandando la palla in rete a fil di traversa. Era il suggello d'una superiorità netta, anche se breve.

L'insuccesso annebbiava ancora di più le idee dei padroni di casa, che si riprendevano solo col passare dei minuti. Su contropiede Morbello colpiva in pieno la traversa (20') e, sempre su contropiede, poco dopo Derlin iniziava l'azione del pareggio: da Derlin a Morbello, che liberava egregiamente Morelli: il centravanti siciliano al mezzo volo indovinava l'angolo giusto della rete di Vieri: uno a uno al 29'. Con un clamoroso palo colpito da Peirò a porta vuota e con un altro errore dello spagnolo su calcio di punizione (tiro alto e sbagliato) terminava il primo tempo.

Più monotona e anche più fiacca la ripresa, che faceva registrare la serie dei goals mancati da parte dei torinesi: al 18' Puja serviva Hitchens, che liberatosi di Landri buttava alle stelle una palla-goal; al 27' Hitchens per precipitazione si portava in fuori gioco e Marchese giustamente non convalidava la rete segnata dall'inglese ben dopo il fischio. E per finire al 38', su punizione calciata da Peirò con grande intelligenza, Puja non fermava la palla, che sarebbe stato facilissimo deviare alle spalle di Rossi. I tre clamorosi errori a cui accennavamo all'inizio.

I messinesi accettavano quasi supinamente la superiorità degli avversari; i loro attacchi non avevano la velocità necessaria, e Morelli, solo e senza aiuto, non poteva più impensierire il sempre valido Vieri. Il Torino s'è così accontentato del pareggio: basterà al Messina questo punto per evitare i guai della retrocessione? E' difficile.

Giulio Accatino

MESSINA: *Rossi; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Paponi, Morelli, Canuti, Brambilla.*

TORINO: *Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò.*

Arbitro: *Marchese di Napoli.*

Reti: *(tutte nel primo tempo): al 9' Ferrini (T.); al 29' Morelli (M.).*

I granata rientrati in aereo

La squadra del Torino è rientrata nella tarda serata di ieri da Messina giungendo alle 21,30 all'aeroporto di Caselle. La comitiva granata che oltre all'allenatore Nereo Rocco, i tredici giocatori convocati ed il medico sociale, comprendeva il presidente comm. Orfeo Pianelli ed il segretario comm. Giusti, era partita da Messina alle 16,30 in pullman alla volta di Catania da dove aveva successivamente spiccato il volo per Roma. Dalla Capitale la troupe ha raggiunto Torino.

Il portiere messinese Rossi ed il granata Peirò osservano il tiro spiovente di Ferrini, che sta per finire in rete

A S. Siro i giallorossi hanno pensato solo a difendersi

La Roma sbaglia all'inizio e poi il Milan vince: 2 a 1

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Per oltre un'ora la tattica chiusa della Roma ha fronteggiato validamente la crescente pressione del Milan. Col fido Angelillo in ultima battuta davanti al portiere e con l'attivissimo Carpanesi impegnato nel controllo di Sani e nella manovra di centro campo, i giallorossi hanno dato l'impressione di poter resistere fino all'ultimo, sebbene l'estinazione nel gioco arretrato e le ridotte possibilità dell'attacco lasciassero costantemente aperta la via della capitolazione, magari accidentale.

Questa doveva infatti sopraggiungere verso la metà del secondo tempo, dopo che Schnellinger, al 4', si era trovato solo col pallone davanti al portiere in disperata uscita (grazie ad un lungo lancio dell'instancabile Carpanesi), ma stordimente e precipitosamente aveva tirato addosso a Barluzzi. Se in quel momento la Roma fosse passata in vantaggio (e già al 10' del primo tempo l'arbitro aveva sorvolato su un fallo da rigore commesso da Trapattoni e da Barluzzi ai danni dello stesso Schnellinger), chissà come si sarebbero messe le cose, dato che i rossoneri, piuttosto pasticcioni, si sarebbero probabilmente innervositi.

Rimasto invece il risultato sullo zero a zero, al 23' un calcio d'angolo battuto da Sivera si trasformava in un corto e dosato passaggio a Mora, che dalla sinistra spediva senza esitazione al centro, dove il pallone, dopo un casuale rimpallo su Altafini, capitava a tiro di Sani, il quale da pochi passi fulminava in rete.

Altafini (n. 9) fra Angelillo ed il portiere Cudicini (Tel.)

Cinque minuti dopo un incresso infortunio liquidava le residue velleità dei giallorossi. Cudicini, che in precedenza si era fatto male al dorso ascendo a valanga fra i piedi di Mora, si lasciava passare sotto il ventre un tiro basso sferrato da Amarildo, occasionalmente spostato all'ala destra, da una posizione impossibile, quasi dalla linea di fondo.

Al 43' però Angelillo, dopo un'abile ed irresistibile discesa, sferrava un forte tiro a mezz'altezza e costringeva il portiere ad alzare in angolo. Dal corner scaturiva il goal giallorosso, segnato quasi allo scadere del tempo da De Sisti in mischia. Il pallone batteva contro il fianco di Maldini e subito dopo Sani, appostato sulla linea della porta, cercava invano di arrestarlo.

Leo Cattini

3 a 1, in favore della squadra ligure

Sorprendente successo della Samp a Vicenza

Barison segna due reti, poi si scontra con il portiere Luison: resta in campo ma, a cinque minuti dalla fine deve rientrare agli spogliatoi per "stato sub-commotivo" - Il giocatore è comunque ripartito

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Paolo Barison è stato il protagonista numero uno di questa partita, che ha confermato lo stato generale di stanchezza dell'undici vicentino. La estrema sinistra della Sampdoria ha avuto una parte predominante nella vittoria della sua squadra per 3-1 (ed è il primo successo esterno dei blucerchiati) realizzando due irresistibili reti personali.

L'ex-milanista ed ex-genoano non ha potuto però condividere la gioia dei suoi compagni di squadra alla fine dell'incontro: al 27' della ripresa infatti Barison si è scontrato duramente col portiere vicentino Luison ed è rimasto a terra. Ripresosi dopo qualche minuto, è rimasto in campo sino al 40', ma poi ha dovuto abbandonare il campo per un improvviso malessere. Il giocatore è stato subito visitato negli spogliatoi dal medico sociale del Lanerossi, dottor Malamon, il quale ne ha consigliato il ricovero precauzionale in clinica per uno stato «sub-commotivo». Le condizioni dell'ala sinistra sampdoriana sono però tornate alla normalità tanto rapidamente da consentirgli di ripartire in serata con la squadra.

La Sampdoria, oltre ad una buona condizione generale e ad uno spirito di decisa reazione alle recenti traversie, ha mostrato alcuni elementi in vena eccellente, a cominciare dal portiere Battara, per continuare con Tamborini, ottimo nel lavoro di raccordo, con Frustalupi, utilissimo in appoggio al gioco lineare ma pericolosissimo di Barison, con il sin troppo elegante Wisnieski ed infine con Delfino che, controllando in prima battuta Vinicio davanti al «libero» Bernasconi, ha del tutto annullato il centravanti vicentino.

Le reti. Al 3' Barison scende irresistibilmente sulla sinistra, resiste a due cariche e batte Luison in uscita. All'11' Wisnieski lancia Tamborini incuneatosi fra Savoini e Dell'Angelo: il sampdoriano, da buona posizione, non fallisce la mira ed è il 2-0. Al 25' un goal di Humberto è annullato per fuorigioco, mentre tre minuti dopo un altro tiro del sud-americano è brillantemente parato da Battara.

Nella ripresa, al 3' Battara para temerariamente su Vinicio. Tre minuti dopo Barison si ripete: il n. 11 blucerchiato parte dalla sua metà campo, dribbla Zoppelletto e fila su Luison che esce; un rimpallo favorisce il sampdoriano che può controllare la sfera e infilarla nella porta sguarnita. Al 40' centro di Dell'Angelo e tocco di Vastola: è la rete della bandiera per il Lanerossi.

Loris Fumei

Zuffa fra Lojacono, Bartù e Fanello

Due reti e tre espulsi in Fiorentina-Catania: 1-1

Firenze, lunedì mattina.

Partita scialba, particolarmente nel primo tempo nel quale si è registrato soltanto un netto fallo in area di rigore ai danni di Hamrin che l'arbitro Adami ha punito con una semplice punizione a due. La gara pareva avviata sullo 0-0, tanto più che al 6' Marchesi ha tirato sul portiere un rigore.

Poi, improvvisamente, i goal. Pantalone da posizione angolata: tiro cattivissimo di Lojacono, intercetto poco sicuro del portiere, colpo di testa di Maschio da un passo e palla in rete. Era il 28'. Nel giro di due minuti il Catania ha pareggiato: mischia furibonda, tiro di Magi su passaggio di Miranda, respinta, altro tiro di Magi, altra respinta e infine pallone colpito da Danova e carambolato sul corpo di Albertosi: Pirovano, che era dietro il portiere, ha respinto prontamente, ma Adami ha indicato il centro.

Dopo la partita i catanesi hanno dichiarato che era goal e Pirovano, da parte sua, ha detto di avere colpito la palla sulla linea. Poco dopo questa azione l'arbitro ha mandato negli spogliatoi Fanello, Bartù e Lojacono, al termine di una zuffa. E' stato, naturalmente, a suon di fischi.

Fiorentina: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brengola; Hamrin, Lojacono, Bartù, Maschio, Canella.

Catania: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello.

Arbitro: Adami di Roma.

g. g.

I rossoblù non si sono impegnati a fondo

Facile per il Bologna battere il Mantova: 2-1

Bologna, lunedì mattina.

Un quarto d'ora per mettere al sicuro il risultato, una mezz'ora per dare spettacolo d'altissima classe, un secondo tempo all'insegna del risparmio: questo il Bologna di ieri. Gli impegni del calendario, che prevedono per domenica prossima l'arrivo della Juventus all'ombra delle due torri, hanno consigliato i rossoblù a non forzare più del necessario.

Concluso in vantaggio il primo tempo, e visti negare almeno due rigori i rossoblù sono tornati in campo con il solo intento di difendere il risultato spendendo il meno possibile in vista del gran match con la Juve. Il gioco è così scaduto di tono, consentendo ai mantovani di farsi più audaci e di mettere a segno la loro rete.

Le azioni dei goals: 7': il Bologna passa in vantaggio con Nielsen al termine di una stupenda triangolazione Pascutti-Nielsen-Pascutti. Il danese da posizione «impossibile» fulmina Zoff. Al 18': bis rossoblù. Pavinato intercetta un azione mantovana, allunga a Furlanis che si butta velocissimo all'offensiva; apertura sulla destra a Renna; svelto tocco verso il centro dove piazzatissimo Pascutti gira in rete di testa. Al 43' del secondo tempo: il Mantova segna il punto della bandiera. Su una debole respinta di Negri, Jonsson tocca di testa a Mazzero che insacca.

e. m.

IL GENOA, ANCHE CONTRO IL BARI, NON HA SEGNATO

E' il quinto 0-0 consecutivo

Una splendida parata del portiere Ghizzardi ha evitato un goal di Locatelli al 24' della ripresa - Annullata per fuorigioco una rete dei baresi, che hanno mancato un'ottima occasione a 10 minuti dalla fine col centravanti Siciliano

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Continua la serie degli 0-0 del Genoa in campionato. Quello di ieri con il Bari è il quinto consecutivo e, se i più filosofi fra i genoani potessero che, in fondo, non perdere è già una bella cosa e bisogna quindi sapersi accontentare, la maggioranza dei tifosi rossoblù non accetta invece questa spicciola filosofia e vuole goals e vittorie. Il confronto amichevole di una settimana fa con gli ungheresi della Honved aveva contribuito ad alimentare molte illusioni: il Genoa aveva vinto, segnando persino due reti, ma i magiari dell'«Armata» avevano giocato senza l'assillo dei due punti, badando prevalentemente al gioco, senza particolari accorgimenti difensivi. Il «catenaccio» dei biancorossi pugliesi ha richiamato bruscamente i liguri alla realtà, ricordando loro che il campionato è un'altra cosa. E la serie degli 0-0 è ripresa con sconfortante monotonia.

Né si può dire che, in questa specifica circostanza, il Genoa abbia avuto a che lamentarsi particolarmente della sfortuna. La malasorte stavolta, se vogliamo, può assumere il nome di Ghizzardi, il portiere barese che al 24' della ripresa con una splendida parata in angolo ha detto «no» ad un colpo di testa di Locatelli. Ma se ricordiamo che all'ultimo minuto del primo tempo un goal del pugliese Cicogna è stato annullato per fuorigioco di Siciliano e che a dieci minuti dalla fine lo stesso Siciliano ha trovato incredibilmente il modo di sbagliare una rete da due passi, possiamo ben concludere allineandoci alla tesi di chi dice che, in fondo, non perdere è già una bella cosa...

I rossoblù non hanno giocato nè meglio nè peggio delle precedenti occasioni. Si è avuta forse qualche battuta a vuoto in difesa, dove Colombo forse incomincia a «gigioneggiare» un po' troppo, ma l'attacco barese, ottimo in fase di impostazione, desolatamente pasticcione in fase conclusiva, permetteva di far perdonare certe licenze. Quanto alla prima linea, detto che essa è sembrata in certi momenti irresistibile... fino ai limiti dell'area di rigore, ma che si è irrimediabilmente smarrita in zona di tiro, si è detto tutto e non si è detto niente di nuovo.

Una partita come questa, disturbata fra l'altro da un frizzante (sin troppo) vento di tramontana, non ha bisogno di una cronaca troppo particolareggiata. Il Genoa ha fallito una buona occasione al 2' con un tiraccio balordo di Locatelli, ha perso ancora il momento buono al 12' quando Meroni ha dovuto controllare un pallone con le spalle alla porta e si è visto anticipato dalla testa (o da una mano?) di Panara al momento di tirare a rete. Al 22' Ghizzardi ha dovuto intervenire con prontezza per evitare un tentativo di autorete di Catalano (peraltro il migliore dei pugliesi, con lo stesso portiere e con Magnaghi e Buccione), mentre un minuto dopo Locatelli ha fallito di poco la mira su punizione dal limite.

Al 40' Da Pozzo ha dovuto salvare la sua rete con un tuffo sui piedi di Rossi, mentre al 45' un bel centro di Cicogna, col pallone guidato dal vento, è finito in rete sorprendendo il portiere genoano, nascosto da Siciliano che gli ballava davanti. Il fuorigioco del centravanti barese, fischiato dall'arbitro Righi ancor prima che la palla finisse in rete, ha evitato comunque un grosso guaio ai rossoblù.

Nella ripresa il Genoa (o per meglio dire, Locatelli) ha tentato il tutto per tutto per conquistare la vittoria. Al 19' «Chico» ha lasciato partire, raccogliendo un servizio di Pantaleoni, un gran tiro di sinistro che ha sfiorato il palo a sinistra di Ghizzardi; al 24', tuffandosi di testa su un centro di Bagnasco, Locatelli ha obbligato il portiere barese ad una prodigiosa parata in angolo.

Al 35' però il biancorosso Siciliano, trovatosi solo con la palla al piede dopo una mischia conseguente ad un calcio di punizione, ha trovato modo di farsi precedere dall'intervento di Bassi. Cinque minuti dopo, su centro alto di Cicogna, Da Pozzo è uscito a vuoto e Bruno di testa ha anticipato Fernando che era pronto a mettere la palla in rete. In fondo, uno 0-0 non è poi cosa da disprezzare, vero?

Gianni Pignata

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Meroni.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

Nova espulso dopo 32 minuti di gioco

L'Atalanta (ridotta in dieci) supera la Lazio a Roma: 1-0

ROMA, lunedì mattina.

I bergamaschi, per ridotti in dieci per l'espulsione di Nova al 32' del primo tempo per un «presunto» fallo su Zanetti, hanno ampiamente meritato la vittoria su di una Lazio che sembra aver perduto il suo ritmo. Nessuno ha saputo ricostruire l'incidente dell'espulsione svoltosi dal gioco, in quel momento, dall'altra parte del campo. Si è visto soltanto Zanetti rotolarsi in terra con le mani su una gamba, e Nova che si sbracciava per indicare all'arbitro il guardalinee che avrebbe chiarito la sua innocenza. Il direttore di gara interpellava il suo collaboratore ed invece espelleva il bergamasco.

Ai biancazzurri poi è mancato totalmente Morrone, cioè l'unico uomo che spesso ha saputo da solo risolvere le partite della Lazio. Una volta in svantaggio per un gol di Milan che batteva Cei con un tiro dal limite dell'area, leggermente deviato da Galli, la Lazio si disuniva e le sue lacune, specialmente in attacco, risultavano evidenti con il passar del tempo.

Serie C - Posizioni immutate in testa alla classifica: Reggiana punti 24, Savona 19

Il Savona nella ripresa (2-1) raggiunge e supera la Mestrina

Nel primo tempo i biancoblù hanno subito l'iniziativa degli avversari - Reti di D'Alessi, Giordano e Cella - Il nuovo allenatore ligure Pasinati espulso dal campo per proteste

(Nostro servizio particolare)

Savona, lunedì mattina.

Il Savona, sotto la guida del nuovo allenatore Piero Pasinati, ha vinto nella ripresa un incontro che al termine del primo tempo pareva in gran parte compromesso. E' successo che dopo 45 minuti disputati in maniera decisamente insufficiente, e conclusisi con la Mestrina in vantaggio per 1 a 0, i liguri hanno saputo ritrovare, nel secondo tempo, quella coesione fra i vari reparti e quella incisività nel quintetto di punta che erano nettamente mancanti nella prima parte del confronto. Grazie a due reti realizzate rispettivamente da Giordano e da Cella, il Savona è riuscito così ad ottenere una vittoria molto importante, a una settimana dal decisivo incontro con i granata della Reggiana, attualmente al comando della classifica.

L'importanza della vittoria riportata a spese della Mestrina acquista un valore ancora maggiore se si considera che negli ultimi giorni il morale della squadra ligure poteva essere rimasto scosso dall'esonero dell'allenatore Furiassi, che era alla guida dei bianco-blu da oltre due anni. I liguri hanno invece dimostrato di non avere accusato alcuno scompenso, almeno di indole morale, per la nuova situazione venutasi a creare, e chissà che il cambiamento dell'allenatore non provochi proprio una scossa salutare, capace di rimettere in discussione il problema della promozione.

La prova dell'undici ligure non è stata ieri esente da pecche; anzi, nel primo tempo i difetti c'erano e anche abbastanza evidenti. Ma alla fine il risultato ha premiato la squadra più meritevole, quella che meglio si è portata lungo l'arco dei novanta minuti.

La formazione messa in campo da Pasinati era identica a quella schierata da Furiassi nell'ultimo incontro con la Cremonese. Piquè fungeva da battitore libero, il centromediano Ballardini era addetto al controllo del centravanti avversario; la zona centrale del campo era presidiata da Mariani, Marinai e spesso da Dal Balcon, mentre l'attacco presentava stabilmente il terzetto Duvina, Cella e Giordano.

La Mestrina, invece, rispetto all'ultima partita presentava la novità di Rettore in porta, al posto dell'infortunato Canella, di Fin e di Dazzi rispettivamente ala e interno destro, oltre ad alcuni spostamenti di ruolo, studiati da Pedroni per dare maggiore vivacità alle manovre dei veneti.

E i primi minuti hanno infatti presentato una Mestrina decisamente intraprendente, veloce, bene impostata. Di contro il Savona non riusciva a trovare il giusto ritmo e i primi minuti seguivano una certa prevalenza degli ospiti che si rendevano pericolosi, specialmente con il centravanti Tonello e con l'ala Fin. Dopo un certo periodo, tuttavia, il Savona sembrava sciogliersi decisamente e Giordano, al 19', su lancio di Duvina, perdeva una favorevole occasione, attardandosi troppo a cincischiare in area, e facendosi poi soffiare il pallone dal terzino Vecchi; sei minuti dopo un bello scambio Cella-Duvina era interrotto da un tempestivo intervento del portiere Rettore.

Giordano (nella foto) ha segnato un goal per il Savona

Con l'andare del tempo, però, i savonesi dimostravano di non saper trovare un accordo ed una sufficiente incisività in fase offensiva, e i veneti potevano rendersi a loro volta pericolosi in diverse occasioni, sino a colpire un palo al 35' con Tonello, agevolati da un errore di Piquè. Quattro minuti prima del termine del primo tempo, la Mestrina passava in vantaggio con un calcio di punizione trasformato da trenta metri dalla mezz'ala sinistra D'Alessi con una staffilata all'incrocio dei pali, alla sinistra di Tonoli.

Nella ripresa, mentre i veneti si dedicavano esclusivamente a un lavoro di rottura, il Savona prendeva gradatamente quota, migliorando sensibilmente il livello del proprio gioco. All'8', uno scambio Cella-Marinai era concluso con un colpo di testa di Giordano, respinto di pugno dal portiere veneto; quindi, dopo pochi minuti, su un ennesimo corner, Cella spediva di poco a lato.

L'assedio alla porta della Mestrina si faceva sempre più stringente, e al quarto d'ora i veneti erano battuti: su tiro di Cella, ribatteva di pugno il portiere ma Giordano con una bellissima rovesciata si impadroniva del pallone e realizzava.

I bianco-blu, raggiunto il pareggio, non si concedevano soste, continuavano ad attaccare mentre gli ospiti mantenevano avanzato il solo centravanti e, a turno, un'ala. Alla mezz'ora però il Savona raggiungeva meritatamente il successo grazie a un colpo di testa di Cella che riprendeva un calcio d'angolo battuto da Giordano. Senza esito i minuti finali che offrivano, comunque, l'allontanamento dal campo del neo-allenatore del Savona Pasinati, espulso dall'arbitro al 40' per protesta.

Paolo Patruno

Savona: Tonoli; Costantini, Persenda; Piquè, Ballardini, Mariani; Duvina, Marinai, Cella, Dal Balcon, Giordano.

Mestrina: Rettore; Vecchi, Ambrosini; Rinaldi, Campanarin, Ranzani; Fin, Dazzi, Tonello, D'Alessi, Dalle Fratte.

Arbitro: Pieroni di Roma.

RISULTATI E CLASSIFICA

14 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Reggiana	24	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	4
Savona	19	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	10
Novara	17	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	10
Como	15	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	14
Marzotto	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	16
Cremonese	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	11	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	16
Pordenone	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14
Rizzoli	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	9	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	19

Partita	Risultato
Biellese-Cremonese	1-0
Marzotto-C.R.D.A.	3-1
Novara-Rizzoli	3-1
Reggiana-Pordenone	2-0
Saronno-Fanfulla	1-0
Savona-Mestrina	2-1
Solbiatese-Legnano	0-0
Treviso-Como	2-0
Vittorio V.-Ivrea	0-2

Partite di domenica prossima

C.R.D.A. - Novara; Como - Marzotto; Cremonese - Treviso; Fanfulla-Biellese; Legnano - Vittorio V.; Mestrina - Saronno; Pordenone - Ivrea; Reggiana - Savona; Rizzoli - Solbiatese.

L'Ivrea (2-0) si afferma a Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, lunedì mattina.

L'Ivrea ha conquistato due punti preziosi in casa del Vittorio Veneto (2 a 0), giocando una partita molto combattuta. Il gioco si è iniziato subito veloce ed al 22' i piemontesi, al termine di una bella azione, sono passati a condurre per mezzo di Silva.

Nella ripresa, dopo appena sei minuti, Negri su calcio di punizione ha sorpreso il portiere De Benedet raddoppiando così il vantaggio per la sua squadra. Il gioco subito dopo si è fatto favorevole e verso la fine Bertetto ha falciato in area Marchiol. Il terzino piemontese è stato espulso dal campo e l'arbitro Franzoni ha concesso il rigore al Vittorio Veneto. Ha battuto Ghizzo, ma la palla ha colto il palo.

L'Ivrea, in definitiva, è uscito dal campo di Vittorio Veneto con un successo indiscutibile nel punteggio, ma molto fortunoso nella realizzazione. Anche se sterile, infatti, il predominio territoriale è stato nettamente della squadra di casa, che ha fallito numerose occasioni, parte per imprecisione, parte per cattiva sorte.

VITTORIO VENETO: De Benedet; Mion, Campagnola; Polesके, Ghizzo, D'Odorico; Cimetta, Varnier, Marchiol, Nardi, Mazzotti.

IVREA: Ferrero; Bertetto, Zanin; Bareno, Poggi, Battolo II; Stecco, Alberti, Silva, Negri, Ballario.

Arbitro: Franzoni di Pavia.

Stentato il successo del Pisa sul Rapallo (2-1)

PISA, lunedì mattina.

Il Pisa ha stentato a piegare il combattivo Rapallo (2 a 1), che era riuscito a portarsi per primo in vantaggio al 10' della ripresa con Calò. I locali, che fino a quel momento erano apparsi incapaci e confusionari, hanno reagito giocando in modo più razionale e riuscendo a pareggiare tre minuti dopo con Di Stefano. Questa rete ha rilanciato il Pisa, che al quarto d'ora ha battuto per la seconda volta il portiere Tedde, che non ha potuto fare nulla sul tiro diagonale di Cosma. Da rilevare inoltre che i locali hanno sciupato nel primo tempo un rigore battuto con un tiro fiacco da De Petrillo.

In sostanza una partita priva di contenuto tecnico e giocata prevalentemente sull'agonismo, una gara dove si sono messi in luce i giocatori più battaglieri, e cioè Hanset e Petris (espulso al 42' della ripresa) per il Rapallo e Davanzati e Gisla per il Pisa.

Il Novara s'impone sul Rizzoli ma non riesce a convincere: 3-1

Deludente partita degli azzurri nonostante la squadra giocasse quasi al completo - Hanno segnato Gavinelli (su rigore), Mascheroni, Magri, Canto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì mattina.

Pure disputando la sua peggior partita del campionato, il Novara ha superato ieri il Rizzoli con un risultato (3-1) che non rispecchia certo l'andamento della partita. Gli ospiti si sono rivelati assai più forti di quanto non dica la loro posizione di classifica. Hanno subito nel primo tempo la netta supremazia dei novaresi, ma nella ripresa con un gioco volitivo e senza fronzoli hanno disorientato i padroni di casa impegnando ripetutamente il portiere Fornasaro.

La deludente prestazione del Novara che giocava pressoché al completo, può avere l'attenuante del terreno pesante, e quindi non adatto ai suoi attaccanti, e nella perdita di Tacca il quale, infortunatosi dopo tredici minuti di gioco, è finito relegato all'ala. Nel marasma generale si è salvato il solo Fornasaro e un po' Perani. Lo stesso Giannini, convocato quest'anno ben tredici volte per rappresentative nazionali varie, e che rientrava dopo l'incidente di Ankara, ha deluso.

Il Novara aveva sfiorato il goal già al secondo minuto allorché Gavinelli solo a un metro dalla porta sguarnita è scivolato mancando la palla. Dopo l'incidente a Tacca, cui si è riacutizzato il male al ginocchio, e un bel colpo di testa di Sassa che mandava la palla a lambire il palo, gli azzurri sono andati in vantaggio su rigore. Un tiro a rete di Perani era intercettato con il braccio, ma involontariamente, da Magri, e l'arbitro concedeva la massima punizione. Si era al 21' e Gavinelli con un forte rasoterra batteva Saveso. Quattro minuti dopo il Novara raddoppiava con Mascheroni il quale, dal limite dell'area, coglieva l'angolo alto alla sinistra del portiere.

La reazione dei lombardi è stata violenta ed efficace, e Fornasaro dopo un salvataggio di pugno al 32' si salvava al 38' in una stupenda parata su tiro di Beretti, sfuggito ai difensori. La sfuriata degli ospiti proseguiva nella ripresa, e già al primo minuto Magri raccoglieva una punizione dal limite battuta da Campi e di testa metteva in rete. Sul 2-1 il Rizzoli forzava maggiormente l'andatura seminando lo scompiglio nella retroguardia novarese, e andando più volte assai vicino al pareggio. Soltanto sul finire dell'incontro gli azzurri riuscivano ad assumere nuovamente l'iniziativa e il mediano Canto, portatosi in avanti, segnava al 38' il terzo goal.

Piero Barbé

Novara: Fornasaro; Tacca, Ranghino; Sassa, Udovicich, Canto; Gavinelli, Giannini, Milanesi, Perani, Mascheroni.

Rizzoli: Saveso; De Pedri, Baragna; Petrini, Zini, Magri; Calegari, Bonfanti, Cei, Campi, Beretti.

Arbitro: Galatolo di Santa Margherita.

Dopo tre sconfitte consecutive sul campo di casa

Biellese-Cremonese: 1-0

BIELLA, lunedì mattina.

La Biellese, che allo stadio La Marmora aveva subito tre sconfitte consecutive, è tornata ieri alla vittoria superando di stretta misura, grazie ad un calcio di rigore, la combattiva Cremonese. Un risultato di parità comunque, sarebbe stato più equo. Il terreno gelato e ricoperto da uno spesso strato di segatura ha influito negativamente sul gioco, a tratti vivace, di entrambe le squadre. La Cremonese era priva di Caron, Pasinelli, Romagna e Tumiati, vittime di infortuni; fra i bianconeri mancavano Veltolina, che scontava la giornata di squalifica, Turati e Mancini, infortunati.

Nel primo tempo ambedue le formazioni mancavano di una facile occasione per portarsi in vantaggio: al 7' il bianconero Alinsia, forse tradito dal terreno, sbagliava il tiro in porta da pochi passi di distanza; tre minuti dopo il lombardo Tassi, con il portiere piemontese ormai fuori causa, metteva a lato.

Nella ripresa, al 35' Mosca allungava a Brigo, che veniva atterrato irregolarmente da Taddia mentre si apprestava a tirare in porta. Nonostante le proteste dei cremonesi l'arbitro Ghirandelli concedeva ai bianconeri il rigore, che lo stesso Brigo realizzava. Gli ospiti reagivano rabbiosamente, sfiorando il pareggio al 42' con un tiro di Rossini.

BIELLESE: Geri; Garagiola Pannia; Pasero Boldi Baccalaris; Pellegrini Mosca Nobili Brigo Alinsia.

CREMONESE: Bettoni; Micai Del Bene; Rossini Bertolamei Taddia; Comini Favalli Tassi Belloni Spinelli.

Arbitro: Ghirandelli di Merano.

Rete: Brigo al 35' della ripresa su rigore.

Vittoriosa la Reggiana anche sul Pordenone (2-0)

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Senza forzare ieri sul campo del «Mirabello» la Reggiana ha battuto anche il Pordenone. Il punteggio di 2 reti a 0, una per tempo, dà un'idea esatta del divario dei valori in campo. Per la verità, le reti avrebbero potuto essere di più, ma la bravura del portiere veneto, la sfortuna, e perfino l'annullamento di un goal nel primo tempo da parte del direttore di gara hanno impedito che lo scarto a favore della squadra locale si facesse più consistente.

La partita di ieri, tanto è stata facile l'affermazione della squadra di casa, è sembrata più che una vera e propria gara un galoppo di allenamento della Reggiana in attesa del grande incontro che i granata dovranno sostenere domenica prossima con il Savona, diretto rivale dell'imbattuta capolista. Le reti granata sono state realizzate da Mognon al 10' del primo tempo e da De Nardi al 9' della ripresa.

Nel campionato dilettanti

Bel gioco del Derthona contro il Cinzano: 4-0

Il Verbania supera il Ponzone (3-0) e rimane solo al comando della classifica nel girone A

Anche ieri, come già otto giorni prima, il Campionato dilettanti piemontese non ha avuto svolgimento regolare. Molti campi sono coperti di neve e la Lega regionale è stata costretta a rinviare parecchie partite. Nel girone A Oleggio-Villadossola non si è giocata, mentre nel settore B ben 12 squadre non sono scese in campo. I sei incontri si sarebbero potuti recuperare il giorno di S. Stefano, ma poiché il giorno 26 è in programma l'allenamento dei calciatori dilettanti (il selezionatore Tallia non ha ancora scelto la sede) si giocherà solamente Albese-Enia; le due squadre infatti non hanno giocatori convocati. Gli altri incontri saranno recuperati al termine del girone di andata.

*Derthona - Cinzano 4-0 — Reti: Torti al 22' del primo tempo; Colandri su rigore al 17', Muratori II al 21', Torti al 27' della ripresa. Favorito dall'uscita dal campo al 32' del primo tempo dell'interno Colonna del Cinzano, il Derthona ha assunto il dominio del gioco ed ha realizzato quattro reti di ottima fattura.

*Aosta-Trinese 0-0 — Il risultato rispecchia i valori in campo delle due squadre che occupano la medesima posizione in classifica con punti 16. Forse leggermente più combattivo l'Aosta che quest'anno sta disputando un ottimo campionato, grazie anche alle cure dell'allenatore Villini.

*Arona - Borgosesia 2-0 — Reti: 32' p. t. Michelatti, 21' s. t. Marchini. Di fronte a un Borgosesia, che pur giocando con una tattica prudente si è dimostrato la più forte squadra finora vista ad Arona, la squadra locale ha disputato questa volta la sua migliore partita del campionato davanti ai propri sostenitori, su un terreno in condizioni proibitive.

Verbania - Ponzone 3-0 — Reti: Teruggi al 17' del p. t.; Teruggi all'11' e Cordoletti al 28' della ripresa. Il Verbania si è imposto nettamente al Ponzone più di quanto non dica il risultato e solo la precipitazione dei suoi avanti e alcuni salvataggi fortunosi del portiere ospite hanno impedito che il punteggio raggiungesse proporzioni vistose. Al 30' del primo tempo l'arbitro ha espulso Rinaldi, del Ponzone, per aver tentato di colpire con un calcio il verbanese Marginini, che lo aveva messo a terra.

*Pianelli Traversa-Valenzana 2-1 — Reti: Sasso (P.) al 33' del primo tempo; Sasso al 2', Cussinghi (V.) al 40' della ripresa. Il Pianelli avrebbe potuto aumentare il suo vantaggio se l'ala sinistra Matta, a porta vuota, non avesse colpito il palo.

*Juve Domo-Verres 4-3 — Reti: 1° t., al 16' Migliorati, al 28' Baccaro; 2° t., al 30' Duglio, al 42' Migliorati.

Risultati e classifiche

Piemonte - Girone A

Risultati: Cossato-*Omegna 2-2; *Verbania-Ponzone 3-0; *Arona-Borgosesia 2-0; *Suno-Alicese 7-1; *Serravalle-Galliate 2-2; *Aosta-Trinese 0-0; *Oleggio-Villadossola rinviata; *Juve Domo-Verres 4-3.

Classifica: Verbania p. 21; Cossato e Suno 18, Arona 17, Borgosesia, Aosta e Trinese 16; Serravalle 13; Ponzone 12; Juve Domo 11; Omegna 10; Oleggio e Galliate 9; Villadossola 4; Alicese 1.

Girone B

Risultati: Derthona-Cinzano 4-0; Pianelli-Valenzana 2-1.

Classifica: Cuneo p. 17, Cinzano e Pianelli 15, Canale, Carassonese e Derthona 14, Enia 13; Strambino 12, Carmagnola 11, Saluzzo 10, Valenzana e Albese 8, Fossanese 7, S. Mauro Battigalupo 6, Ferriere Avigliana 5. Cuneo e Carassonese due partite in meno; tutte le altre squadre una partita in meno.

Liguria - Girone A

*Vado-Ventimigliese 2-1; Veloce-Argentina rinviata al 26 dicembre; *Dianese - Varazze 1-1; Carcarese-Albenga rinviata per impraticabilità del campo; *Pegli - Loanesi 1-1; Albinula-Cairese 1-1; Colombo-Cengio 2-2; Gruppo C.-Auxilium 0-0.

Girone B

Entella-*Sampierdarenese 1-0; Carlo Grasso - Riva Trigoso 1-0; Arsenale-*Borgopila 2-0; *Vigili-Fincosit 2-0; *Sestrese-Borgoratti 5-1; *Casassa-Don Bosco 1-1; *Santagostino-Ligorna 4-0; Pontedecimo-*Rivarolese 4-2.

NEL TORNEO FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Le cestiste del C.S. Fiat verso il terzo scudetto

Ieri la squadra torinese ha battuto le pericolose rivali dello Standa per 55 a 40 - Decisiva la bella prova di Giovanna Sesto

Un'azione delle cestiste del Fiat durante la gara di ieri

Le cestiste del Fiat hanno compiuto ieri un grosso passo avanti verso la riconquista del titolo italiano che detengono ormai da due anni. La squadra torinese ha infatti battuto per 55-40 la Standa di Milano, una delle avversarie più pericolose nella lotta per lo scudetto. Ora, per le ragazze di Pellegrini, l'ultimo ostacolo è rappresentato dalla Firte, ed il primo incontro fra le due rivali è in programma domenica prossima a Pavia. Difficile prevedere quale sarà l'esito della gara, ma se le torinesi riusciranno ad imporsi, allora il campionato, almeno per quanto riguarda il primo posto, potrebbe considerarsi praticamente concluso ed il girone di ritorno avrebbe ben poca importanza.

Tornando alla partita di ieri, va subito detto che il successo del Fiat è in gran parte dovuto alla eccellente prova di Giovanna Sesto. La sua continuità d'azione, la sua generosità e la sua precisione nei tiri a canestro sono state veramente determinanti. Anche la Cirio e la Grisotto si sono messe in evidenza, ma quest'ultima, dopo un brillante primo tempo, ha accusato la fatica nel finale. Al resto ci ha pensato lo Standa, che in un incontro così importante ha sbagliato completamente tattica di gioco. Quando fra due squadre esiste un certo equilibrio di valori i primi minuti possono avere un peso decisivo; è bene quindi cercare di assalire subito le avversarie per garantirsi un certo vantaggio. Invece le milanesi sono scese in campo con un quintetto privo della sua più pericolosa «pivot», vale a dire la Ghirri, e le torinesi ne hanno approfittato per assumere l'iniziativa e conquistare un certo margine di punti.

Verso la metà del primo tempo il Fiat conduceva per 14-7, poi trascinato dagli incitamenti del pubblico aveva una buona progressione e si portava fino a 26-10. Con un distacco praticamente immutato (33-20) le due squadre rientravano negli spogliatoi per il riposo. Nella ripresa il gioco si manteneva per alcuni minuti su un piano di equilibrio e le torinesi, pensando forse di avere già partita vinta, rallentavano il ritmo. Lo Standa, invece, non aveva ancora perso le speranze di una rimonta «in extremis» e trascinato dalla Gelmetti, dalla Ronchetti e dalla Maraschin (molto brava quest'ultima nei tiri piazzati) riusciva a ridurre lo svantaggio a soli otto punti: 41-33. La gara stava per assumere una piega del tutto imprevista, ma a questo punto la Sesto risolveva da sola la situazione con una serie di canestri consecutivi. Il finale, malgrado i generosi sforzi delle milanesi, vedeva nuovamente la squadra di Pellegrini all'attacco ed il punteggio finale (55-40) premiava la chiara superiorità delle torinesi.

Fiat: De Rienzo, Ronchetti (7), Grisotto (13), Sesto (16), Cirio (10), Frola, Del Mestre (2), Lasda (5), Vincenzi, Rutti (2).

Standa: Gelmetti (10), Ronchetti (10), Lebanti (8), Alberighi (2), Pella, Maraschin (8), Ghirri (2), Ventrelli (2), Natoli, Piatti.

Arbitri: Neri (Pistoia) e Caminco (Firenze).

● Le cestiste torinesi dell'Orsol-Autonomi, ultime in classifica, hanno subito ieri a Trieste un'altra sconfitta (52 a 40) ad opera della Società Ginnastica Triestina.

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telefono 553-335

Un incontro di tanti anni fa

Mascagni nella [illegible] casa

Ho avuto il piacere, tanti anni fa, di fare una lunga visita a Pietro Mascagni, che allora abitava nel villino di via Po, pieno di ricordi molto interessanti. Al pianterreno c'era la rappresentanza, col [illegible] studio e [illegible] l'ampio salone stile impero, dal soffitto affrescato dal Brugnoli, e [illegible] mobili eseguiti su disegno [illegible] stesso Maestro. Intorno a queste due sale maggiori [illegible] ne aggruppavano altre minori, che avevano tutte una stretta attinenza con la [illegible] di Pietro Mascagni: c'era la sala da biliardo, quella giapponese e quella che diremo dei cimeli.

Il salotto giapponese era dei tempi dell'*Iris*, quando in casa Mascagni giungevano dal [illegible] Oriente mobili [illegible] lacca e bambole, ombrellini e ventagli multicolori, ogni [illegible] insomma, che potesse servire di stimolo alla fantasia creatrice del Maestro e, diremo così, che potesse *ambientarla*. Nella sala da biliardo, sfilavano le caricature del popolarissimo autore [illegible] *Cavalleria Rusticana*, di ogni gusto e di ogni firma. La matita degli [illegible] di tutto il mondo s'era, per [illegible] trent'anni, esercitata a deformare la sua testa leonina. Ed egli — che [illegible] uomo di spirito — raccolse questa documentazione grafica in una [illegible].

Ma dove si poteva trovare l'essenza della vita artistica di Pietro Mascagni [illegible] nell'ultima camera del villino, una camera che, attraverso un ampio velario di seta, era invasa da una tenue luce rosa. Erano lì gli innumerevoli nastri tolti dalle corone offertegli in ogni angolo del mondo in occasione di ognuno dei suoi clamorosi successi; lì i più svariati assortimenti di portasigari, di orologi, di tagliacarte, di vasi d'oro, d'argento, d'avorio, di maiolica, donati al celebre compositore dal pubblico suo più fedele ed entusiasta; lì gli assortimenti di campanacci che il Maestro richiedeva quando cercava la nota armonia imitativa di *Iris*. Questi campanacci, interessantissimi, erano di tutte [illegible] dimensioni. Uno era così enorme da potersi rassomigliare ad [illegible] piccola campana [illegible] chiesa. Il Maestro mi disse di averlo ricevuto da [illegible] città abruzzese, assicurandomi che [illegible] di quelli che si legano — [illegible] la loro mole — [illegible] collo dei buoi.

Ma la sala dei ricordi conte[illegible] [illegible] altro. Qui era il pianoforte su cui compose *Cavalleria Rusticana*, il modesto pianoforte verticale, preso a nolo da Bari, e rimastogli, poi, inseparabile amico; qui il primo Ehrard che sia stato costruito; qui gran parte delle [illegible] collezioni. Poiché Pietro Mascagni [illegible] [illegible] collezionista accanito; collezionista di medaglie, di orologi, di bastoni... Nel suo medagliere figurava una primizia di allora: la medaglia decretata al generale Lequio da tutti i comuni della Carnia. Fra i bastoni c'era quello del povero pittore Villa, suicidatosi [illegible] anni prima, e quello che Gioacchino Rossini portava nelle sue quotidiane passeggiate a Parigi e a Passy. Tra i pezzi più belli, la spinetta di M[illegible].

E ancora, sempre al pianterreno della villa, un po' dovunque, nei saloni, nei salottini, nel vestibolo, molto alla rinfusa, quadri e statue dei migliori nostri artisti: tre Fattori, un Favretto, quattro Cannicci, un Nomellini, un Corcos, l'ultima tela, infine, non firmata, del pittore Villa. E, per la scultura, un *Cristo* del Canonica, il bozzetto del monumento a Carducci di Leonardo Bistolfi, diversi busti, tra cui il ritratto di Mascagni di Costantino Barbella, e molte altre belle cose, come le superbe porcellane di Capodimonte o della fabbrica Giustiniani di Napoli, che costituivano una delle ricchezze del salone impero.

Ma Pietro Mascagni non viveva che poche [illegible] [illegible] giorno in queste sale. La sua esistenza la passava al piano superiore. Erano lì i piccoli appartamenti per lui, per la signora, per i figliuoli: ogni persona aveva la propria camera da letto con l'attiguo spogliatoio e l'attiguo bagno. Sembrava di essere in un albergo. Ma [illegible] l'unico mezzo per conseguire la piena autonomia e la [illegible] comodità. Il Maestro, accanto alla stanza dove dormiva, ne aveva un'altra, assai modesta, con [illegible] piano verticale. Era lì il suo vero studio, lì trascorreva le notti a produrre, fra le nuvole di fumo dei sigari toscani. Come [illegible] locomotiva, Mascagni fumava e progrediva nel lavoro. All'alba, con un passo solo, si trovava nella camera [illegible] letto, a chiedere [illegible] sonno il meritato riposo.

Rievocando con lui i suoi primi anni di vita artistica, lo vidi girare da un capo all'altro d'Italia come direttore d'orchestra [illegible] compagnie di operette che avevano la specialità di sciogliersi non appena egli vi si appressava. Vita da nomade, [illegible] e miseria. Ma eccolo capitare, col Maresca, a Cerignola, dove [illegible]cide di fissar la sua dimora: gli sarà facile sbarcare il lunario con lezioni private, e cesserà alfine il suo vagabondaggio. Le cose gli [illegible] meglio di quello che pensi. Il Comune lo nomina direttore d'orchestra con [illegible] stipendio bastevole ai suoi parchi bisogni. Poi viene il bando del concorso Sonzogno, egli vi partecipa e lo vince [illegible] *Cavalleria Rusticana*, che gli dà [illegible] colpo la celebrità e la ricchezza.

— Fu un puro caso — mi disse il Maestro — se partecipai al Concorso Sonzogno. Una [illegible] il giornalaio mi dette il *Secolo*, invece del solito che non [illegible] giunto. Apro il giornale, vi trovo il programma del concorso e decido di parteciparvi. O[illegible]nuto che Targioni Tozzetti mi scrivesse il libretto, dovetti [illegible] contentarmi di averlo, prima da lui, [illegible] dal Menasci (che lo scriveva) a brani, sopra cartoline postali. Dissi a mia moglie che bisognava fare una grossa spesa: quella di una sveglia, per levarmi il giorno dopo di buon'ora e cominciare a scrivere *Cavalleria*. La sveglia fu acquistata ma, per quella volta, non servì, perché la [illegible] stessa nacque il mio [illegible] figliuolo. Tuttavia volli ugualmente iniziare il lavoro e cominciai... dalla fine, cioè dal coro che chiude l'opera.

E' nota la sfiducia da cui fu preso poi Mascagni. Non voleva addirittura più concorrere. Fu la moglie a portare alla posta il rotolo della musica, che venne ammessa, benché giunta con [illegible] giorni di ritardo. Il resto si sa meglio. La Commissione composta dai maestri Sgambati, d'Arcais, Galli, Platania e Marchetti, la prescelse per l'esecuzione, insieme ad altre due. Ma le altre due lasciarono il loro tempo, mentre *Cavalleria* sconvolse l'universo. «Questa musica — disse lo Sgambati — non si discute: è musica che affascina e che commuove».

— Una delle mie [illegible] [illegible] preoccupazioni in quei giorni — ricordava Mascagni — era quella di eseguire l'opera davanti alla Commissione, perché sapevo che gli altri miei giovani colleghi avevano con sé un cantante, un violino, qualcuno che li avrebbe aiutati, mentre io [illegible] solo. La mia gioia fu dunque immensa quando il maestro Marchetti, ad un tratto, sedendomisi accanto, mi offerse [illegible] che mi mancava ed anche più.

Le opere dei due colleghi concorrenti — Ferroni e Spinelli — ebbero [illegible] pubblico di Roma una fredda accoglienza. Ma quando al Costanzi, la sera del 17 maggio 1890, si dette *Cavalleria*, con Leopoldo Mugnone direttore d'orchestra e Stagno e la Bellincioni interpreti principali, il successo [illegible] tale da rendere celebre il Maestro il giorno dopo. L'opera si replicò 14 volte, a teatro esaurito. Le prove erano state laboriose ma i risultati valevano a compensarlo. Si pensi che il magnifico [illegible] *A casa, a casa*, venne [illegible] da Mascagni al teatro stesso in poche [illegible]. Il finale *Hanno ammazzato compare Turiddu!* che in origine veniva gridato dai cori, apparve durante le prove, [illegible] efficace che se fosse stato detto da una sola persona, ed il Maestro lo modificò in tal senso.

L'indomani del successo trionfale, Pietro Mascagni venne presentato, in un crocchio di giornalisti, a Gandolin.

— Ecco la nostra promessa del teatro italiano — disse il presentatore.

E Gandolin, pronto:

— Una promessa! Ma no; è una mantenuta!

E difatti la *Cavalleria* fece [illegible] tutto il giro del mondo. In meno di due anni, con la vendita dei soli spartiti per pianoforte, l'editore Sonzogno guadagnò due milioni e il Maestro, [illegible] aveva la percentuale del 30 per cento, spettatoro 600.000 lire.

Come è noto, Mascagni aveva allora 26 anni. A quell'età e con quel po' di successo chi non avrebbe [illegible] un tantino di superbia? E, poi, Mascagni un giorno aveva ricevuto in proposito un'efficace lezione da Amilcare Ponchielli. Si trovava dall'autore della *Gioconda* quando giunse un giovane desideroso di sottoporre al Maestro una sua composizione. «Si tratta di un pezzetto senza importanza, — disse — una cosetta buttata giù alla [illegible]». Allora Ponchielli si mise a gridare: «Ah, sì... Si tratta di una cosetta... Vuol fare il modesto, forse?... E perché è venuto a mostrarmi questo nonnulla? I compositori debbono aver sempre fede nell'opera propria e debbono sempre stimare capolavori le loro composizioni. Io non amo la falsa modestia». Poco tempo dopo il Ponchielli restituì il fascicolo all'autore dicendogli dolcemente: «Lei è modesto, ma il [illegible] lavoro è più modesto di lei».

Non ci voleva altro per indurre Mascagni a non mettere sul volto una maschera [illegible] umiltà. E ce l'ha provato largamente!

Arturo Lancellotti

QUASI UN PROCESSO: E DURA DA OLTRE QUATTRO SECOLI

La fatale Lucrezia Borgia fra colpevolisti e innocentisti

Tragica orditrice di [illegible] o innocente vittima del fato? - Sull'enigmatico [illegible] torna il prof. [illegible] Boschi, neurologo e umanista

Quale fu la vera personalità [illegible] Lucrezia Borgia? Pietra [illegible] scandalo per i suoi contemporanei (i quali dicevano [illegible] «portava il gonfalone delle prostitute»), durante lunghi secoli è stata una delle figure femminili più discusse della storia: a somiglianza [illegible] quanto accade ai nostri [illegible] per taluni protagonisti [illegible] grosse vicende giudiziarie, gli storici e gli scrittori che si sono occupati di lei si sono divisi in due opposte schiere: i colpevolisti, secondo i quali ella sarebbe stata [illegible] diabolica orditrice di venefici e [illegible] misfatti; gli innocentisti, inesauribilmente fantasiosi nei tentativi di riabilitarla, presentandola come una dolce, sensibile creatura, vittima del fato.

Sull'argomento torna [illegible] [illegible] d'occasione, il prof. Gaetano Boschi, neurologo [illegible] fama internazionale, già due volte nella rosa dei candidati al Premio [illegible]el, il quale è al tempo stesso un umanista di raro preparazione.

Bellissima e impassibile

In una brillante [illegible]grafia: Ferrara, città [illegible] mille meraviglie, egli, nel presentare la città estense negli aspetti attuali e nelle meravigliose caratteristiche che si riallacciano alla sua storia, si occupa anche della fatale Lucrezia. Ribadendo la tesi che già aveva illustrata in un suo precedente studio, ampiamente documentato, cui si sono ispirati [illegible] pochi autori, egli sostiene che i giudizi formulati nei secoli sul conto della sorella dello spietato, sanguinario Cesare Borgia debbano essere ridimensionati: «Ah, di [illegible] Lucrezia quanto non si è mai detto e scritto! Credo però che la sua figura sia stata alquanto ipertrofizzata da cronisti, storici, commediografi e romanzieri, facendola troppo superiore a quella che era la sua personale levatura sia [illegible] nel bene e nel [illegible], tenendosi conto della sua provenienza, dei suoi tempi, del suo ambiente». E soggiunge: «Che Lucrezia fosse un demone istigatore nessun dato bene accertato [illegible] autorizza ad ammetterlo. D'altra parte nemmeno possiamo ritenerla una donna buona. "Dolce ciera" la chiama la marchesa di Crotone, dama di Isabella. Quel "dolce ciera" che ha fatto andare in visibilio il francese Charles Yriarte, io lo parafraserei "faccia [illegible] bronzo". Atrocità, porcherie di ogni specie le passano accanto, ed ella [illegible] una imperturbabilità olimpica, imperturbabile: "dolce ciera". Io penso che il Giustinian, ambasciatore della Serenissima, l'abbia talvolta battezzata in cuor suo, nel suo arguto veneziano: "[illegible] de tola", [illegible] può equivalere al dolce ciera».

Il tratto psicologico fondamentale di Lucrezia non poteva essere indicato con acume ed esattezza maggiori: [illegible] [illegible] può pensare altrimenti, se [illegible] passano in rassegna i momenti salienti [illegible]lla breve, tragica vita della fatale Lucrezia, [illegible] vita folta di misteri storici e umani.

Figlia di Alessandro VI, ella, nata a Roma nel 1480, all'età di 13 anni già era moglie di Giovanni Sforza, conte di Pesaro, il che ci pone di fronte alla prima incognita della sua esistenza: com'era Lucrezia a quell'età? Era una di quelle tre[illegible] acerbe e immature, dall'aspetto di fanciulline timide, adatte appena a giocare con la bambola? [illegible] [illegible] tredicenne di tipo mediterraneo, precoce per sviluppo fisico e mentale, [illegible]bernante di vitalità — una di quelle ragazze che [illegible] numerose anche ai giorni nostri, e che, con [illegible] certa frequenza, fanno parlare [illegible] sé per il modo con [illegible] [illegible] volano a giuste nozze; si fanno rapire dal fidanzato per strappare l'assenso [illegible] genitori, e, prima che sia trascorso un anno, sono già mammine felici.

Già donna a 13 [illegible]

Codesta seconda ipotesi [illegible] sembra la più probabile nel [illegible] caso. Nelle [illegible] di Lucrezia scorreva il bollente sangue spagnolo dei Borgia; che, già all'epoca del primo matrimonio, fosse [illegible] donna dalla volontà risoluta, si desume dalle sue stesse vicende [illegible] quegli [illegible]ni. Un anno dopo le nozze ella [illegible] stabilì con il marito a Pesaro, ma [illegible] vi rimase a lungo: ben presto tornò a Roma. Perché? Molte ipotesi furono formulate dagli storici, ma la ragione più probabile deve ricercarsi in un fatto di elementare, intuitiva semplicità: Lucrezia, abituata alla varia, divertente, splendida vita di Corte nell'affascinante Roma rinascimentale, si annoiava al castello degli Sforza, nella cittadina [illegible] Pesaro, sonnolento villaggio a paragone dell'Urbe.

Tornata a Roma, mentre il marito, uomo d'armi, era quasi sempre assente, Lucrezia prese a trascorrere giornate piacevoli, in un'atmosfera di libertà via via maggiore, [illegible] [illegible] [illegible] mano che [illegible] andavano serrando la manovra del suo onnipossente padre, al fine di giungere all'annullamento di quel matrimonio.

Del comportamento della giovanissima Lucrezia, che in tema amoroso manifestava l'ardore del padre e dei fratelli, [illegible] ha notizia dai significativi accenni di alcuni contemporanei [illegible] sua discussa «pudicizia». In proposito, non [illegible] possibili i dubbi. Di almeno uno degli amori di questa «bimba» dal temperamento bollente si ha sicura notizia. Lucrezia, ormai sedicenne, [illegible] posato gli [illegible] su un meraviglioso ragazzo, spagnolo come lei, Pietro Caldes o Calderon, detto Perotto, [illegible]biciario», e cioè cameriere segreto di Alessandro VI.

Iniziato l'intrigo amoroso, l'intelligente e astuta Lucrezia intuì subito quanto fosse pericoloso coltivare la trama sotto il controllo [illegible] mille occhi curiosi e pettegoli. Così, con un'iniziativa [illegible] da sola è sufficiente a dare un'idea della sua audace fantasia, il 4 giugno 1496, si trasferì in un tranquillo rifugio. Dove? Nell'elegante, aristocratico convento di S. Sisto, ove le «religiose» erano tutte fanciulle di grandi famiglie. L'appellativo «convento», nel significato che ha oggi la parola, non si attaglia affatto a quella sofisticata comunità le cui caratteristiche si possono indovinare soltanto se ci si riporta alle stranezze di quell'epoca, nella quale, specie nella R[illegible] dei Borgia, era difficile scorgere i confini fra il sacro e il profano. Lucrezia si trasferì là «con tutta la sua Corte», come ricorda Maria Bellonci nella sua opera fondamentale su Lucrezia Borgia.

Fra le sue fide donzelle c'era anche la giovane Pantasilea, colei che teneva mano a quell'amore proibito. [illegible] 14 marzo 1498, dopo una decina di [illegible] dal giorno in cui si era rifugiata nel Conv[illegible] di S. Sisto, ella dava segretamente alla luce un bimbo di cui [illegible] resterà nessuna traccia nella storia dei Borgia. [illegible] terribile fratello di Lucrezia, Cesare, pochi giorni dopo trucidava a sciabolate lo sventurato Pietro Calderon; nella medesima settimana il cadavere della donzella Pantalea, colei che, avendo tenuto mano alla sua gio[illegible] signora, «sapeva troppe cose», veniva ripescato dal Tevere.

La «dolce ciera» di Lucrezia si manifestò fin da quei tempi: la duplice tragedia parve neppure sfiorarla, e infatti tre mesi dopo, sfavillante di felicità, ella si faceva applaudire come [illegible] mirata e innamorata del suo secondo marito, Alfonso d'Aragona, duca [illegible] Bisceglie. (Il divorzio dal conte di Pesaro era stato sancito il [illegible] dicembre dell'anno prima). La felicità coniugale durò due anni; il 18 agosto 1500 Cesare Borgia, per odio, gelosia o calcoli politici, faceva trucidare Alfonso d'Aragona. Lucrezia seppe [illegible] assoluta certezza di [illegible] rimasta vedova per [illegible] del fratello; un'altra [illegible]na, in un [illegible] simile, sarebbe impazzita di dolore; ma il riaversi dalla tragedia era per lei del tutto naturale, il che si spiega soltanto se si pensa che la sua personalità, per fatale legge ereditaria, aveva per base quella assoluta insensibilità morale che è il tratto saliente dei Borgia.

Temperamento [illegible] diva

Dai giorni d'incubo di quella sanguinosa bufera trascorre [illegible] [illegible] anno appena, e già Lucrezia era al suo terzo matrimonio: nell'autunno del [illegible] sposava Alfonso d'Este, duca di Ferrara, un uomo che possedeva molte delle qualità occorrenti per essere un buon marito. Ella gli fu fedele? No: per molti che trovano la loro spiegazione nella materia stessa con cui era impastato il suo temperamento. Donne come lei, che non riescono a vivere se non passano da [illegible] [illegible] all'altro, non [illegible] infrequenti, com'è dimostrato anche ai giorni nostri da quanto si racconta, per esempio, sul [illegible] di alcune celebrate dive del cinema.

La novella sposa [illegible] Alfon[illegible] d'Este si recò a Ferrara, sua nuova residenza, con il preordinato proposito di scegliersi, pur con [illegible] massima cautela, i suoi amori. E infatti, a somiglianza di quanto aveva fatto quando si era trasferita nell'allegro Convento di S. Sisto, si portò con [illegible] una schiera di fidatissime donzelle — strumento prezioso negli anni successivi quando si trovò nella necessità di combinare difficili convegni [illegible] due amanti sul conto dei quali si hanno [illegible] notizie: Pietro Bembo e Francesco Gonzaga, marchese [illegible] Mantova. (Quest'ultimo [illegible] [illegible] cognato: è un rilievo che si commenta da sé).

La scaltrezza, lo spirito organizzativo, la diplomazia di cui ella diede prova [illegible] mantenere i contatti con questi innamorati, eludendo la sospettosa vigilanza del marito e dell'intera Corte estense documentano la sua non comune intelligenza: era donna che nel discorrere con letterati, giuristi, ambasciatori manifestava «tanta modestia che dir si possa»; fu giudicata «signora di gran cervello, astuta». Simulare e dissimulare: ecco una delle doti fondamentali di Lucrezia, grande amatrice della «dolce ciera».

Ma, a parte le accuse riguardanti le sue iniziative amorose, il più grave addebito che le si possa rivolgere è di essere stata insensibile al cospetto delle tragedie che insanguinarono la sua [illegible] esistenza; quasi complice passiva del padre e del fratello Cesare, le cui atrocità, come tutti sanno, oltrepassarono ogni limite. Al che si può obbiettare come ella sia in parte scusata dallo sfrenato costume dei tempi in cui viveva; del resto, come rileva [illegible] risulta Gaetano Boschi nella sua monografia su F[illegible] episodi terribili si ebbero anche nella Corte estense che, nonostante le [illegible] ombre, fu quella di una grande, splendida Signoria.

Infine, a sfatare le molte sinistre leggende fiorite sul conto di Lucrezia, sta il fatto che nei diciotto anni da lei trascorsi a Ferrara fino al giorno della morte, avvenuta il 24 giugno 1519, nessuno ebbe a parlare di [illegible]ssassini o venefici compiuti per sua mano o suo ordine. E questo, per una Borgia, [illegible] quasi il sapore di un'alta benemerenza.

Furio Fasolo

Il cantante italo-americano

Perry [illegible] [illegible] [illegible] durante [illegible] seduta di incisione (Telefoto)

CONSIGLI AI GIOVANI DI PERRY COMO

Il segreto del successo nel matrimonio

[illegible] fare [illegible] nel campo dello spettacolo - L'esempio dei [illegible] e il valore della preghiera - L'ideale per [illegible] famiglia

[illegible]

New York, dicembre.

Mi è [illegible] chiesto più volte di dare consigli ai giovani di talento che desiderano entrare nel mondo dello spettacolo. Tutto quello che raccomando è basato evidentemente sulla mia esperienza diretta e personale. Ed ecco i miei [illegible]sigli:

1) Lavorare molto.

2) Cercare continuamente di sviluppare il proprio talento.

3) Non perdere mai di vista lo scopo finale.

4) Non essere mai soddisfatti del proprio successo ma mirare sempre più in alto.

5) Una sana condotta morale (che per me è il fattore più importante).

Personalmente non credo che i ragazzi moderni siano differenti da quelli di un tempo. Anche noi da ragazzi abbiamo avuto i nostri difetti e [illegible] nostre virtù. Oggi purtroppo essi sono influenzati dalla televisione, dal cinema, dalle riviste e dai giornali. I genitori poi non devono dimenticare che i giovani d'oggi sono il risultato di due guerre che possono [illegible] influito sia moralmente che spiritualmente sul loro modo di considerare la vita.

Il continuo aumento della delinquenza minorile turba tutti noi; con tutto il dovuto rispetto per l'assistenza governativa, l'alta percentuale di crimini commessi [illegible] [illegible] recenti è spaventosa. Ma ringraziando il cielo, la maggio[illegible] [illegible] dei giovani non è «fuorilegge».

Molti sarebbero i consigli da dare ai giovani d'oggi, e purtroppo in materia di consigli non si può generalizzare, dato che spesso ciò che va bene per uno [illegible] va bene per l'altro.

Eccone [illegible] qualcuno:

1) Obbedienza e rispetto per i geni[illegible] e per la società.

2) Non scoraggiarsi mai ed avere pazienza quando si intraprende una nuova attività. Rassegnarsi ai fatali alti e bassi.

3) Cercare di avere una solida base. Ci vuole molto tempo per costruirsela, è una cosa difficile, ma ricordate che ciò che si conquista facilmente altrettanto facilmente si può perdere.

4) Essere sinceri con se stessi e mai scendere a compromessi che portano solo ai mezzi successi.

Mi piacerebbe dire ai giovani: «Uscite di casa e cercate una ispirazione». Potrebbe essere facile trovarla. Stendete la mano e chissà mai che qualcuno non ve la afferri e la stringa con affetto: potrebbe essere un amico, un insegnante, un vicino, un parente. Provate! Un mondo nuovo potrebbe aprirsi davanti a voi!

Ai tempi della [illegible] fanciullezza, quando vivevo nella mia città natale, trovai nei miei genitori l'ispirazione. Entrambi, sebbene ognuno in modo differente, mi hanno influenzato con il loro amore, il buon esempio e la guida. Con queste tre preziose «cose» essi hanno costruito una [illegible] e laboriosa famiglia. I miei erano molto religiosi e spesso mi dicevano:

«"Sii sincero con te stesso e lo sarai anche con i tuoi simili"». E mi insegnarono anche a pregare. Essi credevano che "una famiglia dove si prega assieme, resterà sempre unita". E per la mia è stato sempre così».

Sarò perennemente grato ai miei genitori per avermi insegnato il valore e la potenza della preghiera. Mi insegnarono a pregare tutti i giorni. Mia madre [illegible] diceva di parlare [illegible] di tutto a Dio: «Egli ascolta tutti, specialmente i bambini». Ed oggi debbo proprio ringraziare Iddio della benedizione [illegible] [illegible] impartito alla mia famiglia: mia m[illegible], i nostri bambini. La nostra ottima salute ed ogni successo ottenuto nel campo dello spettacolo, [illegible] potrebbe desiderare di più un uomo?

Sì, forse è proprio la preghiera che mi ha reso così tranquillo e soddisfatto di me stesso. Tutte le volte che mi sono sentito lontano da Dio [illegible] riavvicinarmi a Lui con la preghiera e [illegible] ho eliminato le distanze tra [illegible] e Lui.

Come padre sono convinto che i miei bambini abbiano bisogno [illegible] nostro affetto, ventiquattro ore su ventiquattro. Noi dobbiamo essere il loro buon esempio: certo, ci sono molti momenti di depressione e sconforto, ma ci sono tante e tante ore di felicità e di orgoglio!

L'ideale per ogni famiglia sarebbe che figli e genitori collaborassero strettamente tra loro. Noi, per esempio, sappiamo sempre dove si trovano i nostri figli e la responsabilità è solo ed esclusivamente nostra. Non dimentichiamo poi che il rispetto reciproco è il segreto del successo di un matrimonio e di [illegible] famiglia felice.

Rosalie, la mia [illegible] moglie, mi ha dimostrato, in tutti questi anni di matrimonio, che proprio questa è la base di una felice vita coniugale.

Perry Como

Ferito a fucilate mentre ruba mandarini

Palermo, lunedì sera.

Un ragazzo, il quattordicenne Angelo Mannino, sorpreso a rubare mandarini, sarebbe stato ferito con un colpo [illegible] fucile dal proprietario di un [illegible]meto prospiciente il viale [illegible] Regione Siciliana, a Resuttana Colli. Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale della villa Sofia con prognosi riservata.

Secondo le dichiarazioni del ragazzo fatte agli inquirenti, il feritore sarebbe il sessantenne Vincenzo Teresi, proprietario del fondo nel quale stava rubando il Mannino. Il presunto responsabile viene ricercato dai carabinieri della zona.

Riprese le sparatorie fra greci e turchi a Cipro

[illegible], lunedì sera.

Violente sparatorie sono scoppiate ieri sera in parecchi quartieri di Nicosia [illegible] seguito alla tensione [illegible] è andata man mano aumen[illegible] [illegible] ultimi tempi tra greci e turchi. Dalle prime informazioni sembra che almeno una persona sia stata uccisa e parecchie altre ferite da pallottole. Le strade sono percorse da ambulanze che raccolgono feriti.

Tutti i locali pubblici sono stati chiusi e il traffico è completamente cessato nelle strade; nelle case le luci sono state spente.

La tensione, già forte, si era accentuata dopo gli incidenti di sabato che hanno causato la morte di due ciprioti turchi; successivamente anche due ciprioti greci venivano assaliti e pugnalati in una piazza di Nicosia.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, congiunta a Giove e quadrato a Marte. Intensa attività. Condotte nella conclusione. La monotonia sarà interrotta [illegible] una cara amicizia. Toglietevi certe idee dalla testa, perché da questa liberazione dipende l'esito di [illegible] futuro. Tipi: Bilancia, Ariete e Leone.

Bilancia - *Lavoro:* sarete schiacciati sotto il martellamento di domande fastidiose: non vi mancheranno le doti per invertire le parti. *Vita affettiva:* un colore chiaro, un oggetto nuovo vi ricaricherà di buon magnetismo. *Salute:* distendete i nervi e la [illegible] con ginnastica leggera e dedicando qualche ora allo [illegible].

Ariete - *Lavoro:* le persone che attendete difficilmente mancano di parola: fate affidamento sul vostro intuito. Fattori nuovi e improvvisi creati dalla provvidenza. *Vita affettiva:* una persona [illegible] conosciuta ha [illegible]gno del vostro aiuto per superare una crisi spirituale: aiutatela e ne sarete ricompensati. *Salute:* insonnia e fastidiosa eruzione cutanea. Le erbe medicinali vi aiuteranno a star meglio.

Leone - *Lavoro:* il fermento nei vostri propositi darà il [illegible] desiderato. Malgrado i tentennamenti iniziali, il lavoro [illegible] [illegible] fruttifero. *Vita affettiva:* giungeranno parole di conforto dalla persona che attualmente tiene impegnati i vostri pensieri. *Salute:* stimolando i succhi gastrici avrete una ripresa generale di benessere e ri[illegible] di energia.

Messaggio stellare per i nati del Toro: difficoltà nel campo sentimentale provocate dalle parole di un'amica. Tuttavia in questo caso la cattiveria è da escludersi. Gemelli: casuale incontro che ravviverà [illegible] ricordi; prenderete [illegible] risoluzione improvvisa. Cancro: aprite gli occhi circa un invito da parte di [illegible]: forse scoprirete perché una certa pesante [illegible]na non venga spezzata. Vergine: piacevole compagnia con persona spirituale e dalla quale imparerete cose interessanti. Scorpione: la giornata sarà fa[illegible] influenzata; potrete concludere unioni, collaborazioni che daranno buoni frutti per l'avvenire. Sagittario: le vie di uscita nasconderanno dovranno essere controllate. In [illegible] incontri [illegible] ranno un sentimento [illegible]dato. Capricorno: la salute migliorerà per darvi la forza di combattere con vantaggio. Acquario: [illegible] frenare e impedire certe iniziative di un parente, se volete evitare sicuri danni al vostro sistema [illegible]mico. Pesci: [illegible] degli affari riusciranno bene. Pesci: riflettete a lungo circa un impegno e [illegible] collaborazione.

? [illegible]

Stanotte sulla Camionale presso Ronco [illegible]

Due giovani morti nella macchina stritolata

L'auto sulla quale viaggiavano con [illegible] amici (rimasti feriti) è [illegible] [illegible] camion dopo [illegible] sbandata - Quattro [illegible] in uno [illegible] presso Saluzzo - A Savona: un motociclista s'uccide [illegible] in un camion

Genova, lunedì sera.

(r. b.) Per uno slittamento sul ghiaccio, due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, in una «Giulietta» finita fuori strada e urtata con estrema violenza da un autotreno di Asti. Il tragico incidente è avvenuto stanotte sulla camionale, nei pressi di Ronco. L'autovettura sfasciata, con uno delle vittime a bordo, è rimasta per due ore di traverso sulla sede stradale, affinché la polizia potesse effettuare i rilievi [illegible] legge. Il traffico è stato interrotto e successivamente avviato su una sola corsia.

La sciagura, che si è verificata verso le 23,15 di ieri, è stata causata dall'eccessiva velocità e dal fondo reso sdrucciolevole dal ghiaccio. La «Giulietta», targata GE 214138, diretta a Genova, era guidata da Vincenzo De Meo, di 18 anni, abitante nella nostra città in via Torti 38 A/8, il quale aveva a fianco Antonio Fer[illegible], di 23 anni, residente in corso Galliera 29/9. Sui sedili posteriori sedevano Vincenzo Di Terlizzi di 27 anni, abitante in corso Galliera 14/22 e Giovanni Greco, di 28 anni, residente in via Gaulli.

I quattro amici stavano rientrando in città al termine di una gita compiuta durante la giornata festiva. Era tardi, la strada libera, e la «Giulietta» procedeva a velocità sostenuta. Improvvisamente, nella curva a sinistra all'altezza quasi dello spiazzo prospiciente l'autogrill di Ronco, si è verificata fulminea la tragedia. La macchina ha slittato sul fondo ghiacciato, ha sbandato sulla destra e ha divelto due paletti segnavia; quindi [illegible] fatto un paio di testa-coda e si è andata a fermare di traverso sulla corsia opposta.

In quel momento, diretto a Serravalle, sopraggiungeva l'autotreno Fiat 690 targato AT 32349 con rimorchio, guidato dall'autista Francesco Perona, di 24 anni, residente ad Asti in via Duca degli Abruzzi 11, che aveva a fianco il proprietario dell'automezzo, Piero Pollo, abitante in via Museo 3 della stessa città. Quando il Perona si accorgeva dell'ostacolo era troppo [illegible]: il pesante veicolo prendeva in pieno la vettura e la trascinava per una quindicina di metri. Nell'urto, Antonio Ferrara rimaneva ucciso sul colpo. I tre suoi compagni di viaggio venivano subito soccorsi da automobilisti di passaggio, che provvedevano a trasportarli al vicino ospedale di Busalla. Durante il tragitto il De Meo cessava di vivere. Il Di Terlizzi e il Greco venivano invece ricoverati; in condizioni disperate è ancora stamattina il Di Terlizzi, [illegible] ho riportato [illegible] base cranica. Il Greco, invece, se la caverà in una quindicina di giorni.

Savona, lunedì sera.

(s.) - Un mortale incidente stradale è avvenuto [illegible] notte alla periferia di [illegible]vona. Certo Nicolò [illegible]no, di 32 anni, residente nella nostra città in via Sant'Ambrogio [illegible], percorreva [illegible] moto corsa Tardy e Benech diretto a Loano quando andava a [illegible] per cause imprecisate contro [illegible] autocarro fermo, lasciato in sosta. Trasportato subito all'ospedale, il Sambarino veniva ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferita al mento, trauma cranico e stato commotivo. Purtroppo durante la notte egli decedeva.

Cuneo, lunedì [illegible].

(d.) Quattro giovani [illegible] rimasti gravemente feriti nello scontro di due macchine avvenuto stanotte sulla provinciale Busca-Saluzzo, nei pressi della frazione Cerello di Costigliole Saluzzo. Il 20enne Oreste Mandrile, il 24enne Domenico Anfossi e il 20enne Adriano Paoletti, tutti residenti a Taranlasca, mentre, a bordo di [illegible] 1100, si dirigevano verso Saluzzo, [illegible] a schiantarsi per cause sconosciute contro una R4 L condotta dal 26enne Giuseppe Pignatta, abitante a Savigliano in via Mazzini 20, che procedeva in direzione opposta. Le due autovetture, [illegible] conseguenza dell'urto, sono finite in un fosso laterale alla strada, completamente sfasciate. Alcuni automobilisti di passaggio hanno provveduto a soccorrere i feriti, trasportando il Pignatta e il Mandrile all'ospedale di Cuneo, il Paoletti e l'Anfossi a quello di Busca. Questi ultimi sono [illegible] giudicati [illegible] prognosi riservata [illegible] grave choc traumatico, mentre il Pignatta guarirà in 40 giorni e il Mandrile in 30 giorni, salvo complicazioni. I carabinieri di Busca hanno aperto un'inchiesta.

Rapallo, [illegible].

(b.) Verso le [illegible] di stamane [illegible] presso Zoagli, [illegible] utilitaria [illegible] a bordo [illegible] giovani si è scontrata [illegible] un autotreno condotto dall'autista Nino Tonnani, di 26 anni, da Carrara. Nell'urto i tre occupanti dell'autovettura sono rimasti feriti: essi sono il conducente, Adriano Massucco, di 24 anni, da Sestri Levante, e ivi residente in via Contino Santa Margherita 4, che ha riportato la frattura esposta del femore sinistro, [illegible] schiacciamento del torace, commozione cerebrale, probabile emorragia interna per cui è stato ricoverato con prognosi riservatissima; il rappresentante Cataldo Marinola, di [illegible] anni, da Cirò [illegible] (Catanzaro), residente a Chiavari, e il tornitore Egidio Schmid, di 30 anni, [illegible] Piezzo (Gorizia) e residente a [illegible] Levante, ricoverati con prognosi di 20 giorni ciascuno.

Laveno, lunedì sera.

(c.) Il motociclista trentol[illegible] Felice Vaglio, [illegible] Ponte Tresa, è [illegible] gravemente ferito stamane alle 7 in una caduta provocata [illegible] fondo stradale coperto da un leg[illegible] strato [illegible] ghiaccio.

Rosanna sul cocchio a Roma

Rosanna Schiaffino attraversa le vie di Roma in un cocchio di Babbo Natale nel corso della manifestazione di beneficenza in favore dei bimbi poveri

Comparirà in gennaio davanti al Tribunale di Alessandria

Penetrava nelle camere di giovani donne e le baciava sorprendendole nel sonno

[illegible] l'ultima [illegible] del [illegible] che, [illegible] fuga, dopo [illegible] indagini poteva finalmente essere identificato e arrestato - Dovrà rispondere di violazione di domicilio, [illegible] contro la morale, usurpazione di [illegible] e furto

[illegible] lunedì sera.

Il [illegible] che penetrava di notte nelle camere da letto di giovani donne per baciarle nel sonno, comparirà p[illegible] in Tribunale sotto una serie di accuse. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, lo ha infatti rinviato a giudizio, [illegible] citazione diretta, al termine dell'istruttoria sommaria, affinché risponda di violazione di domicilio aggravata, atti contro la morale, usurpazione di titolo, furto.

Sono occorsi mesi prima di identificare l'autore di queste imprese, il manovale Saverio Biondo, di 25 anni, qui residente. [illegible] maggio scorso la signora Carolina Bidoggio, di 29 anni, qui abitante, verso le ore 23, udendo rumori sospetti provenire dal ballatoio, si affacciò e vide uno sconosciuto. «[illegible] è lei?». «Un agente di questura». «Mi faccia vedere i documenti!» soggiunse pronta la signora. Ma a questa richiesta lo sconosciuto si diede alla fuga, dopo avere rubato la bicicletta [illegible] un inquilino della casa.

Denunciato il fatto ed eseguito il sopralluogo, si stabilì che lo strano individuo aveva cercato di asportare il vetro di una finestra per introdursi nella [illegible] da letto della Bidoggio. La sera prima, con identico sistema, secondo quanto poté appurare la questura, [illegible] penetrato, non visto, nella stanza da letto della ventisettenne Yonda Sarlori, abitante nella stessa zona, la quale era stata svegliata [illegible] un bacio; alla violenta reazione [illegible] donna, lo sconosciuto, dopo [illegible] [illegible] la lampada del comodino da notte [illegible] non [illegible] identificato, era fuggito attraverso la porta d'ingresso [illegible] i genitori dell'aggredita, accorsi prontamente, invano gli avevano dato la caccia.

Stabilito trattarsi di un maniaco, le indagini della questura, cui era stato denunciato un [illegible] analogo episodio, proseguivano [illegible] vissime, ma solo lo [illegible] novembre il «vampiro» veniva identificato. Qualche utile elemento in proposito era stato fornito agli inquirenti appunto dalla terza vittima, una diciassettenne abitante in [illegible] Cristo la quale per ben [illegible] ricevette la visita del maniaco, sempre nelle predette circostanze, ed ora riuscita a intravvederlo.

Fermato, il Biondo venne messo a confronto con le sue vittime e riconosciuto; solo una quarta donna, Antonietta Occonello, che se lo era trovato in camera da letto, rispose negativamente. Dichiarato in arresto il 7 novembre scorso, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, il Biondo respingeva energicamente le accuse, dichiarandosi del tutto estraneo ai fatti addebitatigli. [illegible] il padre della diciassettenne, come la ragazza stessa, lo hanno riconosciuto in modo inequivocabile, e così pure la Bidoggia e la Sarlori, la quale ultima all'atto della denuncia aveva asserito che lo sconosciuto, per impedirle d'invocare aiuto, le aveva chiuso la bocca con una mano, sussurrandole: «Stai zitta, ti amo, ti dirò dopo chi sono»!

In conseguenza di ciò, nonostante le [illegible] proteste di innocenza, il manovale innamorato dovrà ora comparire avanti ai giudici per render conto del suo sconcertante comportamento; il processo è fissato per il mese di gennaio, fermo restando l'attuale stato di detenzione. Era stata ventilata l'eventualità di fare sottoporre il Biondo a perizia psichiatrica, ma il magistrato inquirente non lo ha ritenuto opportuno, in quanto nei numerosi interrogatori cui lo ha sottoposto, l'imputato gli è apparso nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Giovanni Camagna

La «Gattina delle nevi» al Polo Sud

[illegible] Fiat «500» è stata adottata, quale mezzo rapido di trasferimento, dalla spedizione scientifica [illegible] il governo neozelandese [illegible] organizzato per [illegible] serie di rilievi al Polo Sud. [illegible] vettura, strettamente di serie (salvo alcuni [illegible]menti per il funzionamento in [illegible] polare), è partita in aereo da Wellington, giungendo [illegible] aeroporto alto [illegible] vicinanze della [illegible] Scott, nell'Antartide. Di qui, ha raggiunto il [illegible] propri, viaggiando per 75 miglia su di un percorso che comprende anche parte della banchisa polare del Mare di Ross. [illegible] Fiat «500», battezzata dalla stampa e dalla radio [illegible] dei «gattina delle nevi», è la [illegible] piccola vettura presente sulla calotta polare antartica; [illegible] grande maneggevolezza ne facilita il tragitto sul ghiaccio insidioso

[illegible] trovata cadavere nella toeletta d'una pensione

[illegible]bia, lunedì sera.

Il cadaverino di una bambina appena nata è stato rinvenuto ieri nella toeletta di [illegible] pensione. [illegible] madre, Maria Grazia Fioruoci, di ventitré anni da Città di Castello, è stata trasportata all'ospedale in stato preoccupante.

Un giovane, del quale non viene fatto il nome, si trova in stato di «fermo» negli uffici della Questura. A quanto si sa, egli fino a pochi mesi addietro sarebbe stato in stretti rapporti con la ragazza. La bambina, nata dopo il settimo mese, sarebbe venuta alla luce ieri mattina. Come sia morta non si sa. Al momento del parto il giovane fermato si sarebbe trovato nella camera dell'amica. Gli inquirenti [illegible]tengono sulle indagini il più stretto riserbo. Sembra ad ogni modo che la [illegible] sia stata soppressa dall'uomo. Oggi verrà a Pistoia un perito settore dell'Istituto di medicina legale di Firenze, per [illegible] certare se effettivamente la piccina è nata viva e, in [illegible] affermativo, per stabilire quale sia stata la causa del decesso.

Un motociclista irascibile [illegible] il traffico [illegible]

Palermo, lunedì sera.

Un motociclista [illegible] Umberto Buscemi di 33 anni, ha provocato l'interruzione del traffico stradale in via Lincoln [illegible] il ferimento di un agente.

Il Buscemi aveva parcheggiato il suo motofurgone ad un lato della strada, lasciando però uno sportello aperto. Un agente di P.S. [illegible] ha allora invitato a chiudere [illegible] sportello che ostacolava il traffico. Il Buscemi si è rifiutato, e alla richiesta di declinare le proprie generalità si è scagliato contro il tutore dell'ordine, al quale si erano intanto aggiunti altri agenti che passavano a bordo di una camionetta e poliziotti della [illegible]. Nella colluttazione un agente è rimasto ferito. Il conducente del motofurgone è stato infine immobilizzato ed arrestato per violenza, resistenza e lesioni aggravate.

PER GLI APPASSIONATI DI FILATELIA

La «Sacra Famiglia» del Tiziano in un bel francobollo natalizio

E' stato [illegible] [illegible] Nuova Zelanda - Tre valori delle Poste Vaticane dedicati [illegible] una [illegible] africana - Le altre novità

Roma, lunedì sera.

Per creare anche sul bianco delle missive una particolare atmosfera di festa, a partire dai primi giorni di dicembre le Poste di numerosi paesi mettono in [illegible]ta francobolli ispirati al Natale, francobolli che giungono sempre molto graditi ai collezionisti e che non man[illegible] di attirare l'attenzione un po' di tutti.

La prima idea di un'emissione natalizia fu delle Poste ungheresi, [illegible] quali nel '43 stamparono tre valori speciali, da usarsi per lo più per l'affrancatura delle corrispondenze dirette [illegible] militari in zona d'operazione. Nella vignetta [illegible] scena della Natività, [illegible] coro di angeli e l'Adorazione dei Magi.

Partirono così dall'Ungheria, in quel lontano Natale di guerra, innumerevoli missive che univano alle parole di augurio suggestive immagini di fraterno amore.

Dopo cinque anni il [illegible] natalizio fu «ripreso» dalle Poste [illegible]che, le quali dedicarono alla più grande festa della cristianità uno dei francobolli della serie a favore dell'infanzia, precisamente il valore di 1 scellino e 40 «groschen», raffigurante una bambina [illegible] davanti all'albero di Natale.

Sempre nel '48 l'Austria celebrò il 130° anniversario di «Stille Nacht - Heilige Nacht», la famosa pastorale musicale di Franz Gruber su testo del reverendo Joseph Mohr. Questo secondo francobollo non mostra una vignetta prettamente natalizia, dal momento che riproduce i due volti degli autori di «Notte silente, [illegible] santa», [illegible] appartiene di diritto alla [illegible] di Natale.

In Austria si ebbero nel '53 e nel '54 altre due emissioni di Natale. Nei due tondi francobolli da 1 scellino la figurina di una bimba che guarda incantata l'a[illegible] carico di doni.

Nel '51 cominciò la rassegna dei «Navidades» di Cuba. Il grande fiore nazionale cubano, un sorridente Babbo Natale, un tacchino dalla gigantesca ruota, la carovana dei Re Magi, il Presepio, una fiorita di splendide orchidee: questi i soggetti della serie apparse fino al 1957. Nel '58 le Poste della Repubblica [illegible] ero le emissioni natalizie, ma, poiché [illegible] a Cuba il 25 dicembre nasce il Bambino Gesù, dal '61 si è ripresa la consuetudine, solo che, per i «Navidades» degli ultimi anni, si sono adottati curiosissimi soggetti. Per i francobolli della serie dello scorso anno, ad esempio, la scelta è caduta su vignette riproducenti «rettili ed insetti», tutte creature del buon Dio, d'accordo, ma pochissimo adatte per figurare come simboli del dolce Natale. Ma tant'è.

Fra i valori delle passate [illegible] natalizie, ricordiamo, per chi volesse iniziare la nuova collezione tematica, i bellissimi valori dell'Australia, delle Isole Norfolk e della Nuova Zelanda. Di quest'ultimo paese da sottolineare il francobollo del [illegible], con [illegible]one dei Magi, di Dürer, ed il valore [illegible] '62, con la [illegible] «Madonna in preghiera», del Sassoferrato.

Immagini d'arte anche per i «Navidades» della Spagna, ispirati a capolavori di Goya, El Greco e Velasquez, e per le diverse [illegible] del Vaticano, dedicate a celebri dipinti di Raffaello e di «Gherardo delle Notti», per le emissioni del '59 e del '60, ed alle Natività di artisti cinesi ed indiani, per le serie del '61 e del '62.

Altre emissioni di Natale quelle degli Stati Uniti (nel francobollo «Christmas» 1962 la caratteristica ghirlanda augurale di foglie sempreverdi, guarnita di nastri rossi, che viene appesa alla porta [illegible] nei giorni di festa), della Repubblica di Costa Rica, della Corea del Sud,

La Sacra Famiglia del Tiziano nel «Christmas [illegible] [illegible] Nuova Zelanda

del Congo Belga, del Katan[illegible], del Liechtenstein, del Lussemburgo. Per citare [illegible] le più significative.

Numerose anche quest'anno le novità. Un finissimo francobollo austriaco da 2 scellini, [illegible] la Sacra Famiglia; un valore da 6 pence rosso-vivo ed un altro 5 pence di ugual soggetto, ma stampato in azzurro, con la luce di Cristo che illumina il mondo, sono stati emessi dalle Isole Norfolk e dall'Australia per il «Christmas» 1963; un francobollo spagnuolo da 1 peseta raffigura la Sacra Famiglia, da una mirabile scultura di Alonso Gonzales Berruguete; [illegible] graziosa serie di quattro valori costaricani celebra particolari di opere di Rubens, Melozzo da Forlì, Gio[illegible] Bellini, [illegible] onora la figura di Monsignor Ruben, benefattore dell'infanzia; nel 5 cents «Christmas» 1963 degli Stati Uniti, infine, spicca un albero di Natale risplendente di mille luci.

Per il francobollo da 2 pence e mezzo della Nuova Zelanda, la riproduzione policroma della Sacra Fami[illegible] del Tiziano.

E per i francobolli «Natale '63» del Vaticano una Natività di ambiente africano, opera in terracotta dello scultore Andrea Bukuru, della Scuola d'arte di Kibeta, nel Burundi. Valori da 10, 40 e 100 lire. Stampa, purtroppo, in [illegible].

Lina Palermo

[illegible] [illegible] traffico automobilistico

Un magnifico sole favorisce l'afflusso dei turisti in Riviera

Domani [illegible] [illegible] le [illegible] saranno [illegible] e rallegrate da fuochi artificiali - Cielo solo parzialmente sereno in Piemonte: scarse le prenotazioni nella Valle d'Aosta

Genova, lunedì [illegible].

Il [illegible] è ancora pungente, ma fin da ieri su tutta la Riviera il cielo è sgombro di nuvole e splende il sole. Il vento, che [illegible] soffiava a raffiche violente, si è calmato. Anche il mare è calmo. La temperatura a Genova, questa mattina alle otto, era di +2, ma la colonnina del mercurio tende a salire. Ai Giovi, pure alle otto, era a —3°. Altre temperature: Santa Margherita, Rapallo e Chiavari +7°, La Spezia +6°, Albenga +7°, Capo Mele +5°, Imperia +7°.

La circolazione sull'Aurelia di Levante è alquanto caotica per la presenza di numerose macchine di altre regioni dirette in Riviera. Il traffico sulla camionale di Serravalle e sull'autostrada Genova-Savona si fa sempre più intenso. La giornata di sole favorisce la corsa al mare. Nume[illegible] [illegible] le prenotazioni per domani negli alberghi. Le aziende autonome sono certe di una non comune affluenza dei turisti fra stasera e domattina se il tempo si manterrà al bello. Per domattina nel Golfo Tigullio sono attese numerose comitive di francesi. Tutte le cittadine rivierasche hanno innalzato alberi natalizi nelle piazze e festoni sul lungomare. Domani sera la Riviera sarà tutta illuminata e rallegrata da fuochi artificiali.

Varazze, lunedì sera.

Il cielo è terso, spira una leggera brezza di tramontana ed il mare è calmo. Alle ore 10 il termometro segnava 11°. Numerosi i turisti giunti per trascorrere le feste natalizie e di Capodanno.

Savona, lunedì sera.

Anche stamane nella [illegible]ra di [illegible] risplende il [illegible]. Il cielo è terso e la temperatura si aggirava a Savona sui 8°. In alcuni centri rivieraschi il termometro è salito a 13° sopra zero.

Acqui, lunedì sera.

Cielo parzialmente sereno e sole, con foschia nelle prime ore del mattino sull'Acquese e nell'Alto Monferrato. La temperatura, che durante la notte era scesa a —4 [illegible] città, segnava stamane zero gradi.

Casale, lunedì [illegible].

Cielo parzialmente [illegible] e temperatura costantemente [illegible] ora le [illegible]. Alle 8 di stamane il termometro [illegible] in città +3°.

Aosta, lunedì sera.

Cielo coperto su molte località della Valle d'Aosta, con tempo incerto. Coperti i massicci del Monte Bianco e del Cervino. Visibilità buona sul Gran Paradiso. Non ancora numerosi i turisti anche nelle due [illegible] sciistiche più importanti di Cervinia e Courmayeur. Qualche albergatore ha avuto [illegible], all'ultimo momento, disdette [illegible] prenotazioni.

Biella, lunedì sera.

Il tempo si è rimesso al brutto dopo una breve schiarita: nevischio e temperature alquanto rigide.

Alessandria, lunedì sera.

Fitta nebbia stamane [illegible] tutto il territorio di Alessandria e più [illegible] un pallido accenno di sole. La temperatura è a +2°.

Verbania, lunedì sera.

La temperatura è di nuovo in diminuzione anche sulla zona del lago Maggiore. A Verbania alle 11 il termometro era a +2. Nella [illegible] un vento freddo e teso da est porta a intervalli precipitazioni nevose. Il termometro [illegible] alle 10 in valle Cannobina e [illegible] [illegible] temperature comprese fra i —2 e i —6. Sulle strade vi è ghiaccio e la visibilità è ridotta per banchi di nebbia [illegible] [illegible] sul lago.

Attraverso il cosmo

Sarebbero in viaggio segnali di altri pianeti?

Pasadena, lunedì sera.

Uno scienziato americano, F. M. Johnson della Electro-Optical Systems Corp., ha dichiarato ieri, nel corso della riunione invernale dell'Associazione fisica americana, che segnali lanciati da esseri intelligenti di pianeti lontani potrebbero essere fin d'ora in viaggio [illegible] la Terra. Johnson ha anche suggerito un possibile modo di intercettare questi segnali.

Secondo Johnson, gli scienziati hanno già dimostrato che è matematicamente e teoricamente probabile l'esistenza di esseri intelligenti e capaci di comunicare attraverso il cosmo, su altri pianeti dell'Universo. I segnali lanciati da tali esseri, ha aggiunto lo scienziato, sarebbero costituiti da raggi luminosi tipo Laser, e certe stelle o nebulose lontane a migliaia di anni luce dalla Terra potrebbero servire come stazioni per riflettere e amplificare i segnali Laser.

Johnson ha pertanto suggerito di osservare le diverse nebulose con radiotelescopi e telescopi ottici per cercare di intercettare eventuali segnali Laser. Fino ad oggi, secondo lo scienziato, gli astronomi non [illegible] riusciti a trovare il modo di cercare i segnali extraterrestri e tutti gli sforzi [illegible]rivati a intercettarli direttamente per mezzo di radiotelescopi sono falliti.

Lo scienziato [illegible] comunque avvertito che mentre è possibile che si riesca tra breve a ricevere segnali provenienti da altri pianeti, occorrerà forse [illegible] tempo prima che la Terra possa lanciare [illegible] risposta. L'attuale sviluppo del sistema Laser non consente infatti all'uomo di lanciare segnali a distanze superiori a un anno luce dalla Terra.

I lavori ripresi stamane alle 10,30

Verso una soluzione a Bruxelles dei problemi agricoli per il Mec

L'Italia [illegible] rappresentata dai ministri Colombo e Ferrari Aggradi - Le nostre richieste accolte in gran parte dalla Commissione esecutiva: [illegible] necessario ottenere l'approvazione in seno al Consiglio [illegible] ministri - Sintomi [illegible] schiarita per il mutato atteggiamento olandese - Probabilmente si giungerà ora ad un'intesa di massima - Il dibattito verrebbe proseguito in gennaio

[illegible]

Bruxelles, lunedì sera.

Stamane alle 10,30 sono ripresi i lavori del Consiglio dei ministri in seno alla Comunità economica europea per risolvere i gravi problemi agricoli connessi al futuro Mercato comune. Dopo il pessimismo degli ultimi giorni provocato da una specie di ultimatum francese, vi sono ora netti sintomi di schiarita.

Come noto, un'evoluzione che potrebbe essere decisiva vi è stata nella notte tra sabato e domenica scorsa quando i ministri dei sei paesi hanno accettato di esaminare le proposte contenute in un documento della commissione esecutiva.

In questo documento — va rilevato — sono state in gran parte accolte le richieste italiane relative al riso e all'olio d'oliva. Per il primo vi dovrebbe essere in futuro [illegible] possibilità di esportazione all'interno del Mec a prezzi concorrenziali con quelli del riso asiatico e americano. Per l'olio d'oliva i produttori italiani otterrebbero un indennizzo dal fondo di compensazione comune, sicché l'olio potrebbe essere venduto — sempre in seno al Mec — ad un prezzo variabile tra le 530 e le [illegible] lire: cioè ad un prezzo tale da stimolare le vendite.

Va sottolineato tuttavia che l'Italia, nel corso delle trattative, ha sostenuto la [illegible] di giungere ad una regolamentazione complessiva dell'economia agricola europea, ad una vera programmazione, in seguito alla quale dovrebbero essere progressivamente abbandonati, o modificati, quei tipi di culture che non sono economicamente redditizi su scala internazionale. E ciò anche in vista di un allargamento degli scambi con il resto del mondo, massime con gli Stati Uniti, secondo quei principi che furono a suo tempo propugnati dal presidente Kennedy.

Se importanti per i loro immediati riflessi sono gli accordi relativi all'agricoltura europea, non bisogna infatti dimenticare che l'aspetto più notevole e più confortante dell'attuale tornata di negoziati in seno alla Comunità Economica europea, è costituito dal fatto che in linea di principio i ministri dei Sei hanno deciso di giungere ad una politica comune per le trattative tariffarie internazionali che si svolgeranno in primavera a Ginevra.

Sui lavori iniziati stamane alle 10,30 ancora mancano ragguagli precisi. Risulta tuttavia che l'ottimismo della notte ora avrebbe ricevuto ulteriore incoraggiamento soprattutto per il mutato atteggiamento della delegazione olandese, la quale in un primo tempo appariva la più restia ad un compromesso.

Negli ambienti della Comunità europea non si manca di sottolineare il positivo contributo dell'Italia, la cui delegazione — comprendente fino a domenica il ministro degli Esteri on. Saragat — si è sforzata di ammorbidire i contrasti e di avvicinare in particolare le contrapposte tesi dei tedeschi e dei francesi. Questi ultimi, come noto, si trovano a fronteggiare una difficile situazione interna agricola, situazione che nei mesi scorsi determinò tumultuose proteste da parte di agricoltori in gravi difficoltà per la concorrenza straniera dopo il progressivo abbattimento delle barriere doganali.

L'irrigidimento francese non è determinato soltanto da un capriccio politico di De Gaulle ma da effettive esigenze economiche di portata nazionale.

La divergenza maggiore tra Bonn e Parigi è costituita dal fatto che quest'ultimo governo aveva posto inizialmente una scadenza fissa per la conclusione dei negoziati in corso: e cioè il 31 dicembre prossimo. I tedeschi hanno dichiarato invece che è inaccettabile questo punto di vista e che si dovrebbe in ogni caso tener conto dei parziali accordi raggiunti per consentire successivamente una ripresa del dialogo.

Non si tratta di mere questioni formali, ma d'una specie di presa di posizione politica dietro la quale tanto Parigi, come Bonn nascondono i diversi interessi economici. I problemi agricoli per la Germania occidentale sono relativamente secondari, mentre per la Francia — come si è detto — sono d'importanza vitale.

Resta dunque a vedere nelle prossime ore se i due «big» del cosiddetto Mercato Comune saranno disposti a scendere ad un accettabile compromesso. Le ultime indicazioni fanno propendere per il sì.

Gli osservatori diplomatici — in particolare gli americani — per la maggior parte [illegible] convinti che anche questa volta la Comunità Economica supererà gli ardui ostacoli e procederà nel [illegible] cammino verso [illegible] ulteriore integrazione.

n. s.

L'atteggiamento di Bonn in una dichiarazione ufficiale

Bonn, lunedì sera.

Il governo della Germania Occidentale si è nuovamente rifiutato di accettare la scadenza del 31 dicembre imposta dal presidente De Gaulle per un accordo sulla politica agricola del Mec.

«L'intransigenza della scadenza e il lungo dibattito di sabato notte, a Bruxelles, non hanno determinato un atteggiamento più conciliante da parte di questo governo — ha dichiarato un portavoce di Bonn — qualche giorno in più o in meno non sarà decisivo».

Come è noto, il cancelliere Erhard e i membri [illegible] suo governo sostengono che la questione di fondo non è costituita dal fattore tempo ma dal raggiungimento di un accordo che sia soddisfacente per tutti i [illegible] Comunità.

«Il nostro governo — ha aggiunto il [illegible] — farà tutti gli sforzi possibili per contribuire al raggiungimento di una intesa. La [illegible] decisiva per tutti i Paesi interessati sta nel dimostrare la volontà politica di accordarsi».

Il portavoce ha aggiunto che Erhard e il ministro degli Esteri Schroeder sono stati pienamente informati sui particolari dell'incontro avvenuto sabato a Parigi tra De Gaulle e l'ambasciatore tedesco in Francia, Manfred Klaiber.

a. p.

E' morto Dodge [illegible] fabbrica d'auto

Detroit, lunedì [illegible].

E' morto all'età di 63 anni Horace E. Dodge, noto playboy ed erede di una delle più colossali fortune degli Stati Uniti, legate alla Casa automobilistica che reca il suo nome.

Il decesso è avvenuto nell'ospedale Jennings di Detroit, dove Dodge era stato ricoverato per un controllo delle sue condizioni di salute.

DA CEVA A BRA

Bloccata la strada di fondovalle Tanaro

In dieci anni si è costruito soltanto un tratto di 7 chilometri - [illegible] i fondi dello Stato [illegible] protesta collettiva dei Comuni interessati

[illegible]

Bastia Mondovì, lun. sera.

«Le Langhe sembrano destinate ad essere terra di rinuncia — spiega il buon [illegible] parroco di una vicina frazione — si subiscono sempre nuove delusioni e la gente se ne va mentre quelli che restano continuano a sperare». E' il lamento più ricorrente su queste colline del dolcetto e dei tartufi, una lagnanza che assume un tono di larvata polemica o di profondo rammarico quando si parla della strada di fondovalle Tanaro tra Ceva e Bra.

Il progetto dell'arteria, intesa a togliere dall'isolamento decine di comuni e ad assumere una funzione di vitale importanza nella rete stradale piemontese, ha tutta una storia di [illegible] promesse e di scoraggianti attese. Redatto fin dal 1950 dall'ing. Almone Jelmoni per uno sviluppo complessivo di 50 chilometri con una pendenza massima del 6%, era già stato concepito in funzione di un grande canale collettore del traffico economico, commerciale e turistico tra Liguria e Piemonte.

Per la realizzazione dell'opera, la cui spesa era stata preventivata in circa due miliardi, si addiveniva nel [illegible] alla [illegible] di un consorzio fra tutti i comuni interessati, richiedendo l'intervento dello Stato. Tuttavia, soltanto cinque anni dopo veniva erogato il primo finanziamento per un tratto intermedio di 7 chilometri tra Bastia Mondovì e Carrù (ormai quasi completato). Poco dopo anche il tronco Bastia Mondovì-Niella Tanaro poteva godere di uno stanziamento statale di 250 milioni «su fondi eventualmente reperibili» che fin'ora nessuno ha ricevuto.

Ora, improvvisamente, da un anno, è sceso sulla vicenda un silenzio inspiegabile.

«Poiché tutti, compresi i ministeri competenti, hanno riconosciuto l'indispensabilità di questa strada — dice il sindaco di Bastia, dr. Orazio Sciolla — dobbiamo constatare che il risultato conseguito in dieci anni è una miseria che sfiora il ridicolo: un tratto di 7 chilometri senza né capo né coda e che non serve affatto se l'intera opera non verrà completata».

Indubbiamente una strada come la «Fondovalle Tanaro», destinata ad attraversare una zona depressa e bisognosa di collegamenti acquista un'importanza fondamentale per i suoi riflessi nel campo commerciale e turistico e per la stessa rinascita economica di una popolazione rimasta finora isolata nei poveri confini di una natura sterile.

Solo in questi ultimi giorni si è ripreso a parlare del problema, allorché si è prospettata un'azione a fondo condotta dai sindaci e dai parlamentari; ma sulle sponde del Tanaro, lungo il percorso tracciato per la «Fondovalle», corre sportamente una viva polemica.

«E' nostro intendimento addivenire ad una precisa chiarificazione sull'argomento — ha precisato il sindaco di Ceva, cav. Dardanelli, che del consorzio per la "Fondovalle" è il presidente ed il promotore — e abbiamo già predisposto per i prossimi giorni un decisivo incontro tra i rappresentanti di tutti i comuni ed enti interessati per un'azione che valga a rimuovere gli ostacoli contro i quali s'è arenata la costruzione della nostra strada».

r. r.

Arrestati tre ragazzi per rapina ad un coetaneo

Napoli, lunedì sera.

I carabinieri di Ottaviano hanno arrestato [illegible] ragazzi — G. A. ed M. R. entrambi di 17 anni, e R. C. di 14 anni — i quali hanno rapinato un altro ragazzo, Pasquale Catapano, di 17 anni. Questi aveva denunziato ai carabinieri di essere [illegible] aggredito e rapinato di circa ventimila lire da tre ragazzi che camminavano con lui in una strada alla periferia della cittadina vesuviana. I tre ragazzi avevano incontrato per caso il Catapano e si erano messi a con[illegible] con lui, facendo [illegible] strada [illegible]. Ad un certo punto il Catapano è stato aggredito dagli altri tre i quali si sono impossessati del denaro che aveva addosso, fuggendo subito dopo.

A seguito della denunzia del Catapano i carabinieri hanno svolto indagini identificando e rintracciando i tre i quali [illegible] a confronto con la vittima, hanno ammesso le loro responsabilità. [illegible] trovati ancora in possesso di parte del denaro sottratto e sono stati denunziati in stato di arresto all'autorità giudiziaria.

La «first lady» d'America ha 51 anni

La signora Johnson, moglie del Presidente degli Stati Uniti, posa alla Casa Bianca per il ritratto ufficiale. La «first lady» d'America ha festeggiato ieri il suo cinquantunesimo compleanno (Tel. a «Stampa Sera»)

Feroce e insensata impresa di due giovani in Canada

Assalto [illegible] banditi alla canonica di una chiesa di Ottawa: 4 morti

Sorpresi nella casa del parroco dalla perpetua, l'uccidono - La polizia e molti volonterosi circondano l'edificio e i [illegible] no il fuoco: altre due [illegible] - Infine uno [illegible] banditi si uccide, l'altro si arrende: erano fratelli, rispettivamente di [illegible] e 17 anni

Nostro servizio particolare

Ottawa, lunedì sera.

Proprio mentre si celebrava la Messa di mezzogiorno due giovani banditi hanno fatto irruzione nella canonica di una chiesa cattolica di Ottawa. Contavano di derubare il parroco, al suo rientro in casa, del ricavato della colletta. Il colpo è stato sventato, ma a prezzo di sangue. Quattro persone sono morte, fra loro la nipote e governante del sacerdote ed uno dei banditi, che si è ucciso quando si è visto perduto.

Il dramma si è svolto nel cuore di Ottawa. Nella chiesa di Cristo Re — piccola, nel centro di una parrocchia dalla fitta popolazione — si era riunita la congregazione per ascoltare la Messa; fra i riti domenicali quello di mezzodì è per tradizione il più affollato. Celebrava il prevosto, reverendo Guillaume Chevrier.

Ad un tratto la voce sommessa del sacerdote è stata sovrastata dalle grida di una donna. Era entrata di corsa in chiesa e gridava: «Ci sono dei ladri in canonica, correte subito». I parrocchiani si sono subito precipitati fuori e hanno fatto cerchio davanti all'edificio della canonica, di tre piani. Qualcuno ha chiamato la polizia, ed è arrivato un paio di auto con gli agenti. Si stava studiando il da farsi quando fulminea è accaduta la tragedia.

Due donne hanno cercato di lasciare un appartamento al secondo piano della canonica. I banditi, probabilmente sconvolti per l'inattesa piega degli avvenimenti, hanno cominciato a far fuoco con le pistole automatiche. Una delle donne è sfuggita ai colpi, l'altra è stata raggiunta in pieno. Una dozzina di poliziotti e numerosi parrocchiani hanno salito di corsa le scale.

I due giovani hanno continuato a sparare. Non avevano bisogno di ricaricare le armi, erano muniti di un autentico arsenale. Dopo la conclusione del sanguinoso episodio i poliziotti hanno raccolto ben dodici pistole di vario tipo. Roger Bisette e suo fratello Reginald — ventun anni il primo, appena diciassettenne il secondo — avevano dunque previsto di dover combattere, e questo sembra contraddire la tesi secondo cui avrebbero sparato perché sopraffatti dal terrore di essere stati scoperti. Ma è certo, dice la polizia, che si sono comportati nel modo più insensato, sin dall'inizio della loro criminosa impresa.

Mentre i coraggiosi convergevano su di loro, i due banditi hanno continuato a far fuoco, ed uno dei cittadini, Paul Mercier, è stato raggiunto da un colpo che lo ha freddato. Reginald Bisette è allora fuggito, attraverso una porta secondaria, e ha cercato di raggiungere la strada per la scala di servizio. Ma lo hanno raggiunto, e si è arreso docilmente consegnando le due pistole che ancora aveva in mano.

Non così il più anziano dei due fratelli. Mentre il primo gruppo di persone — fra loro il reverendo Chevrier e tre parrocchiani — piombava su di lui, ha portato fulmineamente la «Mauser» alla tempia destra e ha fatto fuoco, cadendo fulminato.

Nell'appartamento è stato trovato morto il quarantacinquenne Alberto Guindon. Era nipote del parroco e sua governante. La donna che i banditi avevano ferito mentre fuggiva, Dorina Bouchard, era un'inquilina della casa. Aveva sessant'anni, ed è deceduta in ospedale. Anche sua sorella Benedina è rimasta ferita, ma di striscio, e ha già lasciato l'ospedale.

E' stato Reginald Bi[illegible] a confessare alla polizia quale era stato il piano suo e del fratello. Conoscevano gli orari delle Messe, avevano progettato di introdursi nella canonica quando il rito di mezzogiorno stava per finire. Sorpresi dalla signorina Guindon l'avevano uccisa. Pensavano di fuggire, [illegible] l'arrivo della gente, guidata dal parroco, dal trentacinquenne Mercier e da un altro parrocchiano, John Horner (che si è buttato a terra sfuggendo miracolosamente alla sparatoria che ha freddato Mercier) ha fatto perdere loro la testa. «Avevano ucciso la donna — ha detto il ragazzo — e sapevamo che per noi ormai era comunque finita».

Alberto Marsh

Accusato di spionaggio

Imminente in Bulgaria il processo a Georgiev

Sofia, lunedì [illegible].

Ivan Assen Georgiev, l'ex-delegato bulgaro presso le Nazioni Unite che ha confessato di aver svolto attività spionistica, sarà processato a Sofia il 26 dicembre prossimo. L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia di notizie bulgara «Bta».

Georgiev ha 56 anni. Egli è accusato di aver venduto segreti militari ed economici agli americani tra il 1956 ed il '61, negli anni cioè in cui ricoprì le funzioni di consigliere presso la delegazione bulgara all'Onu. Tornato da New York il funzionario ha poi ricoperto varie altre cariche in enti governativi fino all'arresto, avvenuto ai primi del mese corrente.

La «Bta» ha comunicato che il Georgiev ha già reso «piena confessione» fornendo al controspionaggio bulgaro particolari importanti sullo spionaggio americano in questo Paese.

Secondo il capo d'[illegible], Georgiev ricevé 200 mila dollari dalle sue attività spionistiche. Il [illegible] sarà pubblico. Se riconosciuto colpevole, Georgiev sarà passibile di pena di morte.

Riabbracciano la figlia dopo quindici anni

Erano fuggiti da Praga nel 1948 lasciando [illegible] di pochi mesi alla [illegible] - [illegible] finalmente ottenuto il permesso di raggiungere i genitori a [illegible]

Londra, lunedì sera.

Dopo 15 anni di separazione, un padre ed una madre han potuto riabbracciare la figlia da essi lasciata quando aveva pochi mesi. La felice riunione natalizia è avvenuta l'altro ieri all'aeroporto di Londra, allorché la quindicenne Dagmar Jaske è giunta in aeroplano da Praga. Le autorità cecoslovacche le hanno tolto la nazionalità e le hanno concesso di acquisire quella britannica e di stabilirsi in Inghilterra coi suoi genitori.

Vladimir Jaske e sua moglie erano fuggiti da Praga nel '48, all'avvento dei comunisti al potere. Egli era tenente colonnello dell'avia[illegible] lei erede di un grosso industriale. La bimba era troppo [illegible] per seguirli e venne affidata alle cure della nonna, promettendo [illegible] sarebbero tornati a prenderla. I coniugi Jaske non avevano portato nulla con loro: s'erano allontanati da casa coi soli vestiti che indossavano per non destare sospetti.

Al confine con l'Austria avevano attraversato un fiume a nuoto per non [illegible] cogliere dalle guardie. Arrivati a Londra, avevano invano chiesto all'ambasciata cecoslovacca il permesso di farsi raggiungere dalla figlia. Gli anni erano passati e [illegible] pratiche burocratiche si erano susseguite [illegible] alle altre. Tre anni fa era parso che Dagmar potesse finalmente raggiungerli, ma poi le autorità cecoslovacche avevano cambiato idea.

Vladimir Jaske insistette comunque attraverso il Foreign Office e questo Natale è riuscito finalmente a spuntarla. «Questo è il più [illegible] regalo che mi si potesse fare», [illegible] detto ieri riabbracciando la figlia.

La moglie di Nenni colpita da fibrillazioni al [illegible]

Ieri è [illegible] sottoposta [illegible] un consulto medico [illegible] stamane visitata dal prof. Spallone

La signora Nenni in una recente foto col marito

Roma, lunedì sera.

La signora Carmen Nenni, moglie dell'on. Pietro Nenni, vice-presidente del Consiglio e leader del psi, è stata colpita da fibrillazioni al cuore. [illegible] sue condizioni apparivano ieri piuttosto gravi tanto da impedirne il trasporto alla clinica «Villa Gina», del prof. Spallone, che è il medico curante della famiglia. Ieri sera la signora Nenni veniva sottoposta a consulto, appunto nella propria abitazione in via Cristoforo Colombo 172, e i medici non hanno nascosto la loro preoccupazione per il suo stato.

L'on. Nenni non [illegible] è mai allontanato dal capezzale [illegible] moglie; in casa del vice-presidente del Consiglio è accorsa anche la figlia Giuliana.

Stamane la consorte del vice-presidente del Consiglio è [illegible] visitata ancora dal prof. Spallone.

Secondo le ultime notizie, le condizioni della signora Nenni, che ha trascorso una notte tranquilla, sono in via di miglioramento.

Un tifoso dell'Inter perduta [illegible] tuffa nel lago

Verbania, lunedì sera.

Ad Intra, stamane alle 7, l'impiegato Gianni Menguzzi, di ventitré anni, che aveva scommesso sulla vittoria dell'Inter nell'incontro torinese di ieri, mantenendo fede all'impegno preso, in conseguenza del risultato sfavorito del match, si è gettato nelle acque del [illegible] all'altezza del parco Cavallo[illegible] e [illegible] una nuotata di cento metri è risalito a riva presso [illegible] foce del torrente San Giovanni. Assistevano [illegible] «prova» una ventina di amici, ai quali poi lo stesso [illegible] ha offerto «[illegible]ch» bollenti in un vicino [illegible]

Il risultato della partita di Torino apre [illegible] prospettive al [illegible] campionato di calcio

La Juventus è andata oltre le previsioni

Segna Del Sol, Sivori esulta

Ecco l'azione [illegible] seconda rete realizzata da Del Sol. Lo spagnolo colpisce di testa (prima foto) dopo che Guarneri ha fallito l'intervento; Suarez (seconda foto) segue con espressione quasi smarrita la traiettoria del pallone che finisce in rete. Nella terza foto cambia improvvisamente la scena: Nenè grida il suo entusiasmo mentre Sivori si china a raccogliere la palla; poi il capitano juventino (quarta foto) corre verso il pubblico agitando in alto il pallone (quinta foto) come fosse un trofeo. Ed il pubblico risponde con una calorosa ovazione (Foto Moisio)

Tutti (anche Suarez) si complimentano con il mattatore

E' il 39' del primo tempo, e Del Sol, con [illegible] goal meraviglioso, ha portato in vantaggio i bianconeri. Perfino Suarez si avvicina per complimentarsi (F. Moisio)

Il risultato della partita di Torino fra le squadre della Juventus e dell'Internazionale ha trovato il consenso, ed anche il compiacimento di un po' tutti. Per tante ragioni, ma essenzialmente perché getta una nuova luce sulle prospettive del campionato che si sta disputando.

Il primo tempo dell'incontro ha soddisfatto il palato di coloro che amano l'estetica del giuoco. Hanno brillato, in quel primo tempo, per una diecina di minuti o poco meno l'Internazionale, e per quasi tutto il rimanente la Juventus. Si è rivisto allora giuocare all'antica, e non alla moderna. Le ali stavano al loro posto, e su di esse si giuocava al principio delle azioni e senza frenanti.

L'Internazionale cercava di sfruttare, in quell'inizio ad essa favorevole, il principio che la palla può essere, quando adoperata a proposito, più veloce del più veloce degli uomini. E pareva volasse. Poi, quando la Juventus prese le redini delle azioni, la velocità, la volontà, la decisione — ed il controllo della palla sul tutt'altro che facile terreno — ci permisero di assistere ad un giuoco vivo e spumeggiante. Ed allora balzò in cattedra, in qualità di manovratore e di individualista, lo spagnolo Del Sol. E fece, praticamente, tutto lui. Fece segnare la prima rete bianconera, e segnò, direttamente, la seconda e la terza.

La seconda fu un gioiello. Essa seminò l'ansia ed il disordine nelle file difensive degli avversari. Grazie a queste prodezze, al momento dell'intervallo fra i due tempi, il risultato della partita già era stabilito in termini chiari.

Alla ripresa, il giuoco calò notevolmente di tono. L'una squadra pareva già avesse raggiunto il traguardo. L'altra si dimostrava decisamente incapace di risalire lo svantaggio. E non si arrivava a comprendere bene cosa volesse fare, quest'altra, per risalirlo. Contava nelle sue file troppa gente, che o si trovava in cattive condizioni di forma o che comunque giuocava male. Primo fra tutti Guarneri, nervoso e malsicuro quanto mai. Egli aveva dietro di sé un Maslero che doveva fare quello che di solito fa Picchi, del quale però non possiede nè doti nè qualità. Nemmeno il terzino Burgnich tenne il suo posto con sicura autorevolezza. Ed anche il portiere nazionale Sarti commise errori insoliti in lui. Al terzo punto juventino, quello spedito in rete da Del Sol, egli non si mosse affatto: e gli riuscì spesso difficile di controllare sicuramente la viscida palla.

In quel castello di difesa, il solo uomo a posto parve essere Tagnin. Il quale dedicò se stesso ad un compito solo — quello di sbarrare la strada a Sivori o per lo meno di disturbarlo — e da esso mai si allontanò [illegible] corso della intera partita. E l'attacco fu peggiore ancora della difesa. Esso visse per dieci minuti — per lo spunto di velocità di Cappellini ed il pallone pronto ad essere sospinto in rete che Milani si trovò sulla testa — e poi si spense. Suarez non si trovava nelle migliori condizioni fisiche, e subì anche una dura botta. Jair possiede sempre una bella falcata, ma il meglio di questo uomo di colore non lo possiamo vedere nelle condizioni atmosferiche attuali: lo vedremo quest'estate. E Corso, da cui tanto si sperava una volta lasciato libero a sé, girovagò per il campo, si irritò, commise parecchi falli, e finì per non concludere nulla. La prima linea nerazzurra non ha ancora fatto grandi cose nella stagione attuale: questa volta non ha fatto nulla. Si è disciolta come la neve al sole, o, per essere in carattere colla giornata, come la neve sotto l'azione della pioggia.

La partita cominciò male per la Juventus, e terminò benone. Incominciò con un errore di Mattrel — respinta a mani aperte invece che coi pugni chiusi — e con un [illegible] incerto e titubante. Sia il portiere come il terzino si rinfrancarono in seguito. Salvadore fu franco e sicuro di [illegible] come al solito. E Castano e Leoncini hanno sbrigato disinvoltamente una gran mole di lavoro. Nenè non ha brillato di luce molto viva, nella giornata. Le due ali, Stacchini e Menichelli, chiamate all'opera un numero inconsueto di volte per i tempi che corrono, hanno contribuito in modo notevolissimo allo sgretolamento della difesa nerazzurra.

Sivori, nelle condizioni fisiche e morali in cui si trovava, fece cose egregie. Una volta dato fondo alla sua riserva di energie, trovò ancora modo, nel minuto finale della partita di preparare e presentare a Menichelli l'occasione per la rete della conclusione. E di Del Sol, che nel secondo tempo si concesse a tratti un po' di riposo, già si è detto a sufficienza. La vittoria juventina porta il suo nome.

E' la Juventus in blocco che deve essere contenta di come sono andate le cose. Teneva in modo speciale — come il suo pubblico, del resto — a questa vittoria, e l'ha realizzata in proporzioni più concrete ancora di quanto sperato. Domenica prossima — prima di partire per la Spagna — l'attende un'altra prova difficile. A Bologna. Dovrebbe affrontarla sullo slancio del momento.

Vittorio Pozzo

Dopo il pareggio col Catania

L'arbitro a Firenze [illegible] dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Due giocatori espulsi (Lojacono e Bartù), uno infortunato (Gonfiantini), e una probabile multa del Giudice Sportivo per le dimostrazioni di ostilità all'indirizzo dell'arbitro Adami di Roma a fine gara, sono il bilancio della Fiorentina nella gara di ieri con il Catania finita col risultato di 1-1. Indubbiamente non c'è da stare molto allegri; e ce n'è abbastanza per rovinare le feste natalizie ai tifosi, ai dirigenti, giocatori e allenatore viola.

I nervi sono esplosi nella ripresa, dopo che Marchesi aveva mandato alle ortiche un rigore, e dopo che Danova aveva pareggiato il goal di Marchio. Si accendeva una zuffa tra i giocatori delle due squadre in seguito ad un fallo sul fiorentino Bartù, e dopo che la mischia era sedata, l'arbitro mandava negli spogliatoi i viola Bartù e Lojacono e il catanese Fanello. A fine gara, il pubblico, deluso per il risultato, e insoddisfatto per l'operato dell'arbitro, faceva assembramento davanti all'uscita, e, vista la situazione, la Polizia pensava bene di scortare l'arbitro in stazione, facendolo uscire dallo Stadio da una porta di servizio. L'allenatore fiorentino Chiappella non ha recriminato molto sul risultato della gara, in quanto ha ammesso francamente che la sua squadra è stata inferiore al suo normale standard di rendimento. Certo che adesso, se arriverà anche qualche squalifica per i fatti di ieri, il trainer viola dovrà nuovamente ritoccare l'attacco, proprio dopo che aveva varato per la prima volta la coppia di interni che dovrebbe costituire l'ossatura della compagine.

S. G.

Sci: per le ragazze un bilancio dopo le prime gare

Quattro azzurre (su cinque) in forma «quasi olimpica»

La Demetz ha vinto il «gigante», Pia Riva la «combinata» e lo «slalom», Lidia Barbieri e Inge Senoner si sono piazzate ai posti d'onore - Soltanto la Medail rimane in ombra - Ecco i nomi nuovi: Cipolla, Solerio, Mion e Paola Franceschetti

Meali, a sinistra, Adorni al centro e un loro amico attorniati dalle azzurre delle squadre «A» e «B»

Nostro servizio particolare

Cervinia, lunedì sera.

Finalmente Giustina Demetz non è più la «sorprendente Giustina». Si piazza, come è accaduto a Val d'Isère, e vince, come è successo ieri a Cervinia, e finalmente nessuno si stupisce. Ha impiegato circa un anno per far comprendere a tutti che la propria miglior dote era la regolarità, ed ora è riuscita a dimostrare che con un miglioramento nel rendimento di base le è possibile superare, o quantomeno avvicinare, sempre la Riva. Pia è una simpatica compagna però, per le altre quattro azzurre; era fino allo scorso anno anche deprimente termine di paragone: lei sempre fra le primissime e le altre tutte indietro. Il progresso ora non è soltanto di Giustina, ma anche di Lidia Barbieri e di Inge Senoner che ieri hanno buscato soltanto 6/10, dalla Riva, e poco più di un secondo dalla vincitrice.

Picchiottino non dice che sono tutte brave, pur se ne è fondamentalmente convinto nel suo perenne ottimismo, ma ripete in continuazione che son tutte giovani e che diventano più sicure ad ogni gara. Dice il «Picchio»: «Io le seguo dal mese di settembre e la prima volta che ho dovuto alzare la voce è stato l'altro ieri proprio qui a Cervinia. Cosa hanno fatto non importa, importa invece che in tutto il periodo non hanno sgarrato una sola volta. Ho detto all'inizio che si andava a dormire mai dopo le 10 di sera: tranne la Patrizia, che puntualmente scompare dopo cena per rientrare alle 21,30, le altre escono una volta ogni tanto, fanno una vera vita da atleta ed i risultati si vedono».

Tranne la Patrizia (Medail) dice Picchiottino, e senza volerlo rimproverare la ragazzina bolognese, l'unico appunto che non ottenga i risultati che ci si potrebbero attendere. E' saltata fuori in Val d'Isère, è stata squalificata nello slalom di sabato, e ieri ha fatto un ruzzolone nel «gigante» che le ha fatto perdere soltanto pochi secondi, sufficienti però a farla retrocedere al settimo posto in classifica. Una dei diversi dalle compagne e forse anche in questo particolare tecnico trova qualche scusante alle sue prestazioni opache. Dovrà però riprendersi nel minor tempo possibile, poiché vi sono ragazze che vanno forte, che non si accontentano più di seguire in classifica le azzurre, ma le precedono come è accaduto ieri a Glorianda Cipolla e Carlotta Solerio, o rimangono a pochissimi decimi come son riuscite a fare Marisa Mion e Paola Franceschetti nello «speciale».

Juniores tutte, eccettuata la Solerio che ha diciannove anni, e piene di volontà di riuscire accoppiata alla possibilità di sciare con continuità indipendentemente dagli interventi della federazione. Hanno trascorso quest'ultima settimana in allenamento a Cervinia sotto la guida di Luciano Seghi, un ragazzo giovane, al suo primo anno di attività come allenatore, ma proprio per questo particolarmente adatto a preparare ragazze che hanno sciato finora quasi abbandonate a loro stesse e che hanno bisogno di trattare cameratescamente con il loro direttore tecnico.

I risultati di sabato e di ieri hanno posto in evidenza Cipolla, Solerio, Mion e Franceschetti, ma accanto ad esse vi sono altre ragazze che possono ottenere piazzamenti altrettanto buoni nelle prossime gare se la federazione non le abbandonerà nuovamente ai rispettivi empirici criteri di preparazione; sono Barbara Erlacher, una sedicenne di San Vigilio, l'altra Franceschetti, Daniela, Maria Rosa Vigliani, anch'essa juniores, e Vitaliana Erbetta.

Lidia Barbieri, terza classificata, sullo «schuss» finale

Glorianda Cipolla (*) la migliore tra i rincalzi

A proposito di quest'ultima, che affronta per la prima volta una stagione di sci agonisticamente impegnata, l'interesse sportivo va oltre lo sci. E' fidanzata con Vittorio Adorni, campione del ciclismo italiano, ieri mascherato da sciatore: al termine della pista Cristallo era talmente ben trasformato che è stato difficile riconoscerlo, in quel gruppo di persone assiepate davanti all'albergo (che non ospitava sciatrici e spettatori infreddoliti per disposizione del direttore) in compagnia di un altro corridore, Bruno Mealli, campione d'Italia.

La montagna, e in special modo Cervinia, attira un po' tutti: da Toni Dallara utilizzato dalle ragazze per mettere in imbarazzo Luciano Seghi, con una impegnativa «Come te non c'è nessuno», a Edy Ottoz, ragazzo prodigio dell'atletica italiana, salito al Breuil per seguire la gara della sorellina Josette, una delle juniores allenate da Gigi Panei, terminata al 27° posto in classifica, piazzamento più che onorevole per una ragazzina di tredici anni.

Chi ha fatto meglio di lei è stata Lidia Pellissier. Ha undici anni Lidia, e si è presa il lusso, pur scendendo fra le ultime, di piazzarsi quattordicesima, precedendo parecchie delle controllate Fisi. La ragazzina ha un'insegnante d'eccezione, Giuliana Minuzzo, e sta assimilando dalla campionessa valdostana ogni segreto. «Tempo tre anni e la vedrete in nazionale», afferma Giuliana: c'è da augurarsi che abbia ragione.

Giorgio Viglino

La Pro Vercelli resta sola all'ultimo posto

Nell'incontro di ieri i bianchi si sono lasciati raggiungere dal Pavia negli ultimi minuti di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

La Pro Vercelli, nell'incontro di ieri col Pavia, ha perduto una splendida occasione di conquistare una franca vittoria e iniziare finalmente quella riscossa che è nei voti di tutti, ma che ormai si fa attendere da troppo tempo.

L'amarezza dei tifosi deve essere grande perché mai come questa volta il successo è stato a portata di mano e quasi per una crudele beffa del destino s'è dileguato proprio agli ultimi minuti, quando ormai l'alone di sfortuna che grava sulla squadra sembrava spezzato, ed era lecito considerare l'avvenire sotto una luce più ottimistica. La Pro Vercelli ancora a sei minuti dalla fine si trovava a condurre per 2-0: una rete era stata segnata da Santoro nel primo tempo, un'altra rete era venuta su rigore per merito dello stesso attaccante nella ripresa, e con questo parziale che ogni speranza degli avversari fosse definitivamente liquidata.

Ed invece il Pavia non si arrese e continuò caparbiamente a lottare, a battersi contro ogni speranza e nello spazio di cinque minuti riuscì a rimontare lo svantaggio e a privare la Pro Vercelli d'una vittoria che certo non avrebbe demeritato. Forse la difesa vercellese nel finale di gara ha peccato di troppa sicurezza, giudicando ormai che il risultato fosse acquisito, e d'altronde Santoro a un minuto dal termine poteva risparmiarsi il fallo inutile che ha causato il calcio di punizione da cui è scaturito il goal del pareggio: comunque sono queste considerazioni puramente accademiche che non mutano per nulla il verdetto della partita.

Le conseguenze di questo inopinato pareggio sono abbastanza spiacevoli; la Pro Vercelli è costretta a rimanere sola all'ultimo posto in classifica con punti 9, mentre se avesse conquistato l'intera posta si sarebbe è vero trovata sempre in coda alla graduatoria con punti 10 però insieme al Vigevano, al Sondrio e allo stesso Pavia e questo sarebbe stato un ottimo trampolino di lancio per togliersi definitivamente in breve lasso di tempo da questa incresciosa posizione.

Mano mano che passano le giornate la situazione si presenta sempre più seria e più difficile appare la possibilità di ripresa, tuttavia osiamo ancora puntare sulla riscossa della «Pro». Sei squadre si trovano raggruppate in coda nello spazio di due punti e in graduatoria è ancora possibile di sostanziali modifiche. La compagine diretta da Ottino non è certo peggiore di tante altre e negli ultimi incontri ha dato prova di possedere una discreta intelaiatura di gioco e di contare su un complesso di elementi di buona qualità. Certo non ha avuto finora dalla sua la fortuna: a parte la crisi iniziale che ha messo in forse l'esistenza stessa della società, è stato poi tutto un seguito di disavventure e malanni, sotto forma di infortuni a ripetizione, squalifiche e altro che di volta in volta la ha privato di questo o di quel giocatore. Ieri per esempio mancava Vellano, il perno della difesa della Pro: chi sa se presente in campo l'ansiano giocatore sarebbe stato possibile al Pavia l'incredibile exploit di superare un handicap di due reti nello spazio di cinque minuti!

Quel che più conta è che la squadra è ancora intatta nel morale e questo è un fattore che presto o tardi farà sentire il suo peso.

Giovanni Faccioli

Piccoli e grossi problemi del calcio in provincia

Pasinati vuol dare al Savona maggiore praticità di gioco

Il successo sulla Mestrina ha soddisfatto il "trainer" dei liguri che deve però risolvere ancora qualche problema - I giocatori si alleneranno anche il giorno di Natale in vista della trasferta a Reggio Emilia

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì sera.

Il Savona ha vinto ed il detto, ben conosciuto nel mondo del calcio, «allenatore nuovo porta fortuna» è stato rispettato ancora una volta. Piero Pasinati ha debuttato quindi felicemente guidando la squadra ligure ad una meritata, se pur faticatissima, vittoria a spese della Mestrina, battuta per due reti ad una.

Il successo c'è stato, e con questo Pasinati ha raggiunto il suo obiettivo iniziale, ma il gioco della squadra ligure si è visto solo a tratti, e solo nel corso del secondo tempo, e questo fattore non manca di preoccupare il nuovo allenatore dei bianco-blù, che pensa alla partita di domenica prossima a Reggio contro la squadra di Cadè, al confronto cioè che può riproporre validamente la candidatura del Savona per la promozione, o che può dare una ennesima conferma del valore della Reggiana, finora incontrastata dominatrice del campionato.

«Domenica — ha detto Pasinati — si decide tutto» e l'affermazione dell'allenatore triestino è oltremodo chiara: una sconfitta, per i savonesi, significherebbe l'abbandono di ogni speranza di raggiungere la capolista, e per il campionato vorrebbe dire la fine di ogni motivo di incertezza sulla designazione della squadra da promuovere in B.

L'assunzione di Piero Pasinati alla guida del Savona è stata determinata dai dissaccordi affiorati tra i dirigenti e l'ex-allenatore Furiassi circa l'impostazione da dare alla squadra. Furiassi sosteneva che non si può rinunciare a priori a fare del bel gioco adottando un ermetico schieramento in difesa, ed era assertore della marcatura a zona. Gli ultimi risultati non parevano suffragare però le sue convinzioni ed i dirigenti gli affiancarono una commissione tecnica costituita per studiare il problema della difesa. Era tuttavia questa una soluzione insostenibile ed infatti Furiassi poco dopo veniva esonerato e sostituito.

Con questo gesto i dirigenti del Savona, oltre ad assicurarsi l'opera di un allenatore convinto assertore del modulo «all'italiana», hanno inteso provocare nei giocatori una salutare scossa, capace di risvegliare la loro volontà e nuove energie, assopitesi forse in un consueto tran-tran dopo che Furiassi aveva retto le sorti della compagine biancoblù per oltre due anni.

Una scossa volevano i dirigenti del Savona, e per questo hanno scelto Piero Pasinati, generalmente reputato uomo estremamente deciso, «duro» quasi, un uomo quindi dalla personalità capace di risolvere con un netto cambiamento una situazione piuttosto smorta, ma un uomo anche, è bisogna sottolinearlo, di provato valore e di indiscussa esperienza, sia come giocatore (Pasinati fu «azzurro» per dodici volte ai tempi di Pozzo, campione del mondo con la squadra che nel '38 si aggiudicò il titolo, disputò circa 500 partite in A, fu per quasi diciotto anni alla Triestina e passò poi al Milan ed al Novara) sia come allenatore (iniziò nel '46-'47 con la Cremonese e proseguì con la Triestina, quando era in Serie A, il Catanzaro, la Salernitana).

Il gioco praticato ieri dal Savona non ha soddisfatto che in minima parte, bisognerà ora vedere se la «cura Pasinati» (abolizione di permessi non strettamente necessari, sigarette col contagocce, ritiri postpartita, ecc.) darà i risultati sperati. Il nuovo allenatore ieri, al termine della partita, si è detto pienamente soddisfatto della prova di Marinai, di Mariani, autoritari e continui a centrocampo, di Ballardini in difesa, di Cella all'attacco, ma vi sono altri uomini bisognosi di essere riportati alla migliore condizione fisica o ad un ruolo più confacente alle proprie caratteristiche.

C'è solo una settimana di tempo per cercare di risolvere i problemi della squadra, solo sette giorni e dopo ci sarà la partita con la Reggiana, la partita della verità. Per questo Pasinati non concederà soste ai biancoblù, e li farà allenare anche il giorno di Natale.

Paolo Patruno

Notizie di boxe

Manca battuto ai punti da Fernandez Burruni-Carreno il 17 gennaio a Padova

Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri notte a Buenos Aires, il campione d'Italia dei pesi welters Fortunato Manca è stato battuto ai punti in 10 riprese dall'argentino Jorge Fernandez.

Il verdetto a favore di Fernandez, il quale ha dimostrato una lieve superiorità per quasi tutto il combattimento, è stato dato all'unanimità.

L'incontro è stato essenzialmente lento e poco spettacolare, anche se l'argentino ha avuto di tanto in tanto dei momenti felici. Manca ha offerto un buon finale ma ciò non gli è bastato per recuperare i punti perduti in precedenza. Entrambi i pugili pesavano kg. 67,[illegible]. Il combattimento si è svolto allo stadio del Luna Park della capitale argentina.

* *

Il campione d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni, combatterà a Padova il 17 gennaio contro il campione di Spagna Francisco Carreno, in una riunione che avrà luogo al Teatro Supercinema.

L'incontro, che non sarà teletrasmesso, sarà preceduto dal match tra l'ex campione d'Italia dei pesi massimi Federico Friso e il campione del Lussemburgo, Werner Wiegand.

CICLO-NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Dopo l'Epifania, Defilippis in sella

Il torinese si allenerà per la Sei Giorni di Milano, ma prima andrà a caccia con Battistini - Un caso Fontona-Ibac? Assegnati i premi Comune di Torino - Il Giro d'Italia percorrerà la «panoramica Zegna» da Trivero a Stavello

Nino Defilippis trascorre le feste di fine anno sciando a Sollce d'Uxio; dopo l'Epifania, risalirà in sella per prepararsi alla «Sei giorni» di Milano che disputerà in coppia con il danese Eugen. Gastone Nencini è stato il più svelto di tutti a mostrarsi in bicicletta: la settimana scorsa ha pedalato lungo le Cascine. Nino Venturelli farà ancora una ennesima ricomparsa in corsa: ha trovato fiducia nella Ignis e sta per definire il contratto 1964.

* *

L'ottava vittoria di Renato Longo in ciclo-cross è stata ottenuta, a Quinzano Lombardo, senza neppur troppo forzare. Severini, Realini, Sfoiolni di Casalpusterlengo e Martin (questi, sfortunato, era caduto in settimana sulla pista di Milano), sono giunti nello spazio di 4 minuti. Il giorno di Santo Stefano vi sarà una gara internazionale a Giussano.

* *

Giovanni Proietti si recherà nuovamente in Uruguay, per allenare i dilettanti. Un nuovo premio «Timone d'oro» è stato indetto da Sauro, proprietario di un locale milanese dove si danno convegno i ciclisti. Per questo primo anno il premio è stato assegnato ad Adriano Durante e all'ex dilettante Gianni Motta, che nel '64 correrà nelle file della Molteni.

* *

Il comm. Caucino, titolare della Ibac, ha invitato Battistini e Defilippis a caccia a Cameri; è confermata l'assunzione in squadra del velocista Dino Liviero, con il sistema premi di vittorie. Gli spagnoli Soler e Suarez giungeranno in Italia subito dopo le feste.

* *

Si profila un caso Fontona? Il taciturno corridore spezzino, convinto di essere nel giusto, ha prescelto per il 1964 la Ignis, con Poggiali e Battinelli, ma la Ibac ritiene ancor valido il contratto del 1963, che non sarebbe stato tempestivamente disdetto dal corridore; nei prossimi giorni inoltrerà, quindi, anche per lui la richiesta di tesseramento e... chi vivrà vedrà.

* *

Il V.C. Settimese-Ufio, che quest'anno ha raggiunto il primato regionale delle vittorie in gara, sciolto il «collegiato» resterà in campo con i giovani che ha allevato per due anni nelle categorie inferiori, tranne Vagneur.

* *

La tappa biellese del prossimo Giro d'Italia percorrerà quasi certamente la bella strada «panoramica Zegna», da Trivero a Stavello.

A Novi Ligure si annuncia la nuova Società Fausto Coppi, della quale è promotore il dinamico cav. Foglia.

Il 19 gennaio, a Torino, si svolgerà l'adunanza dell'Anug (giudici di gara regionali); il 19 vi sarà la premiazione interna del Centro Sportivo Italiano, sezione ciclismo.

L'Enal provinciale torinese ha validi dirigenti guidati dal comm. Jemma ed è considerato, in campo nazionale, la più numerosa ed organizzata sezione ciclistica della penisola. Con 83 Società ha indetto 86 gare nella stagione decorsa; ha vinto il campionato italiano a squadre (con la formazione della Torinfas che ha marciato ai 44,242 di media su 73 chilometri: Cumino, Fracchia, Bosco, Quaglini); ha riportato il secondo posto al campionato italiano individuale con Bortolin, che da dilettante militava nell'U.S. Madonna di Campagna e nell'Ucat.

* *

I premi del Comune di Torino sono stati assegnati, sabato, al C. S. I. Torino, diretto da Chiaudano, Fornaris e Bonom; indi al V. C. Gioa, di cui è presidente Faggino che ha il merito d'aver «scoperto» Italo Zilioli; al V. C. Borgo San Paolo, che è animato dai fratelli Maffucci.

* *

Ercole Baldini è rimpatriato dopo il soggiorno in Nuova Caledonia. Il forlivese ha riportato una seria infezione ad un piede, cagionata dalla puntura di un pesce tropicale. E' già stato stilato il programma del prossimo viaggio, fra un anno, sempre con meta Nouméa. Ancora Anquetil, Bahamontes, Simpson, appunto Baldini, e Terruzzi, l'intramontabile della pista, faranno il viaggio transoceanico, toccando la Nuova Zelanda, Tahiti e Saigon ove si esibiranno in gara.

* *

I giornali specializzati hanno preso ad occuparsi della diminuzione degli effettivi dell'Uvi, prendendo le mosse dai dati del Piemonte e di altre regioni. In campo nazionale, in un anno si sono avute 88 Società in meno, si sono persi 438 dilettanti, 918 allievi, 159 esordienti. Pur considerando che trattasi di «leve» giovanili che ancora risentono degli anni di guerra, non si può non notare una grave carenza di reclutamento alla base. Le piccole Società chiedono aiuti per continuare a vivere e l'Uvi, per far quadrare il bilancio, deve invece stringere i freni. Come finirà?

c. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible]) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88% globale.

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 138 per [illegible], ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

[illegible] carrello [illegible] elettrico in ottime condizioni. Portata kg 1000-1200. Telefonare 661-586

PARLATO di Sicilia Marsetta 30 a 60 pronta consegna deposito Torino. Telefonare 664-814. A129873

TORNIO Betz 180X1500 monopuleggia 400.000 occasione vendesi. Telefonare 287-569. A130173

VENDO sega a nastro cm. 60 e [illegible]. Telefonare 290-142. A132173

VEGA unica occasione, cediamo come nuovo [illegible] importante impianto a cajone per plastificazione articoli in lamiera, filo acciaio, tutti i metalli in genere. Veramente impianto per grandi produzioni senza mano d'opera. Scrivere Pubblimen Casella 10 R. Vercelli. 28461

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali prezzi invernali. Telefonare 929-335, 527-414.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincalex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-825. Prestiti [illegible] su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati [illegible] targati. Prestiti personali e impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, crediti e dipendenti grandi aziende. Ifima. Mercanti 16, telefono 40-879.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincalex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-825. O930

AUTORIMESSA centrale cedesi. Telefonare [illegible]. O406

AUTORIMESSA centrale 120 macchine 30 moto completa cedesi 12 milioni. Telefonare 488-703.

CAUSA maternità vendo commestibile, drogheria eventualmente cambio con alloggio. Telefonare 883-962.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni, floridissimo reddito cedesi occasione. O834

CEDESI autoscuola avviatissima con personale autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

CEDESI drogheria zona corso Principe Oddone. Telefonare 482-319.

CEDESI drogheria zona Francia, incasso 80.000, affitto 30.000. [illegible]

COMMESTIBILI [illegible] alloggio. Telefonare 885-962.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 [illegible]

INTRODOTTISSIMA officina [illegible]

LABORATORIO maglieria esterna piano efficienza zona Canavese cedesi motivi familiari completo attrezzature facilitazioni pagamento. Telefonare orario ufficio 546-067. A130993

TABACCHERIA Bar cedesi, via Martiri Libertà 136, San Mauro Torinese. A133006

VERONA avviatissima, centralissima profumeria reddito elevato vendesi, Casella 353 A Sip, Milano.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VILLA signorilissima collinare ottima posizione panoramica, 20 vani, servizi, [illegible] rustico, parco regolare, terreno complessivo mq. 5000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A L. 100 mq. vendesi entroterra [illegible] terreno 80 ettari; adatto costruzioni ville [illegible] per villeggiatura. Pubblicità Lastone, 5 V Serona. 26517

A Rivoli (corso Francia), Gabetti dispone appartamenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi rivalutabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni compravendita. Rivolgersi filiale XX Settembre 12, telef. 42-814, 520-015.

ABBIAMO pronti febbraio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuati pronti marzo agosto. Telef. 795-970.

AERONAUTICA impresa [illegible] una, due camere tinello cucinotto servizi. Mutuo. Telefonare 251-474.

AFFARE Sanremo [illegible] nuovo tranquillo appartamento 4.500.000 Florio 276-307 Lecco 16 Milano.

ALLOGGI Collegno, via Donizetti 17, vendo 1.000.000 camera più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna, una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3.800.000 più mutuo. Altri due camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo. Casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visite cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con ampio giardino e zona verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq., vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-939 orario cantiere.

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione [illegible] ultimi due. Telefonare 651-527 ore [illegible].

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Caio Plinio, 3 camere, tinello, cucinino, [illegible]. Vendiamo 10.400.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Pontevarde 3-11.

APPARTAMENTI Italia '61 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI pronti subito 3 camere, salone, tripli servizi, adiacenze Valentino. Vende 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO [illegible] (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

APPETIBILE prezzo per appartamenti [illegible] via Tripoli 138, definizione vendite. Vero, vantaggioso affare. Visitate loco oppure filiale Gabetti, XX Settembre 12. O674

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Tel. 60-618.

BELLISSIMI alloggetti 3 camere, termo bagno, vendesi centro Barriera Milano, Fossata 28. Telef. 555-349.

CAMOGLI impresa Ing. Sergio Neri vendonsi due ville mq. 180 e mq. 250, consegna sollecita. Tel. 70-792 Camogli. A128873

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali, vista mare, poggioli, giardini. Telefonare Genova 587-394. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro, Camogli.

CASA di 30 camere costruzione 1962, zona Pozzo Strada, tutti i servizi. Vende 70.000.000 meno mutuo 14 milioni. Gabetti, XX Settembre 12.

CONTANTI acquisterei 1500-1300 mq. terreno uso industriale eventualmente anche con capannoni e casetta custode zona preferibile Regio Parco, Bertolla, S. Mauro, Settimo. Telefonare 831-135, 272-914. O903

CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CROCETTA, via De Vernazzano 14, vendesi alloggio nuovo, piano rialzato, tre camere servizi, adatto studio professionale. Pronto subito. Telefonare 580-722. A129530

CUBATURA [illegible] mc 15.000 dispongo corso [illegible] via Tirreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A129100

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-476. O831

PRIVATO permuta pied-à-terre Crocetta analogo Sanremo Rapallo o vicinanze. Telefonare 41-685.

PROGETTO centralissimo 60 camere vendesi. Borra, Carlo Alberto 43.

SANREMO appartamenti nuova costruzione [illegible]

TRENTAMILA mq. terreno [illegible]

VENDESI alloggio 4 camere servizi libero. Telefonare 378-368.

VILLA [illegible]

VILLAGGETTO [illegible]

ZONA Francia su ampio corso vendesi [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona [illegible]. Telefonare 518-738.

CERCASI [illegible] 750-115. A130697

CERCO 2 camere servizi zona semicentrale subito o fine febbraio. Telefonare 697-123. A131497

NEO sposi piemontesi cercano subito camera cucina servizi zona Mirafiori Nichelino Lingotto. Telef. 683-303 ore pasto. A132156

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Covobe, [illegible] 14, [illegible] alloggio vuoto. Tel. 538-[illegible].

A. PIAZZA Statuto [illegible] febbraio alloggi e negozi. Telefonare 546-439. O913

A professionista affittasi ufficio quattro stanze piano terreno vicinanze microtecnica. Telefonare 513-334 al mattino. A131198

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare [illegible].

AFFITTASI a sposi 1-2 camere servizi libero [illegible]. Mancini 6, Rancitelli. A130999

AFFITTASI una due camere tinello casa nuova, Nichelino, Telefonare 660-323. A131191

AFFITTASI magazzino mq. 440 luminoso zona indipendente, ingresso carraio, cortile, Via Adamello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A131618

AFFITTASI 35.000 mensili alloggio via Vandalino casa nuova. Telefonare 487-055. O874

ALLOGGETTO affittasi bressini sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

LOCALE mq. 600 seminterrato 600 piano terreno affittasi. Tel. 327-978.

PRONTI subito o febbraio 3-4 camere salone doppi servizi confortevoli adiacenti Fiat Mirafiori via Onorato Vigliani 21, prenotazioni in loco.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

RIVIERA Palma. Desiderate alloggio per [illegible] soggiorno sereno, tranquillo, sul mare, al sole? Rivolgetevi: Agenzia «La [illegible]», [illegible] Santo Spirito. Interpellateci.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

HOTEL Jasmin, Diano Marina, [illegible] mare, riscaldamento, aperto dal 15 dicembre. A130023

LOANO Albergo Milano, [illegible]

LOANO Albergo Venezia, [illegible]

LOANO Pensione [illegible]

LOANO, [illegible]

PIETRALIGURE, Hôtel [illegible]

SCIATORI [illegible] 28457

VARAZZE, Hôtel Villa [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata signorile unica 2 letti a signorina, Tel. 483-825.

AFFITTASI Porta Nuova tranquilla cameretta ammobiliata a impiegato. Telefonare 42-789. A132187

AFFITTASI soffitte operai, studenti. Rivolgersi Lionzo dalle 15-17, Cardinal Maurizio 14. A132318

AFFITTASI zona Bernini elegante camera ammobiliata. Tel. 779-323.

AFFITTEREI ammobiliata due letti termo bagno, signorine impiegate. Telefonare 480-496. A132185

AMMOBILIATA libera 1° piano affittasi persona sola. Telef. 686-066.

AMMOBILIATA zona mercati generali cerco. Telefonare 675-530.

FAMIGLIA affitta bellissima ammobiliata tutte comodità ed una oppure due signorine referenziate. Telefonare 731-885. A131591

STUDENTE universitario cerca pensione al Molinette camera con pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A131209

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contabilità [illegible]. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri iniziano primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O503

DIVERRETE radiotecnici specializzati, breve tempo, frequentando nostro corso, pochi posti disponibili. Istituto Caboil, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. O813

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

LINGUA inglese lezioni, conversazione impartisce universitaria, [illegible] praticas. Telefonare 580-350.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, media unificata, anche inglese. Doposcuola. Telef. [illegible].

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIRETTORE tecnico [illegible]

GIOVANE [illegible]

INTERPRETE traduttrice inglese francese [illegible]

ISTRUTTORE guida [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

TECNICO [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCANSI bambini cantanti 2° Festival Nazionale. Organizzazione Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11. A132016

[illegible] esperto apparati elettronici telecomunicazioni telemisure cerca importante industria torinese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8645 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV. Inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 465-206. A130635

IMPORTANTE Società cerca libera subito abile stenodattilo et corrispondente autonoma. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae et referenze dettagliate a: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino». A131058

INDUSTRIA meccanica cerca 19-25 enni fatturista, telefonista, lavori ufficio. Manoscrivere pretese: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino».

INDUSTRIA Moncalieri cerca impiegata pratica paghe contributi preferibile conoscenza lingue inglese, francese e tedesca. Telefonare 643-488.

IMPORTANTE industria telecomunicazioni genovese cerca ingegnere con almeno quattro anni esperienza nel campo della progettazione di reti di telecomunicazioni in ponti radio per incarico di elevata responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienza et comunque superiore livelli di mercato. Casella 731-B Sip Genova.

IMPORTANTE industria telecomunicazioni genovese cerca ingegnere con almeno quattro anni di esperienza nel campo della progettazione e di collegamento in HF con modulazione S.S.B. I.S.B. D.S.B. F.S.K. per incarico elevate responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienza et comunque superiore livelli di mercato. Casella 732-B Sip Genova.

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sede Italiana importante società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissima novità. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O818

STUDIO pubblicitario cerca per settore creativo giovane grafico-bozzettista con documentabile esperienza di almeno 5 anni. Ottimo trattamento economico. Il personale dello studio è informato di questa inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A130637

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE CERCA IMPIEGATO UFFICIO ACQUISTI [illegible]

PROGETTISTA meccanico [illegible]

SEGRETARIA di direzione [illegible]

TIPOGRAFIA cerca compositore [illegible]

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 676-637.

GIOVANE aggiustatore meccanico II categoria offresi presso seria ditta anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TIPOLITOGRAFIA cerca apprendiste. Telefonare 43-629.

A tuttofare fissa veramente capace 50.000 aumentabili ogni comodità servizio 4 persone. Trotti, Cascina Vica, telefono 859-331, via Mondovì 13 (Strada Bruere). A131188

APPRENDISTI cerca importante tipografia buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino».

ASSUMIAMO pratico manutenzione impianti elettrici. Auto propria. Telefonare 782-653. A131594

CUOCO veramente capace cerca importante collegio torinese. Referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

DITTA Berili confezioni assume cucitrici et apprendiste. Presentarsi Largo Pestel 5. A130039

DITTA importante assume autisti per camioncini servizio cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino». A131590

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi. Telefonare 389-194 ore pasti.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 2841

MEDIA industria meccanica cerca rettificatori, aggiustatori di 1^a-2^a categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A128535

PASTICCIERE finito cercasi per Riviera. Buon trattamento. Scrivere Lestone 5 Z, Savona. 28816

INDUSTRIA vernici cerca ottimo elemento introdotto nel ramo industriale. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

PASTIFICIO impianti et organizzazione moderna cerca ispettore vendite, capace [illegible], energico organizzatore. Stipendio, interessenza, rimborso spese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A131763

[illegible]TANTE massima varietà e affidamento cercasi per subito da primaria fabbricante fazzoletti sciarpe articolo medio fine già introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A130705

STYLEBET Nicoletta confezioni [illegible] signore e bambine, ricerca abilissimi rappresentanti esperti ramo, per zone libere. Scrivere dettagliando; Arezzo. A130705

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita [illegible]

GRANDE complesso commerciale [illegible]

IMPORTANTE industria [illegible]

INDUSTRIA lavorazioni plastiche per [illegible] rappresentante per [illegible] massima serietà. [illegible], Milano. A130847

ORGANIZZAZIONE ventennale esperienza [illegible] provincia cerca rappresentante [illegible] deposito. Scrivere «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A131174

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITA macchina Giulietta TI colore grigio topo targa 74.703 TV forte mancia a chi potesse dare notizia. Telefonare 798-937.

SCHNAUZER pepe e sale, smarrito zona Cenisia-Porta Susa. Si prega telef. 41-171. [illegible] compenso.

SMARRITO cane caccia bracco tedesco femmina bianca marrone; Barca. Telefonare 276-671. A130198

TROVATO piccolo volpino nero zona Crocetta. Rivolgersi: Amelela, Vernazzo 35. A130199

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-161.

INFORMITALIA; Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Estro [illegible]. Santa Teresa 10, telefonare 511-004.

CITTADINI dell'Ordine [illegible]

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]

A. ACQUISTIAMO autovetture [illegible]

A. AUTONOLEGGIO [illegible] nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-708.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio. O436

AFFARONE privato vende ad intenditore Fiat 1500 grigioazzurro aprile 1962 km. 39.000 effettivi rodaggio scrupoloso valvole speciali condotti lucidati antifurto cinghie sicurezza attacco fari antinebbia gomme nuove richiesta L. 650.000. Telefonare orario ufficio 546-067. A130993

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 q.li normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

AUTONOLEGGI all'Autoglaces noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia [illegible] oltre 24 ore lire [illegible]. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con [illegible] e scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60; Ford Consul '61; R.4L in garanzia. Francesco da Paola 48, telef. 547-209.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-619, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O430

CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 q.li circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefono 326-232, via Barletta 135 interno cortile. O792

CITROEN Ami 6 cilindrata 600 ottima, occasione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzia: Citroen DS da ottocentomila e un milione novecentomila. Permute, rateazioni. O591

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O788

DA MONTICONE, PETRARCA 4, TELEFONO 681-901. VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. LUNGHE RATEAZIONI. O853

DAUPHINE come nuova vendesi vera occasione, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FERRARI Farina 2+2 anno 1962 perfetta 25.000 km. Telef. 687-577.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FORD Consul 204 cilindrata 1700 del 1958 svendo L. [illegible]. Telefonare 500-147. O925

FORD Consul 315, 4 porte 2 anni bicolore. Vendo. Telefonare 500-147.

FORD 17 M 12 mesi, Consul 315 vendo garanzia. Facilitazioni, permute. Telefonare 93-388. O792

FURGONE 600, giardiniera Volkswagen 9 posti, 600 ultimo, 1100 1957 sedile ribaltabile. Castigliole 4, telefono [illegible]. O809

GIULIETTA TI, [illegible], 1100 lusso, special, 600, 500. Castigliole 4, telefono 380-800. O809

LANCIA Fulvia 6 mesi dipendente vende. Telefonare 386-629.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'.

MINK Hillman 1960 cambio automatico vera occasione vendo. Telefonare 398-836. O935

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giuliette, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103; rerini. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

PRIVATO vende a privato 1300 Fiat '62 con [illegible] e accessori vari. Telefonare 790-438. O863

PRIVATO vende ottima 500 Belvedere metallica. Unico proprietario. Telefonare 680-[illegible]. A132024

PRIVATO vende Peugeot, 404, 7 mesi. Telefonare 770-677 ore pasti.

PRIVATO vende privato 1500 familiare perfettissima, un milione, reali 1200 km. Telefonare 41-669.

PRIVATO vende 1100 D semestrale svedia. Telefonare ore pasti 678-255.

RATEALMENTE, 1500, [illegible] 1100 D, 780.000; spider 1600 pochi mesi, Appia II, Appia III 730.000, 600, 500. Assortimento. Telefonare 20-803. O938

REGALIAMO più spazio e minor [illegible] sumo acquistando Cortina. Ford Alessio, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Barletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792

SIMCA 1000 veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cibrario 83, tel. 237-717, 277-869. O303

TAUNUS 12 M 6 mesi garanzia, rateazioni, permute. Telefonare ore ufficio 93-388. O792

USAUTO assortimento auto nuove, usate. Cso Casale 158, tel. 877-701.

VENDO diverse Appia I-II-III, Appia coupé, [illegible]

VENDO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.

600 multipla come nuova vendesi occasione [illegible]. Corso Moncalieri 19. O551

600 Vignale, 500 Bianchina vendonsi ottime condizioni. Telef. 687-514.

682 cassone, 642 N6, Tigre, Tigrotto, Super Taurus ribaltabile, C 40 lungo, 615 N1 furgone, vendonsi conto clienti, Telefonare 70-245, Sceo, Pinerolo (Torino). 28541

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1500 L 8 mesi vendo subito. Telefonare 793-237. A128853

1800 blu scuro 1960, ottime condizioni 500.000 [illegible] lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

2300 berlina blu 18 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 593-182. O925

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Testi, Motom, Legnano, motocarrini. Assortimento molte occasioni. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. A132312

VESPA motofurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali. Servizio a domicilio telefonando al numero 733-734. A129056

ACCURATISSIME lavorazioni tavoli, sedie, tavolini, sgabelli. Prezzi imbattibili. Magazzini Lattinelli Plastici Fidati, corso Dante 38 A.

ACQUISTO [illegible] mo. Scrivere: Pubblimen. Casella 30-r, Vercelli. [illegible]

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-398, 253-350. O861

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Elena 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento.

APPROFITTATE regali utili su misura. Paletò loghine chemisier, giacche, gilè [illegible] bambini, modelli sportivi, camoscio pecari nappa. Accurate riparazioni. Via Boccarelli 24. Telefonare 489-005. A129407

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O430

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

CASA del cane Sandro vende cuccioli, alimenti, [illegible] per cani. Via San Quintino 8, telef. 511-244, Torino.

CASA del Cucciolo vende barboncini, collie, pastori tedeschi, color. Telefonare 43-885. A130200

COLLEZIONISTA vende vasi italioti figurati geometrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino».

CUCCIOLI barboncini nani medi; collies; pekinesi vende Igiene del cane, Galvani 12 bis, telefono 480-952.

CUCCIOLI levrieri afgani vendonsi. Telefonare 883-866. Strada Sanmartino inferiore 81. A131490

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 673-530.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 3992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, armadioni, salotti 40.000. Ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, salone, tinelli, ritiro mobili usati, B. Donato 74. O435

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-356. O750

MOBILIFICIO S. Gaetano ingrosso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 6. O16

PRIVATO occasione vende pelliccia visone pastello, persiano, ocelot. Telefonare 599-860. A131184

PRIVATO svende TV [illegible] garanzia vera occasione. Telefonare 724-792 sera. A129040

RISPARMIERETE 30.000 approfittando liquidazione ultime macchine scrivere elettriche. Telef. 526-877.

TELEVISORI [illegible] marche modelli 1964 sconto [illegible]. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501. O923

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI 23 pollici primaria marca contanti 98.000. Gerelli, Accademia Albertina 23, cortile, telefono 367-874. O817

VENDO cuccioli lupi pelliciotti. Telefonare 851-217. A132301

VENDO fisarmonica Lalolo Imperator 16 registri. Telef. ore pasti [illegible].

VENDO macchina maglieria [illegible] 12/100 seminuova. Telef. [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Nella riunione di stamane a Palazzo Chigi

La congiuntura economica esaminata dal Consiglio dei ministri

L'on. Moro ha sottolineato che occorre anzitutto una ferma azione a difesa della situazione economica - All'inizio dell'anno nuovo verrà fatto un bilancio sull'andamento del Tesoro: se l'aumento del disavanzo risulterà preoccupante non potrà essere escluso un ricorso al debito pubblico - Comunque occorre fin da ora contenere le spese statali e chiedere alle amministrazioni comunali e provinciali di fare altrettanto - Dichiarazioni di Saragat sui lavori di Bruxelles per la politica agricola comune europea - Gli sviluppi della frattura nel partito socialista italiano

Roma, lunedì sera.

Alla fine della riunione del Consiglio dei ministri — iniziatasi a Palazzo Chigi nella tarda mattinata — Moro rivolge ai colleghi un cordiale augurio di buone feste. E che l'anno nuovo, egli afferma tra l'altro, ci consenta di superare le non poche difficoltà che stanno davanti al governo. Secondo il presidente del Consiglio questo potrà avvenire: specie se i partiti della coalizione governativa sapranno mantenere la solidarietà reciproca stretta con gli accordi che hanno dato vita all'attuale Gabinetto.

L'augurio di Moro chiuderebbe, in pratica, l'attività politica del 1963 (non sono infatti previste altre riunioni di governo o di partiti prima della fine dell'anno, mentre le Camere resteranno chiuse fino al 10-15 gennaio) se non ci fosse, sempre più aperta e sempre più drammatica, la polemica tra le correnti socialiste.

Prima di parlare di questa polemica è però opportuno soffermarci un momento sulla riunione del Consiglio dei ministri che, per la cronaca, è stata la terza dalla costituzione del governo (le prime due furono dedicate, rispettivamente, alla nomina dei sottosegretari e alle dichiarazioni programmatiche). All'apertura della seduta, verso le 11,30, l'on. Moro ha anzitutto svolto una relazione sommaria sulla situazione quale per il governo si prospetta dopo il voto di fiducia. In questa situazione non mancano le difficoltà, ma si ha ragione di ritenere, egli ha detto, che il governo potrà superarle, anche perchè gode di crescenti consensi popolari.

Subito dopo, il Consiglio dei ministri si è occupato, sommariamente, del programma di lavoro per il 1964. Moro ha sottolineato, con l'approvazione dei colleghi, che occorre in primo luogo una ferma azione a difesa della situazione economica: all'inizio dell'anno nuovo verrà fatto un bilancio dell'andamento del Tesoro: se l'aumento del disavanzo, già notevole, sarà ritenuto preoccupante, non potrà essere escluso un ricorso al debito pubblico. Fin da ora, comunque, occorre contenere la spesa pubblica e chiedere alle amministrazioni comunali e provinciali di fare altrettanto.

Nell'ultima parte della seduta, il ministro degli Esteri on. Saragat, di ritorno da Bruxelles, riferisce brevemente sulla riunione per la politica agricola comune europea. Secondo Saragat, a Bruxelles i lavori procedono in modo lento e difficile, tuttavia le speranze di accordo sussistono. Il ministro degli Esteri conclude mettendo in rilievo che un giudizio più preciso potrà essere dato alla conclusione della riunione ancora in corso nella capitale belga, giacchè si hanno molti elementi per ritenere decisiva tale riunione.

Ed eccoci alla polemica nel psi che, con i suoi sviluppi, eviterà sicuramente la pausa politica che, di solito, si verifica a ogni fine d'anno. A tale proposito è anzitutto da registrare una lettera che l'on. Bertoldi ha indirizzato all'Avanti!. In tale lettera si afferma, tra l'altro: «Se è vero che la condizione fisiologica del partito per non spaccarsi è che le correnti siano tre o nessuna, allora ben venga la terza corrente, dato che oggi l'unanimità non è pensabile, come fatto immediato».

Bertoldi, com'è noto, è un «carrista dissidente», appartiene, cioè, a quel gruppo di parlamentari che, messi davanti alla scelta tra la disciplina di corrente e la disciplina di partito, hanno scelto per la disciplina di partito, votando a favore del governo. Le sue prese di posizione, pertanto sono state messe in rilievo, nei giorni scorsi, dall'Avanti! E lo stesso è avvenuto per la lettera di cui abbiamo più sopra riportato un brano. Bisogna tuttavia aggiungere che non risulta che tale lettera abbia provocato soverchio entusiasmo negli ambienti autonomisti, dove si teme che nella «terza corrente» finirebbero, prima o poi, con il confluire non solo i «carristi dissidenti», ma anche i lombardiani. Per cui, se è vero che questa «terza corrente» assicurerebbe formalmente, come asserisce Bertoldi, l'unità del partito, non meno vero è che si ridurrebbe ai limiti estremi il margine di cui gode la maggioranza del psi: e forse ne farebbe addirittura una maggioranza relativa, costringendola a una politica di alleanze, e di compromesso, con la «terza corrente».

Comunque la «terza corrente», per ora, è solo un'ipotesi. Fatti concreti sono, invece, i risultati del convegno della sinistra piemontese e alcuni discorsi di esponenti della maggioranza del psi. Al convegno della sinistra piemontese hanno partecipato, tra gli altri, gli onorevoli Foa, Angelino, Passoni, Bermani e Tibaldi. Ha svolto la relazione Foa, esprimendo «fraterna solidarietà» con i parlamentari della sinistra «colpiti da un provvedimento disciplinare arbitrario» e chiedendo alla maggioranza del psi atti concreti e responsabili, volti a isolare la volontà scissionistica manifestata attraverso i recenti gravi episodi, sventando così il preciso disegno di rottura operaia e socialista portato avanti dalla dc e dalle forze centriste sotto la guida dei dorotei e della socialdemocrazia».

I fatti dominanti della settimana politica, e cioè il voto sulla fiducia e la minaccia di scissione del psi, sono stati commentati, nei discorsi della domenica, da autorevoli rappresentanti di tutti i partiti.

Per quanto riguarda la grave situazione del psi, particolarmente importanti, anche come tentativo in extremis per evitare la frattura del partito, sono apparse le parole che il leader socialista De Martino ha pronunciato in un discorso a Milano. Le due tesi, quella della maggioranza autonomista e della minoranza, possono coesistere nel partito socialista, ha detto De Martino. Sarebbe pertanto un grave errore, di proporzioni incalcolabili per tutto il movimento operaio, se la sinistra non accettasse tale coesistenza. Concludendo, il segretario del psi ha confermato che la maggioranza del partito è sempre decisa a tutti gli sforzi possibili per salvare l'unità; egli non esclude neppure la revoca delle sanzioni disciplinari, a condizione, naturalmente, che la minoranza accetti di assicurare l'osservanza delle regole di convivenza democratica nel partito.

Un altro esponente del psi, il ministro del Bilancio on. Giolitti, parlando a Cuneo ha affermato che «la posizione scissionistica assunta dalla minoranza del psi indebolisce l'azione autonoma del partito rispetto al governo».

Infine alla situazione del partito socialista ha dedicato un suo discorso un esponente socialdemocratico, il ministro per la Riforma burocratica on. Preti: «E' da auspicare — ha detto Preti parlando a Faenza — che la base socialista, anche là dove è orientata a sinistra, sappia dire "no" a quel pugno di dirigenti "carristi", i quali, spinti da spirito fazioso, meditano, forse, un'avventura destinata a sicuro fallimento: un fermo atteggiamento della base potrà salvare il psi da una dolorosa lacerazione».

Della situazione politica dopo il voto di fiducia delle camere si è occupato, in un discorso a Novara, anche l'on. Malagodi. «Il governo Moro è appena nato — ha detto il leader liberale — il voto di fiducia è ancora caldo, e già il nuovo segretario politico del psi, De Martino, annunzia che la funzione più alta e predominante del partito socialista è quella di mettersi alla testa di una lotta permanente nel Paese contro la società libera e l'economia del mercato, mentre da parte sua l'on. Amendola annuncia ufficialmente, a nome dei comunisti, un periodo di intense agitazioni».

P. A. Pellecchia

Il Natale di Maria Cristina

La duchessa d'Aosta ha accolto a Roma la figlia principessa Maria Cristina di Savoia Aosta giunta da New York per trascorrere il Natale in Italia (Telefoto)

Oggi l'udienza al tribunale di Dallas

Il giudice decide sulla richiesta di libertà provvisoria per Ruby

L'assassino del presunto uccisore di Kennedy è difeso da un famoso avvocato di Hollywood - Quasi certamente la sua richiesta sarà respinta

Dallas, lunedì sera.

Jack Ruby lascia oggi per la prima volta la cella dove fu rinchiuso la sera in cui uccise il presunto assassino del presidente Kennedy, l'ex marine Lee Oswald. Esattamente un mese fa, il 24 novembre, il delitto di Jack Ruby, avvenuto sotto gli occhi di milioni di americani che assistevano per televisione al trasferimento di Oswald alla prigione della contea, turbò profondamente l'opinione pubblica di tutto il mondo. Oggi l'ex direttore di locali notturni di Dallas affronta il primo episodio della vertenza giudiziaria cui ha dato origine con il colpo di rivoltella che ha assassinato Oswald: una udienza preliminare nel corso della quale il giudice della contea, Joe Brown, dovrà decidere se accettare o respingere la sua richiesta di libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione.

Jack Ruby ha affidato la propria difesa a un notissimo avvocato di Hollywood, Melvin Belli. Il famoso penalista avrà di fronte un viceprocuratore distrettuale molto giovane, un battagliero, Bill Alexander, che promette con il suo comportamento di non lasciarsi impressionare dalla fama dell'avversario venuto da Hollywood.

L'ora di inizio dell'udienza è fissata per le dieci (diciassette italiane); la decisione del giudice Brown è prevista per una o due ore dopo. Non è ben chiaro il motivo per il quale la difesa intende chiedere la libertà provvisoria per Ruby. L'opinione generale è che l'accoglimento dell'istanza sia da escludere, non foss'altro per l'esempio dato dalla fine di Lee Harvey Oswald. E' ovvio, si dice, che il tribunale prenda tutte le precauzioni per evitare che succedano incidenti all'accusato. Uno dei primi avvocati assunti da Ruby, Tom Howard, aveva detto poco dopo l'uccisione di Oswald: «Per il momento è forse meglio che Ruby stia in prigione». Ma Belli ha evidentemente un suo piano. E' probabile, si pensa, che abbia chiesto la libertà provvisoria su cauzione per il suo cliente allo scopo di sondare l'atteggiamento della pubblica accusa, ed anche su quello del giudice Brown, che il 3 febbraio aprirà nella medesima aula il processo a carico di Ruby.

E' certo che l'arrivo in scena dell'avvocato californiano e dei suoi metodi «alla Hollywood» ha mutato molte cose; Tom Howard e gli altri difensori si sono trovati spinti automaticamente in secondo piano, pur non essendo stati eliminati, e qualcuno di loro non nasconde una certa irritazione.

Due psichiatri hanno esaminato a lungo il detenuto a fine settimana, su richiesta della difesa, poi sono ripartiti, a quanto sembra, per New York. Le loro conclusioni sono state comunicate solo a Melvin Belli, ed è da ritenere che l'avvocato intenda chiedere la libertà per il suo cliente anche perchè possa essere sottoposto a nuovi esami. Ma può anche darsi che chieda semplicemente la libertà per Ruby in base alla tesi della «detenzione illegale». La questione è complessa. Nel Texas un giudice può accordare la libertà su cauzione se a suo avviso l'accusato non sia passibile di più di quindici anni di reclusione. La difesa afferma che Ruby ha ucciso Oswald in preda a momentanea allucinazione, per un impulso improvviso; e questo potrebbe far rientrare il delitto di Ruby nell'ambito dei reati passibili con pene non superiori ai 15 anni di reclusione. Ma il Procuratore generale Henry Wade e il suo sostituto sosterranno invece la tesi dell'assassinio premeditato «perpetrato a sangue freddo su un uomo ammanettato». Il giudice Brown dovrà esaminare questi e altri elementi per esprimere la sua idea e formulare la sua decisione.

L'udienza si svolgerà in un'aula al primo piano dell'edificio dove sorgono gli uffici della contea, quello stesso in cui Ruby è detenuto in una cella di «massima sicurezza». L'uccisore di Oswald non dovrà quindi uscire all'aperto, tutt'al più prenderà un ascensore per raggiungere la sala dell'udienza.

Alfred Krusen

Materiale esplosivo rinvenuto in Alto Adige

Bolzano, lunedì sera.

Un quantitativo di materiale esplosivo, abbandonato da molto tempo a giudicare dalle condizioni degli involucri, è stato trovato nelle campagne di Salorno, al confine tra l'Alto Adige e il Trentino, da una pattuglia di carabinieri.

In un cespuglio erano nascosti mezzo chilogrammo di tritolo in una scatola corrosa, un proiettile d'artiglieria e alcuni metri di miccia.

Una lapide al più giovane partigiano del Novese

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una significativa cerimonia si è svolta ieri mattina nella frazione Volpara, del comune di Albera Ligure, nell'alta valle del Borbera. Una lapide è stata scoperta a ricordo dello studente sedicenne Aureliano Galeazzo («Miccia»), di Genova-Rivarolo, il più giovane partigiano del Novese, decorato della medaglia d'oro. Apparteneva alla divisione garibaldina «Pinan Cichero» e cadde il 21 dicembre 1944, a Volpara, combattendo contro le truppe naziste.

Due mesi fa era caduta dal quinto piano

Prodigiosa guarigione a Roma di una bambina di sette anni

Il cappellano dell'ospedale le aveva persino amministrato la Cresima in extremis
Sette interventi chirurgici ed infine il gioioso ritorno a casa per le feste di Natale

Roma, lunedì sera.

La vicenda di Loredana Guarino, una bambina di sette anni, che abita con i genitori in un appartamentino al quinto piano di un palazzone di periferia, alla circonvallazione Subaugusta 150, la si può raccontare come una bella storia di Natale, ai bambini riuniti intorno all'albero scintillante di luci, o davanti al caminetto scoppiettante. Le cronache cittadine si occuparono di lei tra il 27 ottobre e il 28 ottobre scorsi. Alle 14,30 del 27 ottobre, Loredana, finito di mangiare, mentre la mamma rassettava la cucina, uscì sul balconcino della stanza da pranzo, per togliere le erbacce nei vasi dei fiori sul davanzale. Loredana, che è vispa come un folletto, ma non è molto alta, si arrampica su una sedia; si sporge, perde l'equilibrio e vola giù dal quinto piano dall'altezza di 19 metri. I primi ad accorrere la credono morta: giace bocconi, in una pozza di sangue, le mani ripiegate sotto il viso nel tentativo disperato di difendersi dal terribile urto. Tuttavia la sollevano, la adagiano su una macchina di passaggio e la portano all'ospedale San Giovanni.

Al pronto soccorso, il medico di guardia scuote la testa: la bimba ha fratture al cranio, alle ossa mascellari, alla volta del palato con ampia comunicazione tra le fosse nasali e la cavità orale, agli arti superiori. E' in stato preagonico. Il cappellano dell'ospedale le amministra la Cresima in extremis.

I sanitari non si arrendono. Inviano la piccola al Centro di rianimazione annesso al pronto soccorso. E Loredana, che non respira quasi più, viene sottoposta a tracheotomia. La cannula che le innestano è collegata ad un apparecchio per la respirazione automatica. Intanto le viene praticato un trattamento antishock mediante trasfusioni di sangue e plasma per la ripresa dello stato circolatorio.

Ed ecco si annuncia il miracolo: dopo alcune ore il circolo arterioso riprende. Tre giorni Loredana lotta contro i neri fantasmi che l'assediano da vicino. Fuori della porta del Centro, suo padre Mario, un giardiniere disoccupato, trascorre lunghe ore angosciose, interrotte da altre dolorose pause presso il capezzale della moglie che all'indomani della paurosa avventura della figlia, per correre in ospedale è stata travolta da un'auto, ha riportato gravi lesioni alle gambe ed è ricoverata nello stesso nosocomio.

Ai primi di novembre, la bambina viene trasferita al reparto di terapia intensiva della I divisione chirurgia.

Sette interventi chirurgici si susseguono da allora.

Ieri Loredana tornata vispa come un folletto non stava in sè dalla gioia. La mamma, ristabilita ed il papà se la sono portata a casa. Non una cicatrice la deturpa.

Il Papa in Terra Santa visitando Getsemani porterà una croce

Roma, lunedì sera.

Il Papa alloggerà a Gerusalemme nella delegazione apostolica come semplice pellegrino. L'edificio a due piani che ospita la rappresentanza pontificia nella città santa non mostrerà speciali addobbi per la circostanza.

La camera da letto di Paolo VI sarà al secondo piano, in una stanza di circa 15 metri quadrati, ammobiliata assai modestamente. Viene confermato che nel pomeriggio del giorno stesso del suo arrivo, 4 gennaio, Paolo VI si recherà a Getsemani per un'ora santa, nel corso della quale percorrerà parte della «via dolorosa» portando sulle spalle una croce, mentre sarà data lettura del Vangelo in 30 lingue diverse. Il giorno dopo, tra i luoghi santi visitati dal Papa in Israele sarà anche la cittadina di Tabica, nella quale si svolse l'episodio evangelico del conferimento del primato a San Pietro per bocca di Cristo stesso.

Tutti gli spostamenti del Papa tra Amman e Gerusalemme, a Nazaret, al Lago di Tiberiade e alle altre località evangeliche, avverranno per mezzo dell'automobile. Resta così esclusa l'eventualità, affacciata da alcune parti, secondo cui per i tragitti più lunghi Paolo VI avrebbe potuto servirsi di un elicottero.

La mattina del 6 gennaio l'atteso discorso del Papa a Betlemme verrebbe pronunciato all'aperto, non già all'interno della Chiesa della Natività, troppo piccola per contenere i numerosi pellegrini che in quel giorno converranno nella suggestiva località. E' inoltre confermato che l'arrivo del Pontefice a Roma, a conclusione del viaggio di ritorno, avverrà il 6 pomeriggio alle 17,30 all'aeroporto di Ciampino.

f. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli inquilini di via Cordero Pamparato 11 partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Delfina Ciotti Mattais

— Torino, 22 dicembre 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Cesare Nejrotti
Grande Mutilato della guerra 1915-18

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Paola Rossa; i figli Domenico con la moglie Marianna Raggio e figli Tullia e Maria, Attilio con Rita; i fratelli Mario e consorte, Franco e famiglia, Michele e famiglia; le sorelle Chiara e famiglia, Valeria e famiglia, Camilla; la zia Matilde, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno il giorno 23 corrente alle ore 10 partendo da corso Dante 127.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Il rag. Bruno Viarino e consorte prendono parte all'immenso dolore della mamma Paola Rossa per la perdita del marito.

Il Personale della Ditta Nejrotti Cesare partecipa al grande dolore dei figli dott. Domenico e rag. Attilio per la perdita dell'adorato

Papà
— Torino, 22 dicembre 1963.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio ed amico carissimo

Comm. Cesare Nejrotti
— Torino, 22 dicembre 1963.

Piangono il caro zio

Cesare

Augusto e Jacci Chigo, con i figli Gianni e Piera Carroli, Felice e Susanna Rusia, Dani e Anna Chigo.
— Torino, 22 dicembre 1963.

La Presidenza ed il Consiglio Nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna partecipano la scomparsa del granatiere

Comm. Cesare Nejrotti
Grande Invalido della Guerra 1915-1918
Presidente del Centro Regionale Piemonte e membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione.
— Roma, 22 dicembre 1963.

La Presidenza e i Granatieri delle Sezioni Provinciali Piemontesi dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna partecipano costernati l'improvvisa dipartita del

E' tragicamente mancato il

Dott. Franco Cipriano
di anni 39

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Ester, la mamma, il fratello Ugo, parenti, congiunti tutti. Non fiori ma preghiere. La Cara Salma giungerà martedì 24 corr. ore 10 nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Si associano al dolore della famiglia Cipriano per la scomparsa di

Franco

gli amici: Guidi, Marcu, Barberis, Teriaca, Pipino, Pansat, Rocca.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Arzimenti, Gaia, Pipino, Edvige Ormezzano.

Lucia, Giuseppe, Lorenzo Pereggiana partecipano al dolore per la morte di

Franco
— Torino, 23 dicembre 1963.

I cugini Ariol partecipano al dolore della zia per la morte di

Franco
— Torino, 23 dicembre 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Franco

I cugini Giuseppe Bianchi, Luigi, Romilde, Emilia, Paolo, Nicoletta, Alessandra Fereggiana e famiglie.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Si associano al dolore della Famiglia i Condomini di corso Torino 19, 21, 23, per la scomparsa del compianto

Avv. Franco Cipriano
— Torino, 22 dicembre 1963.

I Condomini dello stabile di corso Francia 114 si uniscono al cordoglio per la dolorosa scomparsa del loro amministratore

Dott. Franco Cipriano
— Torino, 22 dicembre 1963.

Condomini ed inquilini di corso Peschiera 236 partecipano al dolore per la scomparsa dell'amministratore

Dott. Franco Cipriano
— Torino, 22 dicembre 1963.

E' mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi

Maria Pistone in Montisci

Annunciano straziati il marito Marcello; i figli: Ada con il marito Franco Lentiatelli e bimbi Mario, Ugo, Enrico; Ugo con la moglie Giannina Pagliola e bimbi Marcello e Franco; le sorelle: Mira con il marito Alessandro Pietrajana e figli Ruggero con la moglie Giuliana Rossi e bimbi; Bruno con la moglie Franca Sellimo e bimbi; Lilli col marito Piero Carolo e bimba; Alfreda con il marito Giovanni Bertinetti e figlio Sergio; i cognati Montisci: Aurelio con la moglie Albertina Cuscatto e figli Dante, Liliana, Jolanda e rispettive famiglie; Fausto con la moglie Guglielmina Gila; Riccardo con la moglie Jolanda Piccaluga e figlia Laura; Renato con la moglie Amabile Meucci e figlia Silvia; gli zii Irene e Giuseppe Barbero e cugini tutti; i nipoti Gilli, Scarpa, Dalmasso con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Cibrario 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1963.

La famiglia Pagliola si unisce al grave lutto che ha colpito Ugo e Giannina.

Lydia e Renzo Lusiblel partecipano al profondo dolore che ha colpito Ada e Franco.

Gli zii Maria e Mario Belzonello partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la cara nipote Ada per la perdita della sua adorata

Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

Alla e Dino Lamari partecipano al dolore delle famiglie Montisci e Bertinetti.

La famiglia Bertinetti partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Montisci e Bertinetti.

La famiglia Osano si unisce al dolore delle famiglie e piange la perdita della cara indimenticabile signora

Montisci
— Torino, 23 dicembre 1963.

L'affezionata amica Dina Caratti ed i Collaboratori della Ditta Actis si uniscono al dolore della famiglia.

Lina e Cesare Rameria prendono

ECCO...
IL DONO
CHE MEGLIO
ESPRIME
L'AUGURIO DI
BUON NATALE

CASSETTE della FORTUNA
STOCK
a premio garantito

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telefono 553-335